



Lavoro 2010

dinamiche occupazionali
in provincia di Mantova

aprile 2011

Lavoro 2010

Dinamiche occupazionali
in provincia di Mantova

aprile 2011



Dirigente: Gianni Petterlini

Il rapporto è stato curato da:

Mario Mezzanzanica, *professore Associato presso la Facoltà di Scienze Statistiche dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, direttore scientifico del CRISP*

Claudia Graziani, *ricercatrice CRISP*

Anna Capucetti, *responsabile Osservatorio Mercato del Lavoro*

Hanno collaborato

Donata Orlati, *operatrice Servizio Provinciale Lavoro*

Marco Fotino, *operatore Servizio Provinciale Lavoro*

Si ringrazia

CRISP - Centro di ricerca Interuniversitario sui servizi di pubblica utilità nelle persone di Matteo Fontana e Nicolò Vegetti - Ricercatori CRISP, Elio Compagnoni, Sonia Spazzini e Pietro Bellini - operatori Servizio Provinciale Lavoro per la preziosa collaborazione e il supporto fornitoci per la realizzazione di questo volume.

Indice

Presentazione	7
Il mercato del lavoro in provincia di Mantova <i>Andamenti e tendenze in atto</i>	9
ANALISI DEI FLUSSI DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE	
I sezione - Dati statistiche ufficiali - Istat	17
<i>Il mercato del lavoro lombardo</i>	17
<i>Il mercato del lavoro della provincia di Mantova</i>	18
Glossario - statistiche ufficiali	21
II sezione - I dati delle comunicazioni obbligatorie della provincia di Mantova	23
<i>Analisi descrittiva comunicazioni aziendali</i>	23
<i>Analisi Evento Avviamento e Cessazione</i>	24
<i>Analisi territoriale degli Avviamenti</i>	30
<i>Analisi Evento Proroga e Evento Trasformazione</i>	32
III sezione - I focus	35
<i>Focus Qualifiche professionali</i>	35
<i>Focus Genere</i>	39
<i>Focus Stranieri</i>	42
<i>Focus Soggetti Avviati e Soggetti Cessati</i>	47
<i>Focus Temporale: Anno 2009 - Anno 2010</i>	48
<i>Focus giovani 15-24 anni</i>	51
<i>Analisi evento avviamento</i>	52
<i>Focus distretti</i>	57
<i>Box avviamenti giornalieri</i>	64
Glossario - Comunicazioni obbligatorie	65
Nota metodologica	67
ANALISI DEI FLUSSI DEGLI ISCRITTI ALLA RETE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO	
Nota metodologica	73
I sezione - I dati degli iscritti ai Centri per l'Impiego provinciali	75
<i>Lo stato occupazionale</i>	77
<i>L'età</i>	77
<i>La nazionalità</i>	79
<i>Il territorio</i>	81

II sezione - Cassa <i>Integrazione Guadagni e Mobilità</i>	89
<i>Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria</i>	89
<i>Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e in deroga ministeriale</i>	90
<i>Cassa Integrazione Guadagni in Deroga</i>	
<i>validazione da parte del Servizio Provinciale Lavoro</i>	92
<i>Mobilità: gli iscritti alle liste di mobilità provinciali</i>	93
III sezione - I servizi dei Centri Impiego provinciali	97
<i>I servizi al cittadino</i>	97
<i>Il Colloquio di accoglienza</i>	98
<i>Accompagnamento e supporto nella ricerca attiva del lavoro</i>	100
<i>Tirocinio di orientamento</i>	101
<i>Preselezione (incontro domanda/offerta di lavoro)</i>	102
<i>Eures</i>	106
INTESE DISTRETTUALI PER CONTRASTARE LE CONSEGUENZE DELLA CRISI ECONOMICA DEL MANTOVANO	
<i>Intesa distrettuale di Asola</i>	111
<i>Intesa distrettuale di Guidizzolo</i>	119
<i>Intesa distrettuale di Mantova</i>	127
<i>Intesa distrettuale di Ostiglia</i>	135
<i>Intesa distrettuale di Suzzara</i>	143
<i>Intesa distrettuale di Viadana</i>	149

Presentazione

I dati occupazionali dell'anno 2010 presentano ancora una situazione difficile e che non ci fa pensare, almeno nel breve periodo, ad una ripresa in termini di occupazione, la crisi è ancora forte sul nostro territorio.

Il tasso di disoccupazione raggiunge nel 2009 un valore percentuale pari al 4,8% ed aumenta di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente e di 1,4 punti percentuali rispetto all'anno 2007. Sono avvenute, nell'arco dell'anno, più di 10.000 nuove iscrizioni ai centri per l'impiego di persone con stato occupazionale disoccupato o inoccupato, la commissione provinciale nel 2010 ha approvato quasi 2300 iscritti alle liste di mobilità, i lavoratori coinvolti per la cassa integrazione guadagni in deroga provinciale sono stati 3654 per 609 aziende.

Con il mese di dicembre 2010 si sono definiti e sottoscritti tutti e sei i patti territoriali dei distretti socio-sanitari del territorio provinciale andando a concretizzare il punto di forza dell'Intesa territoriale firmata a maggio 2009. Il 2010 inoltre, grazie alla stipula dei patti territoriali di distretto, ha visto la diffusione su tutto il territorio provinciale della rete dei servizi dei centri per l'impiego in condivisione con i servizi sociali distrettuali, questo ha permesso anche la realizzazione, con successo, di corsi di formazione mirati alle esigenze del territorio e alle persone in re-impiego o disoccupate. Penso ad esempio ai 3 corsi ASA e un percorso di riqualifica ASA/OSS attivati nel distretto di Suzzara attraverso i quali 19 persone attualmente risultano occupate. Ma, nonostante l'impegno nell'integrazione di politiche a sostegno dell'occupazione e nella creazione di una rete per la razionalizzazione degli interventi, non c'è ancora una politica industriale che a partire dalla piccola e media impresa indirizzi una via precisa da seguire con forza e determinazione, dove poter proporre nuovi investimenti e stimoli per creare nuova occupazione. Occorre agire e agire in fretta. I tempi che stiamo attraversando non ci consentono di avere tentennamenti ma ci spingono ad essere pronti con risposte credibili da dare a chi versa in uno stato di crisi. La risposta ai cambiamenti in atto non può più essere rimandata e richiede alcuni punti di forte attenzione: la dinamicità sempre più elevata del mercato del lavoro aumenta l'esigenza di conoscere sempre più puntualmente e tempestivamente i fenomeni per programmare un uso più mirato della destinazione delle risorse economiche e degli interventi di politica attiva; i vari livelli istituzionali (Regione, Provincia, Comuni...) devono parlarsi e integrarsi con le associazioni datoriali, facendosi carico del reale disagio e mettendo tutti i soggetti di fronte alla responsabilità sociale delle imprese e ai bisogni del territorio. Servono nuove politiche di sviluppo dei mercati del lavoro capaci di valorizzare il tessuto delle imprese locali e il capitale umano che negli anni si è costituito nei territori.

Carlo Grassi
Assessore FP e Lavoro

Il mercato del lavoro in provincia di Mantova

Andamenti e tendenze in atto

di Mario Mezzanzanica

La crisi economica internazionale ha avuto forti e “immediati” contraccolpi sull'occupazione riscontrabili nell'innalzamento dei livelli di disoccupazione e nell'aumento dell'utilizzo delle tipologie contrattuali flessibili per l'inserimento (reinserimento) dei lavoratori nel mercato. Se il primo fenomeno è totalmente riconducibile alla congiuntura negativa provocata dalla crisi, il secondo manifesta i cambiamenti “strutturali” del mercato, precedenti la crisi, ed enfatizzati dalla crisi stessa. Certamente, come i dati del presente rapporto evidenziano, il periodo più critico della crisi è “passato”, il 2010 presenta, pur se tra chiari e scuri, segnali di ripresa e manifesta l'urgenza di interventi strutturali di cambiamento.

Durante la crisi il governo e le regioni hanno ampliato sia a livello di risorse economiche, sia di potenziali beneficiari le politiche inerenti gli ammortizzatori sociali. Questo fatto ha consentito di sostenere situazioni di criticità ed ha introdotto, forse per la prima volta nel nostro paese, l'esigenza di collegare politiche attive e passive al fine di sostenere le persone che hanno difficoltà economiche legate a situazioni di crisi aziendali e creare nel contempo, le migliori condizioni di supporto al loro reinserimento nel mercato del lavoro. I dati presentati nel presente rapporto ci aiutano ancor di più a evidenziare l'urgenza di interventi rivolti a migliorare l'occupabilità, in un mercato del lavoro sempre più dinamico e caratterizzato per le persone dall'esperienza del cambiamento: da un settore all'altro, da un “posto” all'altro, da una qualifica ad un'altra. È in questo senso che oggi la conoscenza puntuale e tempestiva dei fenomeni diventa sempre più rilevante per intervenire in ottica di programmazione delle politiche di intervento e di valutazione dell'efficienza ed efficacia delle stesse; da un altro punto di vista, per supportare le persone nel mercato del lavoro odierno, occorre certamente investire maggiormente nel sistema dei servizi per il lavoro affinché aumenti la trasparenza informativa delle opportunità lavorative, si aiutino maggiormente le persone nei loro percorsi lavorativi (supporto orientativo, formazione,...) con particolare riferimento a quelle in maggior difficoltà.

Gli osservatori del mercato del lavoro diventano quindi uno strumento sempre più importante per trattare, elaborare e rendere fruibili dati e informazioni sugli eventi del mercato. È in questo contesto che si inserisce il rapporto sul mercato del lavoro della Provincia di Mantova dell'anno 2010.

Nel rapporto vengono presentati i dati di stock derivanti dalle stitistiche ufficiali dell'ISTAT (ultimi anni - aggiornati al 2009), i dati di flusso derivanti dalle comunicazioni obbligatorie che le aziende inviano ai centri per l'impiego provinciali, i dati inerenti le domande di richiesta di cassa integrazione (ordinaria- fonte INPS e straordinaria), ed infine i dati inerenti i soggetti che trovandosi in stato di necessità, per mancanza sostanzialmente di lavoro, si rivolgono alle strutture di servizio dei centri per l'impiego provinciali.

Le dinamiche in atto

Le forze di lavoro, nel contesto territoriale della provincia di Mantova, indicano un valore pari a 185 mila occupati nel 2009, di cui il 74% sono dipendenti ed il restante 26% indipendenti. Il tasso di occupazione nel 2009 è pari al 67,9% ed è in calo rispetto al 2008 di 0,5 punti, mentre è in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno 2007. Il tasso di disoccupazione raggiunge nel 2009 un valore percentuale pari al 4,8%, ed aumenta di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente e di 1,4 punti percentuali rispetto all'anno 2007.

Dai dati di flusso è possibile cogliere le dinamiche del mercato del lavoro nell'anno 2010 e osservare le principali tendenze in atto, in termini di mobilità occupazionale, utilizzo delle differenti tipologie contrattuali per l'effettuazione delle assunzioni, differenze "comportamentali" nei diversi settori economici.

Complessivamente nell'anno osservato le comunicazioni obbligatorie di competenza di aziende con sede operativa in provincia di Mantova, ammontano a oltre 128 mila, di cui il 46% è relativo ad avviamenti-assunzioni (pari a oltre 58 mila), il 41% a cessazioni (pari a oltre 52 mila), la quota rimanente, pari al 13%, riguarda proroghe e trasformazioni di contratti di lavoro.

Considerando le assunzioni (avviamenti) il 2010 presenta rispetto al 2009 una tendenza positiva pari a circa il 9% (oltre 4 mila avviamenti in più); tale valore risulta essere significativamente diverso nei settori economici: per l'Industria in senso stretto l'aumento tendenziale è pari al 24,8% (oltre 3 mila avviamenti in più), per l'Agricoltura il valore percentuale si attesta al 17,8% ed infine il Commercio e servizi cresce del 2,2%. Per il settore Costruzioni si assiste al contrario ad una diminuzione delle "opportunità lavorative" con un tasso pari al -7,1%. Il dato relativo alla variazione nelle numerosità assolute degli avviamenti ha comportato anche una redistribuzione delle quote percentuali sul totale degli avviamenti: l'Industria in senso stretto passa da una quota pari al 23% dell'anno 2009 al 27% dell'anno 2010, l'Agricoltura passa dall'11% dell'anno 2009 al 12% dell'anno 2010. Per i settori Commercio e servizi e Costruzioni si registra invece una tendenza inversa, ovvero le quote calano passando dal 59% dell'anno 2009 al 56% dell'anno 2010 per il primo, mentre per il secondo si passa dal 6% dell'anno 2009 al 5% dell'anno 2010.

Le imprese della provincia di Mantova hanno aumentato le quote complessive delle assunzioni (avviamenti) effettuate con tipologie contrattuali flessibili riducendo l'utilizzo di quelle permanenti. Il 71% degli avviamenti nel 2010 è stato effettuato con l'uso di forme contrattuali flessibili (Tempo Determinato, Somministrazione, Lavoro a Progetto ed Altre comunicazioni), mentre nel 2009 la quota percentuale era pari al 65%. Questo spostamento marcato verso la flessibilizzazione nell'utilizzo dei diversi contratti di lavoro, certamente già elevato nel periodo pre-crisi, si è fortemente accentuato con l'avvento della crisi economica diminuendo di fatto l'accesso ad opportunità lavorative con contratti "permanententi". Le principali variazioni nelle quote di utilizzo delle diverse tipologie contrattuali sono dovute da un lato ad un maggiore impiego della Somministrazione, che passa da una quota pari al 14% del 2009 al 17% nel 2010 e del Tempo Determinato, che passa dal 45% dell'anno 2009 al 48% dell'anno 2010; dall'altro ad un calo dell'utilizzo del Tempo Indeterminato che dal 32% del 2009 scende al 26% del 2010.

La relazione degli avviamenti con le variabili settore di attività e tipologia contrattuale, permette di osservare le differenti modalità di impiego dei contrat-

ti all'interno dei diversi settori. Nel Commercio e servizi il 49% degli avviamenti avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguito dal contratto a Tempo Indeterminato con un valore percentuale pari al 29%; per l'Industria in senso stretto la quota maggiore appartiene alla tipologia contrattuale Somministrazione con il 41%, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Indeterminato e Tempo Determinato, con quote rispettivamente pari al 27% e al 25%.

Alcune specificità

La seconda sezione del capitolo relativo ai dati di flusso, permette di approfondire alcune tematiche quali il genere, la popolazione straniera, lo studio del livello di skill in relazione ad altre variabili osservate, i soggetti avviati/cessati, i giovani, i distretti aziendali ed infine un raffronto temporale tra l'anno 2009 e l'anno 2010.

Lo studio del livello di skill permette di osservare che la provincia di Mantova si caratterizza per una presenza maggiore di figure di medio-basso livello di skill; infatti il 40% degli avviamenti complessivi avviene per il Medium skill level, segue il Low skill level con il 37% ed infine l'High skill level con il 20%. Anche in questo caso i comportamenti settoriali sono differenti: il Commercio e servizi è l'unico settore che vede una presenza significativa di avviamenti per l'alto livello di skill, con una quota del 31%, mentre per i restanti settori si evidenzia un prevalere di basso e medio livello di skill. In particolare per l'Agricoltura e l'Industria in senso stretto la quota del basso livello di skill è pari rispettivamente all'89% per il primo ed al 47% per il secondo; le Costruzioni hanno come quota percentuale maggiore il medio livello di skill che si attesta nell'intorno del 70%.

Mettendo in relazione le variabili livello di skill, tipologia contrattuale, settore economico e classe di età, si possono osservare comportamenti caratteristici del mercato del lavoro. Se prendiamo ad esempio il medio livello di skill, nel settore Commercio e servizi, si può osservare che le assunzioni con utilizzo di contratti di Apprendistato vengono effettuate nella classe di età giovane (98% del totale avviamenti di tale tipologia contrattuale); anche Lavoro a progetto, Tempo Determinato e Somministrazione hanno quote percentuali maggiori per i giovani, pari rispettivamente al 54%, 44% e 43%. Il Tempo Indeterminato presenta invece la quota maggiore di avviamenti per gli over 40, raggiungendo il 37%, mentre per la classe 30-39 anni è pari al 30% ed infine per i giovani la quota è pari al 32%.

Dall'analisi della variabile genere si osserva per il genere maschile una quota del 45% relativa ad avviamenti (pari ad oltre 30 mila), il 42% relativo a cessazioni (pari ad oltre 28 mila) ed il restante 13% è ripartito su proroghe e trasformazioni; mentre per il genere femminile gli avviamenti hanno una quota del 47% (pari ad oltre 28 mila), il 40% è relativo a cessazioni (pari ad oltre 23 mila) ed il restante 13% è ripartito su proroghe e trasformazioni. Il genere femminile mostra quindi una superiorità di due punti percentuali della quota associata ad avviamenti rispetto al genere maschile, ed un'inferiorità di due punti percentuali per le cessazioni di rapporto di lavoro.

Vengono inoltre proposte una serie di indagini sulla distribuzione degli avviamenti per tipologia contrattuale, settore, qualifica e classe di età; variabili che permettono di constatare differenze significative tra i generi.

I soggetti coinvolti in avviamenti nell'anno 2010, ovvero i soggetti avviati, sono pari ad oltre 42 mila; il 54% è di genere maschile (oltre 22 mila soggetti), ed il 46% di genere femminile (oltre 19 mila soggetti). La quota maggiore di soggetti avviati all'interno del mercato del lavoro, pari al 47%, è presente nella classe di età giovane 20-34 anni; segue la classe di età 35-49 anni con una quota pari al 36%. Si segnala inoltre che gli avviati sono per il 67% di cittadinanza italiana e per il restante 33% di cittadinanza straniera.

I soggetti coinvolti in cessazioni nell'anno 2010, ovvero i soggetti cessati, sono pari a oltre 36 mila; il 58% è di genere maschile (oltre 21 mila soggetti), ed il 42% di genere femminile (oltre 15 mila soggetti). La quota maggiore di soggetti, pari al 45%, è presente nella classe di età giovane 20-34 anni; anche la classe di età 35-49 anni presenta una quota significativa pari al 36%. Inoltre, i soggetti cessati sono per il 73% di cittadinanza italiana e per il restante 27% di cittadinanza straniera.

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2010, per i giovani tra i 15 ed i 24 anni, ammontano complessivamente a oltre 22 mila, di cui il 49% è relativo ad avviamenti (pari a oltre 11 mila), il 38% a cessazioni (pari a oltre 8 mila), la quota rimanente, pari al 13%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali. La quota maggiore di avviamenti per soggetti giovani, pari al 42%, è relativa a comunicazioni di avviamento per contratti a Tempo Determinato (oltre 4 mila avviamenti), segue Tempo Indeterminato con il 18% (oltre 2 mila avviamenti), Somministrazione con il 17% (circa 2 mila avviamenti), Apprendistato con il 14%, Lavoro a progetto e Altre comunicazioni con il 4%. Il settore in cui si osserva la quota maggiore di avviamenti per soggetti giovani è il Commercio e servizi con una quota del 57% (oltre 6 mila avviamenti), segue l'Industria con il 27% (oltre 3 mila avviamenti), l'Agricoltura con l'11% ed infine le Costruzioni con il 6%.

Infine, analizzando gli avviamenti per livello di skill si osserva per i giovani una presenza maggiore di figure di medio livello di skill; infatti il 50% degli avviamenti complessivi avviene per il Medium skill level (oltre 5.6 mila avviamenti), segue il Low skill level con il 34% (oltre 3.8 mila avviamenti) ed infine l'High skill level con il 14%.

Dallo studio della distribuzione degli avviamenti per distretto dell'azienda, si osserva che il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti nell'anno 2010 con una quota del 43% (oltre 25 mila avviamenti); segue il distretto di Guidizzolo con il 15% (oltre 8 mila avviamenti), Ostiglia con il 13% (oltre 7 mila avviamenti), Asola, Viadana e Suzzara con quote rispettivamente pari al 10%.

Dallo studio della distribuzione degli avviamenti per distretto dell'azienda e per i principali settori del mercato si osserva: la quota maggiore di avviamenti per il settore Agricoltura si registra nel distretto di Ostiglia con una quota pari al 35% (oltre 2.4 mila avviamenti); il distretto di Mantova possiede il maggior numero di avviamenti per il settore Commercio e servizi con un valore percentuale pari al 54% (oltre 17 mila avviamenti); anche per il settore Costruzioni il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti con un valore percentuale pari al 37% (oltre mille avviamenti); infine il 31% degli avviamenti per il settore Industria in senso stretto viene effettuato dal distretto di Mantova (oltre 4.8 mila avviamenti).

Dall'analisi degli avviamenti per distretto dell'azienda e tipologia contrattuale si osserva invece una netta superiorità per la tipologia contrattuale Tempo

Determinato in tutti i distretti, a cui segue Tempo Indeterminato, Somministrazione e Lavoro a progetto. Ad esempio per il distretto di Mantova il 49% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 24%, la Somministrazione con il 16%, il Lavoro a progetto con il 6%, l'Apprendistato con il 3% ed il restante 2% appartiene a Altre comunicazioni.

Una ultima osservazione inerente i dati di flusso riguarda la popolazione straniera. Si registrano oltre 37 mila comunicazioni obbligatorie, di cui il 49% è relativo ad avviamenti (pari a oltre 18 mila), il 37% a cessazioni (pari a oltre 14 mila), la quota rimanente, pari al 14%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali. La quota maggiore di avviamenti per soggetti stranieri, pari al 43%, è relativa a comunicazioni di avviamenti per contratti a Tempo Determinato (circa 8 mila avviamenti), segue il Tempo indeterminato con il 38% (circa 7 mila avviamenti), la Somministrazione con il 16% (oltre 2 mila avviamenti), l'Apprendistato con il 2% ed infine il Lavoro a progetto con l'1%. Questo dato sembra essere in controtendenza con quello relativo a quello degli avviamenti per la popolazione di cittadinanza italiana. In realtà non è così in quanto le principali figure professionali che vengono avviate attraverso l'impiego del Tempo Indeterminato sono *Collaboratori domestici* con una quota pari al 20% e *Addetti all'assistenza personale a domicilio* con il 10%: figure professionali assunte da famiglie che possono in qualunque istante rescindere qualsiasi contratto di lavoro.

Ammortizzatori sociali e iscrizioni ai servizi per l'impiego

A conclusione di questo paragrafo si riportano alcuni dati inerenti le richieste di cassa integrazione e di iscrizione ai centri per l'impiego.

In merito alla cassa integrazione, si possono osservare i dati relativi al numero di ore autorizzate dall'INPS per la cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria. Il 2010 registra rispetto all'anno precedente un minor ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO): sono state 2.201.026 il numero di ore autorizzate dall'INPS, con una variazione percentuale di -42,4% rispetto alle ore autorizzate per l'anno 2009. Osservando il numero di ore autorizzate per settore di attività economica delle aziende coinvolte e confrontando gli anni 2009 e 2010, si evidenzia come l'unico settore a subire un incremento sia quello dell'edilizia, con una variazione percentuale pari al 4%; mentre per l'industria la variazione è negativa e pari al -47%.

Per quanto riguarda la cassa integrazione straordinaria, nel 2009 sono state autorizzate dall'INPS un totale di 4.744.564 ore, corrispondenti in valore assoluto a + 4.203.727 ore rispetto al 2008; nell'anno 2010 il totale di ore autorizzate per questa tipologia di ammortizzatore sociale ammonta a 5.953.252, corrispondente in valore assoluto a + 1.208.688 ore. I primi sei mesi del 2010 hanno visto un forte ricorso alla cassa integrazione straordinaria e in deroga in modo particolare a marzo, mentre il secondo trimestre presenta valori inferiori rispetto all'anno 2009 soprattutto nel mese di luglio. Osservando il numero di ore autorizzate per settore di attività economica delle aziende coinvolte e confrontando gli anni 2009 e 2010 e suddividendo tra cassa straordinaria e in deroga ministeriale, si evidenzia, per la cassa straordinaria, una diminuzione del numero di ore autorizzate in tutti i settori e per quella in deroga un aumento di tutti i settori. Calcolando le variazioni percen-

tuali per la cassa integrazione straordinaria dell'anno 2010 rispetto all'anno 2009 si osserva come il settore del Commercio sia quello che nel 2010 abbia diminuito maggiormente la richiesta di numero di ore (la variazione percentuale rispetto all'anno 2009 è pari al -30%). In totale il ricorso alla cassa straordinaria, nel 2010 ha subito un decremento del 3,6%. Al contrario, nell'anno 2010, il ricorso alla cassa integrazione in deroga ministeriale è aumentato, segnando un incremento totale rispetto all'anno 2009 pari al 61%. Il settore economico per il quale sono state autorizzate, nell'anno 2010 rispetto all'anno 2009, il maggior numero di ore è stato quello dell'edilizia con un incremento del + 569%; l'artigianato, invece, è quello per il quale si è osservato un incremento minore.

Per quanto riguarda la cassa integrazione in deroga, analizzando l'andamento complessivo che la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga ha tenuto in questi ultimi 3 anni si evince una forte crescita dei valori, sia per il numero di domande presentate che per il numero di lavoratori e aziende coinvolti. Si è infatti passati dalle 156 istanze presentate nel 2008 alle 829 del 2009 (+431 %), alle 1.209 nel 2010 (+46%). Il numero di lavoratori coinvolti era pari a 890 nel 2008 e 3.043 nel 2009 (+368%), nel 2010 sono invece 3.654, con un incremento rispetto al 2009 del +20%.

Da ultimo aumentano anche gli iscritti ai Centri per l'Impiego, ovvero coloro che si presentano agli sportelli provinciali per dichiarare la loro immediata disponibilità al lavoro ai sensi del decreto legislativo 181/00. Nell'anno 2010 hanno presentato una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, perché disoccupati o inoccupati, 10.088 cittadini di cui 5.267 femmine e 4.821 maschi, con una variazione percentuale rispetto all'anno 2009 pari al -13%. Le iscrizioni femminili sono ritornate, nel 2010, ad essere superiori a quelle maschili; ciò non accadeva nell'anno precedente che presentava 5.715 femmine e 5.918 maschi iscritti, in crescita del 26% rispetto al totale degli iscritti dell'anno 2008.

Suddividendo la popolazione degli iscritti ai Centri per l'Impiego per classe di età si evince come siano i trentenni i maggiori fruitori dei servizi dei Centri per l'Impiego. I cittadini di età compresa tra i 30 e i 34 anni rappresentano il 16% del totale degli iscritti, seguono con valore percentuale, uguale e pari al 14%, coloro con età compresa tra 25-29 anni e tra 35-39 anni; da notare la percentuale pari al 13% riferita a coloro che si collocano tra i 40 ed i 44 anni di età. Per quanto riguarda la cittadinanza, nel 2010 il totale degli iscritti stranieri è pari a 2.893 ovvero il 29% del totale; gli italiani, invece, rappresentano il 71% del totale iscritti (in valore assoluto sono pari a 7.195). Rispetto al 2009 la percentuale degli stranieri si è abbassata di due punti percentuali a discapito della presenza italiana, che ha visto un aumento di altrettanti punti percentuali.

Analisi dei flussi delle comunicazioni obbligatorie

I sezione

Dati Statistiche Ufficiali - Istat

L'intento di questa prima fase di analisi è fornire una descrizione aggregata e sintetica delle caratteristiche e delle principali dinamiche del mercato del lavoro della provincia di Mantova, nel periodo temporale che va dal 2007 al 2009, a partire dai dati delle statistiche ufficiali pubblicate da Istat.

Le specificità, i punti di forza e i punti di debolezza del mercato del lavoro mantovano vengono analizzati attraverso un confronto con il mercato del lavoro regionale.

Il mercato del lavoro lombardo

La Forza Lavoro lombarda ammonta nel 2009 a **oltre 4 milioni**, di cui 2 milioni e 600 mila uomini e 1 milione e 900 mila donne. Rispetto al 2008, vi è un aumento di oltre 23 mila individui, corrispondente a un incremento dello 0,5%; mentre rispetto all'anno 2007 l'aumento è di oltre 85 mila unità. Gli uomini rappresentano il 58% della Forza Lavoro e le donne il rimanente 42%, una percentuale leggermente più bassa del dato medio italiano.

Gli occupati nell'anno 2009 risultano pari a **oltre 4.300.000** e non si osservano variazioni significative rispetto sia all'anno 2008 che all'anno 2007; complessivamente il 58% degli occupati è di genere maschile, ed il restante 42% è di genere femminile.

Analizzando gli occupati per condizione, si evince una superiorità di individui dipendenti, che totalizzano una quota pari al 77% nel 2009 ed il restante 23% appartiene ai soggetti indipendenti (per l'anno 2008 la quota per i dipendenti è pari al 76% e quella degli indipendenti è pari al 24% ed anche l'anno 2007 mostra la medesima distribuzione osservata nell'anno 2008).

Dall'analisi degli occupati per settore economico per l'anno 2009 si registra la quota maggiore, pari al 63%, nel Commercio e servizi, segue l'Industria in senso stretto con il 28%, le Costruzioni con l'8% ed infine l'Agricoltura con il 2% (per l'anno 2008 si osserva la medesima distribuzione, mentre per l'anno 2007 la quota del Commercio e servizi è pari al 62%, segue l'Industria in senso stretto con il 29%, le Costruzioni con il 7% ed infine l'Agricoltura con il 2%).

Infine, i disoccupati in Lombardia, sono cresciuti in modo significativo negli ultimi anni: nel 2009 ammontano a **oltre 243 mila**, mentre nell'anno 2008 erano 168 mila e nel 2007 circa 153 mila; una crescita quindi del 45% circa tra 2008 e 2009 e del 59,3% se osserviamo la variazione 2007 -2009. Uno dei contraccolpi più evidenti della crisi economica internazionale.

Il tasso di attività risulta stabile e posizionato sul 69,6 dall'anno 2008 all'anno 2009, mentre mostra una leggera crescita, pari allo 0,58%, rispetto all'anno 2007 in cui era pari al 69,2.

Il tasso di occupazione mostra il valore maggiore nell'anno 2008 per poi ca-

lare dell'1,79% nell'anno successivo; dall'anno 2007 all'anno 2008 cresce dello 0,45%, mentre dall'anno 2007 all'anno 2009 cala dell'1,35%. Infine, il tasso di disoccupazione mostra una crescita continua all'interno dell'arco temporale considerato. In particolare modo dall'anno 2007 all'anno 2009 la crescita è del 58,8%, dall'anno 2008 all'anno 2009 cresce del 46% circa ed infine dall'anno 2007 all'anno 2008 il tasso di crescita è pari all'8,8%.

Tabella 1 - Tassi aggregati Regione Lombardia, Anni 2007-2009

Tassi Lombardia	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Tasso di crescita 07-09	Tasso di crescita 08-09	Tasso di crescita 07-08
Attività	69,2	69,6	69,6	0,58%	0,00%	0,58%
Occupazione	66,7	67	65,8	-1,35%	-1,79%	0,45%
Disoccupazione	3,4	3,7	5,4	58,82%	45,95%	8,82%

Il mercato del lavoro della provincia di Mantova

La Forza Lavoro mantovana ammonta nel 2009 a **oltre 194 mila** unità: 115 mila uomini e 79 mila donne. Rispetto al 2008, si registra un aumento sensibile e pari a oltre 2 mila unità, corrispondente ad un tasso dell'1,2%; rispetto all'anno 2007 l'aumento è invece di oltre 10 mila unità con un tasso di crescita pari al 5,7%.

Nell'anno 2009 gli uomini in percentuale rappresentano il 59% della Forza Lavoro e le donne il rimanente 41% nell'anno 2009; anche per l'anno 2008 si osserva la medesima distribuzione, mentre nell'anno 2007 gli uomini possiedono una quota del 58%, ed il restante 42% appartiene alla forza lavoro femminile. Il tasso di attività sia per la realtà provinciale che per la realtà regionale risulta in crescita dall'anno 2007 all'anno 2009.

Per la provincia di Mantova l'aumento del tasso di attività negli anni è del 2,5% (passa dal 69,6 del 2007 al 71,4 del 2009): in particolare modo si assiste ad una crescita dell'1,4% per il genere maschile (passa dall'80,8 del 2007 all'81,9 del 2009), mentre per il genere femminile la crescita è del 4,1% (passa 58,0 del 2007 al 60,4 del 2009).

Tabella 2 – Tasso di attività per realtà provinciale e regionale, Anni 2007-2009

Anno	Provincia di Mantova	Regione Lombardia
Anno 2007	69,6	69,2
Anno 2008	71,4	69,6
Anno 2009	71,4	69,6

Gli occupati in provincia di Mantova nell'anno 2009 risultano pari a **oltre 185 mila**: rispetto all'anno 2008 sono in aumento sensibile con un tasso dello 0,5%, mentre rispetto all'anno 2007 la crescita è del 4,1%. Complessiva-

mente il 60% degli occupati è di genere maschile, ed il restante 40% è di genere femminile.

Gli occupati della provincia di Mantova, nell'anno 2009, sono per una quota pari al 74% dipendenti ed il restante 26% appartiene a soggetti indipendenti (per l'anno 2008 la quota per i dipendenti è pari al 73% e quella degli indipendenti è pari al 27%, ed anche per l'anno 2007 si osserva la medesima distribuzione degli occupati).

Il tasso di occupazione, un indicatore di sintesi che permette di riassumere lo stato occupazionale per la realtà analizzata, mostra il valore massimo, sia a livello provinciale che regionale, nell'anno 2008. In particolare per la provincia di Mantova nell'anno 2008 è pari al 68,4 e cala nell'anno successivo con un tasso pari allo 0,8%; dall'anno 2007 all'anno 2009 al contrario il tasso di occupazione cresce con un tasso dell'1%.

Tabella 3 - Tasso di occupazione per realtà provinciale e regionale, Anni 2007-2009

Anno	Provincia di Mantova	Regione Lombardia
Anno 2007	67,2	66,7
Anno 2008	68,4	67
Anno 2009	67,9	65,8

Mettendo a confronto il tasso di occupazione per genere e per gli anni analizzati si osserva che:

- **Genere maschile:** il tasso di occupazione per la provincia è in aumento dall'anno 2007 all'anno 2008, ove raggiunge il valore massimo e pari al 79,6 e cala nell'anno successivo. Se messo a confronto con il dato regionale risulta superiore per tutto l'arco temporale considerato;
- **Genere femminile:** per il genere femminile il tasso di occupazione cresce dall'anno 2007 passando dal 55,3 al 56,8 dell'anno 2008 e dell'anno 2009. Al contrario del genere maschile, il tasso di occupazione provinciale associato al genere femminile risulta inferiore al tasso regionale, ad eccezione dell'anno 2009.

Figura 1
Tasso di occupazione genere maschile

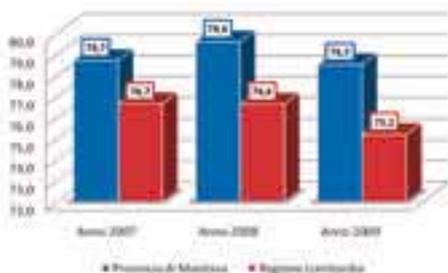
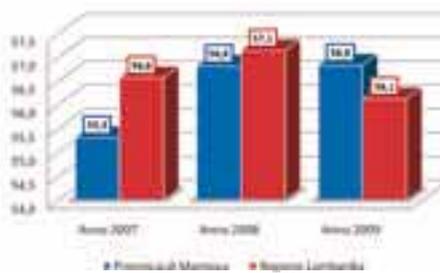


Figura 2
Tasso di occupazione genere femminile



Gli occupati per settore economico, nell'anno 2009, sono concentrati al 50% nel Commercio e servizi, segue l'Industria in senso stretto con il 35%, le Costruzioni con l'8% ed infine l'Agricoltura con il 7% (per l'anno 2008 il Com-

mercio e servizi presenta una quota pari al 52%, l'Industria in senso stretto con il 33%, le Costruzioni con il 9% ed infine per l'Agricoltura la quota è pari al 7%; per l'anno 2007 il Commercio e servizi presenta una quota pari al 54%, segue l'Industria in senso stretto con il 32%, le Costruzioni con l'8% ed infine l'Agricoltura con il 6%). Rispetto al dato regionale e per quanto concerne l'anno 2009 si osservano differenze significative:

- La quota del Commercio e servizi è superiore di tredici punti percentuali (63% rispetto al 50%);
- Per l'Industria in senso stretto la quota provinciale supera di sette punti percentuali il dato regionale (35% rispetto al 28%);
- Per il settore Costruzioni le quote si eguagliano;
- La quota associata al settore Agricoltura per la provincia di Mantova supera di cinque punti percentuali la quota regionale (7% rispetto al 2%).

Infine i disoccupati nella provincia di Mantova nell'anno 2009 ammontano a **oltre 9 mila**, nell'anno 2008 erano circa **8 mila**, un aumento quindi del 17,5% circa; nell'anno 2007 i disoccupati erano invece **oltre 6 mila unità**.

Nell'anno 2009 il 51% dei disoccupati è di genere femminile ed il restante 49% di genere maschile; nel 2008 il genere femminile possiede una quota pari al 62% ed il restante 38% appartiene al genere maschile, mentre nel 2007 la quota di disoccupazione femminile è pari al 57%, il restante 43% appartiene al genere maschile.

Il tasso di disoccupazione aumenta in modo significativo negli ultimi tre anni: per la provincia di Mantova passa dal 3,4 del 2007 al 4,8 del 2009 (aumento del 41,9%), per la regione Lombardia il tasso passa dal 3,4 al 5,4 (aumento del 58,8%).

Tabella 4 - Tasso di disoccupazione per realtà provinciale e regionale, Anni 2007-2009

Anno	Provincia di Mantova	Regione Lombardia
Anno 2007	3,4	3,4
Anno 2008	4,1	3,7
Anno 2009	4,8	5,4

Glossario

Statistiche Ufficiali

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate).

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

Forze di lavoro

Popolazione di 15 anni e più

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

In cerca di occupazione

Forze di lavoro

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

Occupati

Popolazione di 15 anni e più

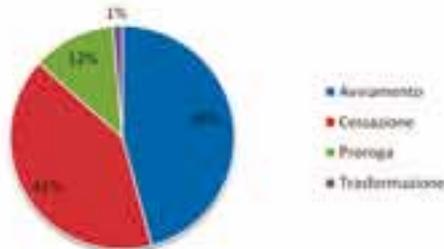
Il sezione

I dati delle comunicazioni obbligatorie della provincia di Mantova

Analisi descrittiva comunicazioni aziendali

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2010, e di competenza di aziende con sede operativa in provincia, ammontano complessivamente a oltre **128 mila**, di cui il 46% è relativo ad avviamenti (pari a oltre 58 mila), il 41% a cessazioni (pari a oltre 52 mila), la quota rimanente, pari al 13%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

Figura 3 - Dati riepilogativi, Anno 2010



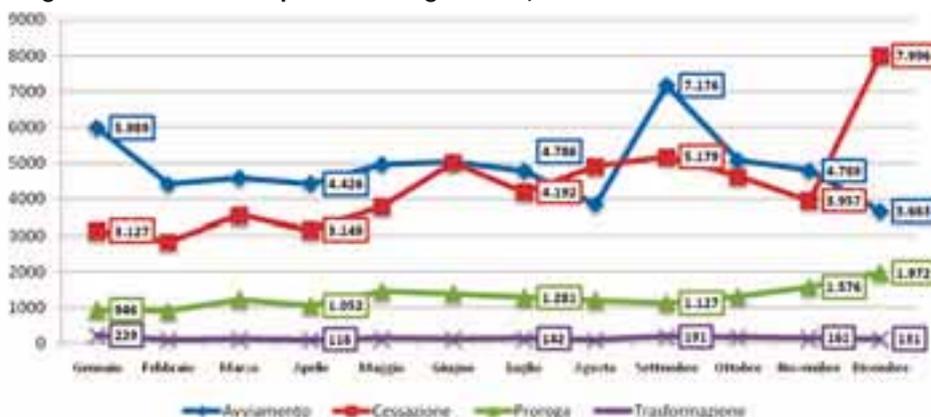
Nella Tabella sottostante sono riportati i dati, in valore assoluto, delle comunicazioni pervenute nell'anno in analisi, suddiviso in mesi. Le quote maggiori di avviamenti sono presenti nei mesi di Gennaio e Settembre, con valori rispettivamente pari al 10% ed al 12%; si registra il maggior numero di cessazioni nei mesi di Giugno (10%), Settembre (10%) e Dicembre (15%)¹.

Tabella 5 – Numerosità eventi per mese, Anno 2010

Mese	Avviamento	Cessazione	Proroga	Trasformazione	Totale
Gennaio	5.989	3.127	946	229	10.291
Febbraio	4.413	2.840	908	104	8.265
Marzo	4.581	3.556	1.231	123	9.491
Aprile	4.426	3.149	1.052	116	8.743
Maggio	4.965	3.794	1.450	142	10.351
Giugno	5.037	5.017	1.393	127	11.574
Luglio	4.786	4.192	1.281	142	10.401
Agosto	3.861	4.913	1.205	97	10.076
Settembre	7.176	5.179	1.127	191	13.673
Ottobre	5.085	4.633	1.317	179	11.214
Novembre	4.789	3.957	1.576	161	10.483
Dicembre	3.663	7.996	1.972	131	13.762
Totale	58.771	52.353	15.458	1.742	128.324

¹ Tra parentesi viene riportato il peso percentuale delle cessazioni registrate in tali mesi sul totale cessazioni dell'anno 2010.

Figura 4 – Andamento per mese degli eventi, Anno 2010



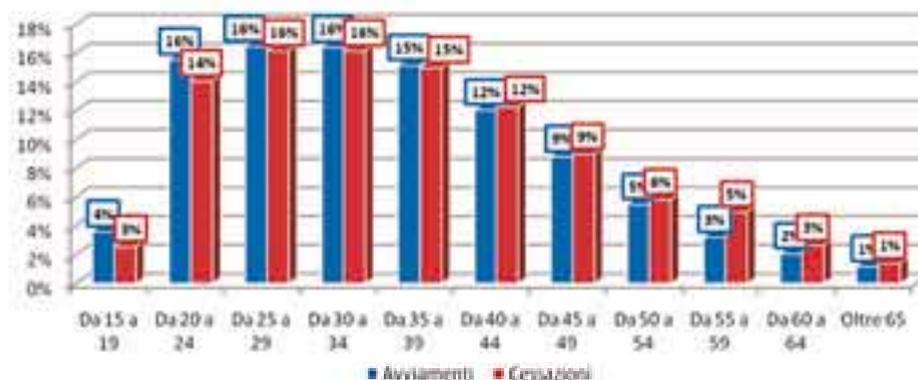
Analisi Evento Avviamento e Cessazione

Avviamenti e Cessazioni per caratteristiche demografiche

Dall'analisi dell'evento avviamento in relazione a variabili di carattere demografico si osserva, per quanto riguarda il genere, una superiorità del genere maschile con una quota pari al 52% (oltre 30 mila avviamenti) ed il genere femminile possiede la restante quota pari al 48% (oltre 28 mila avviamenti); per l'evento cessazione la quota associata al genere maschile, pari al 55%, supera quella del genere femminile, che possiede il restante 45%.

Per gli eventi considerati, la classe di età non risulta presentare differenze significative nella ripartizione delle quote; si osserva solamente per le classi di età giovani una superiorità delle quote associate agli avviamenti (da 15 a 24 anni), mentre per la classe 50-64 anni sono le quote associate a cessazioni a superare gli avviamenti.

Figura 5 – Avviamenti e Cessazioni per classe di età, Anno 2010



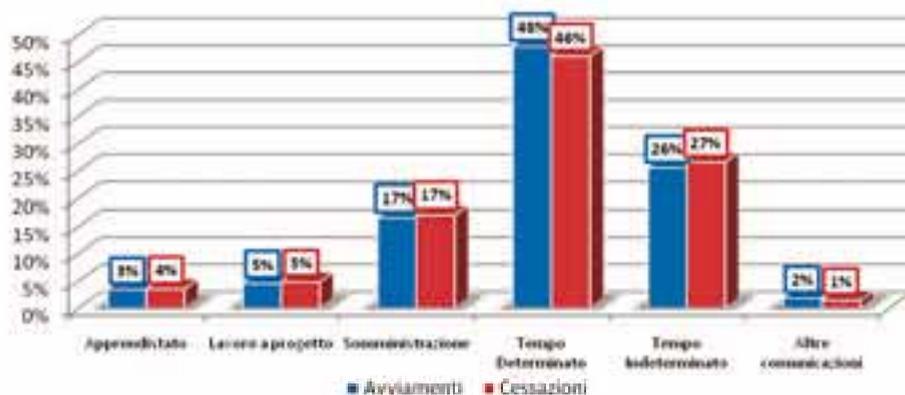
Un'ultima variabile di carattere demografico è la cittadinanza, che mostra con un valore percentuale del 68% avviamenti per soggetti italiani e per il restante 32% gli avviamenti vengono effettuati per soggetti stranieri. Per l'evento cessazione la quota pari al 73% appartiene a soggetti italiani, mentre il restante 27% corrisponde a cessazioni di rapporto di lavoro per soggetti stranieri.

Avviamenti e Cessazioni per tipologia contrattuale

Gli avviamenti effettuati nell'anno 2010 sono complessivamente pari a **oltre 58 mila**, mentre le cessazioni risultano pari ad **oltre 52 mila**.

Dalla distribuzione degli eventi considerati per le diverse tipologie contrattuali, non si osservano differenze significative, ad eccezione del contratto a Tempo Determinato, per il quale la quota degli avviamenti supera di due punti percentuali la quota associata alle cessazioni, ovvero la prima risulta pari al 48% mentre la seconda è pari al 46%; al contrario per i contratti Apprendistato e Tempo Indeterminato sono le quote associate a cessazioni a superare di un punto percentuale le quote degli avviamenti.

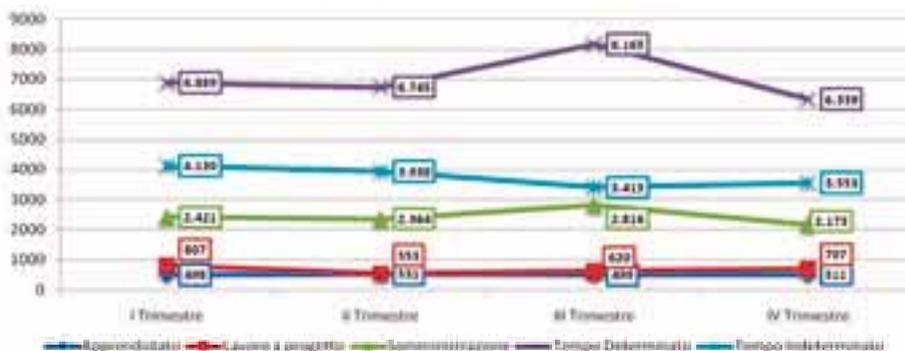
Figura 6 – Avviamenti e Cessazioni per tipologia contrattuale, Anno 2010



Nel seguito si rappresenta graficamente la distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni per trimestre e per le tipologie contrattuali Tempo Determinato, Tempo Indeterminato, Apprendistato, Somministrazione e Lavoro a progetto (v. di Figura 7 e Figura 8).

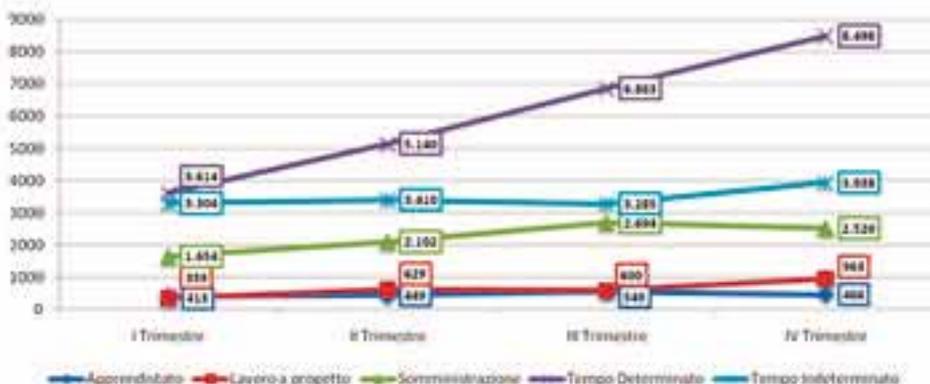
Dall'analisi dell'andamento degli avviamenti per tipologia contrattuale e per trimestre, si osserva una stabilità per le tipologie contrattuali Apprendistato e Lavoro a progetto all'interno dell'anno osservato; il Tempo Indeterminato mostra un calo di avviamenti dal primo al terzo trimestre di circa 700 unità e crescono sensibilmente nell'ultimo trimestre; Tempo Determinato e Somministrazione presentano un andamento simile, ovvero crescono dal secondo al terzo trimestre ed infine calano nel quarto: in modo particolare il Tempo Determinato cala di circa 2 mila unità dal terzo al quarto trimestre.

Figura 7 – Avviamenti per tipologia contrattuale e trimestre, Anno 2010



Prendendo in esame le cessazioni, si osserva per il Tempo Determinato un loro aumento all'interno di ciascun trimestre, passando da oltre 3.6 cessazioni del primo trimestre ad oltre 8.4 mila del quarto trimestre. Il contratto di Somministrazione mostra un aumento sino al terzo trimestre (tasso pari al 62,9%), per poi tornare a calare nel trimestre successivo; il Tempo Indeterminato mostra cessazioni pressoché costanti sino al terzo trimestre che poi crescono nel quarto trimestre; Apprendistato e Lavoro a progetto presentano valori pressoché stabili nell'anno.

Figura 8 – Cessazioni per tipologia contrattuale e trimestre, Anno 2010

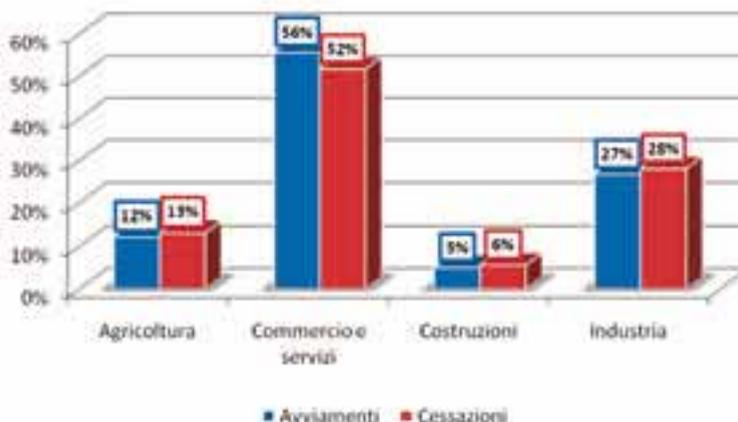


Avviamenti e Cessazioni per settore di attività economica

Dall'analisi dell'articolazione degli avviamenti e delle cessazioni per settore di attività economica si può osservare la prevalenza degli avviamenti sulle cessazioni solamente per il settore Commercio e servizi di quattro punti percentuali: gli avviamenti possiedono una quota pari al 56%, mentre per le cessazioni la quota risulta pari al 52%. Per i restanti settori la quota delle cessazioni supera quella degli avviamenti di un punto percentuale:

- **Agricoltura:** quota del 13% rispetto al 12%;
- **Costruzioni:** quota del 6% rispetto al 5%;
- **Industria in senso stretto:** quota del 28% rispetto al 27%.

Figura 9 – Avviamenti e Cessazioni per settore di attività economica, Anno 2010



Come effettuato in precedenza per le tipologie contrattuali, viene studiato l'andamento degli avviamenti e delle cessazioni per trimestre e per ciascun settore di attività economica (v.di Figura 10 e Figura 11).

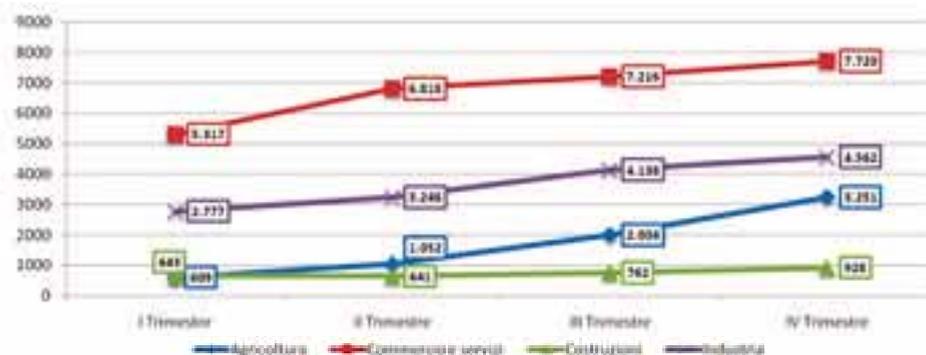
Come è possibile osservare dalla Figura 10 i settori Costruzioni ed Industria in senso stretto presentano un andamento pressoché costante degli avviamenti all'interno dell'anno osservato. I settori Commercio e servizi e Agricoltura presentano invece un andamento caratteristico: per il primo gli avviamenti crescono sino al terzo trimestre, passando da oltre 7.6 mila ad oltre 8.9 mila, ed infine calano nell'ultimo trimestre; mentre per il settore Agricoltura gli avviamenti calano nel secondo trimestre e si mantengono costanti sino al terzo trimestre, per poi calare con un tasso del 53,5% nell'ultimo trimestre.

Figura 10 - Avviamenti per trimestre e settore di attività economica, Anno 2010



Le cessazioni mostrano invece per il Commercio e servizi un continuo aumento all'interno di ciascun trimestre, passando da oltre 5 mila cessazioni ad oltre 7 mila del quarto trimestre; anche i settori Industria in senso stretto e Agricoltura presentano il medesimo andamento. In particolar modo per l'Agricoltura le cessazioni aumentano di circa 3 mila unità, mentre per l'Industria in senso stretto l'aumento è di circa 2 mila unità.

Figura 11 - Cessazioni per trimestre e settore di attività economica, Anno 2010



Avviamenti e Cessazioni per settore di attività economica e sottosettore

Nella tabella seguente vengono riportate le quote associate ad avviamenti e cessazioni per ciascun sottosettore per comprendere se esista un sottosettore che all'interno del settore incida in modo superiore. Nel settore Commercio e

servizi si osserva per i sottosettori “Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria”, “Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento”, “Attività finanziarie e assicurative”, “Attività professionali, scientifiche e tecniche”, “Istruzione” e “Trasporto e magazzinaggio” una quota associata alle cessazioni che supera quella associata ad attivazioni di rapporto di lavoro, mentre per i restanti sottosettori si osserva o quote di avviamenti che superano quelle associate a cessazioni o quote che si eguagliano.

Tabella 6 – Quote di Avviamenti e Cessazioni per sottosettore Commercio e servizi, Anno 2010

COMMERCIO E SERVIZI		
Sottosettore	Avviamenti	Cessazioni
Altre attività di servizi	3%	3%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	3%	4%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento	6%	7%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14%	13%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	8%	4%
Attività finanziarie e assicurative	1%	2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5%	6%
Attività immobiliari	0%	0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto veicoli e motocicli	16%	16%
Istruzione	13%	15%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11%	11%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0%	0%
Sanità e assistenza sociale	9%	9%
Servizi di informazione e comunicazione	2%	2%
Trasporto e magazzinaggio	7%	8%
Totale	100%	100%

Per il settore Industria in senso stretto il sottosettore “Attività manifatturiere” possiede una quota pari al 97% sia per gli avviamenti che per le cessazioni.

Avviamenti per tipologia contrattuale e settore di attività economica

Attraverso la Tabella 7, è possibile osservare la modalità di impiego delle diverse tipologie contrattuali nei principali settori del mercato². La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di utilizzo delle differenti forme contrattuali nei diversi settori. Inoltre, per ragioni di completezza, si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- Il 92% degli avviamenti nel settore **Agricoltura** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 4%;
- Il 49% degli avviamenti nel settore **Commercio e servizi** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguito dal contratto a Tempo Indeterminato con un valore percentuale del 29%;

² Dall'analisi sono stati esclusi i dati incompleti che costituiscono una quota non significativa.

- Il 46% degli avviamenti nel settore **Costruzioni** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, mentre gli avviamenti attraverso il contratto a Tempo Indeterminato costituiscono il 33%;
- Il 41% degli avviamenti nel settore **Industria in senso stretto** avviene attraverso il contratto di Somministrazione, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Indeterminato e Tempo Determinato, con quote rispettivamente del 27% e del 25%.

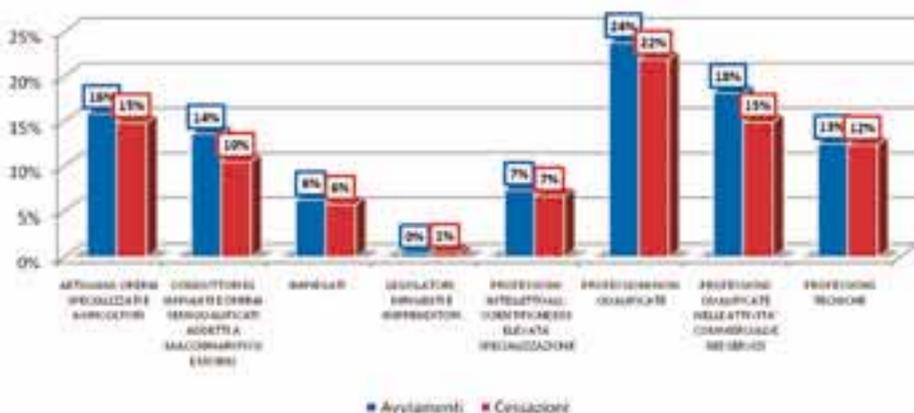
Tabella 7 – Avviamenti per tipologia contrattuale e settore di attività economica, Anno 2010

Contratto	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
Apprendistato	12 (0%)	1.117 (3%)	316 (11%)	584 (4%)
Lavoro a progetto	23 (0%)	2.205 (7%)	92 (3%)	365 (2%)
Somministrazione	234 (3%)	2.918 (9%)	215 (7%)	6.398 (41%)
Tempo Determinato	6.603 (92%)	16.135 (49%)	1.365 (46%)	3.999 (25%)
Tempo Indeterminato	301 (4%)	9.479 (29%)	976 (33%)	4.211 (27%)
Altre comunicazioni	21 (0%)	844 (3%)	13 (0%)	208 (1%)
Totale complessivo	7.194	32.698	2.977	15.765

Avviamenti e Cessazioni per qualifica professionale

Come è possibile osservare dalla figura sottostante, la quota associata all'evento avviamento supera quella associata all'evento cessazione per tutte le qualifiche professionali, ad eccezione delle qualifiche Impiegati e Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione per cui le quote si eguagliano; per la qualifica *Legislatori, dirigenti e imprenditori* è la quota associata a cessazioni a superare di un punto percentuale la quota associata ad avviamenti.

Figura 12 – Avviamenti e Cessazioni per qualifica professionale, Anno 2010



Analisi territoriale degli Avviamenti

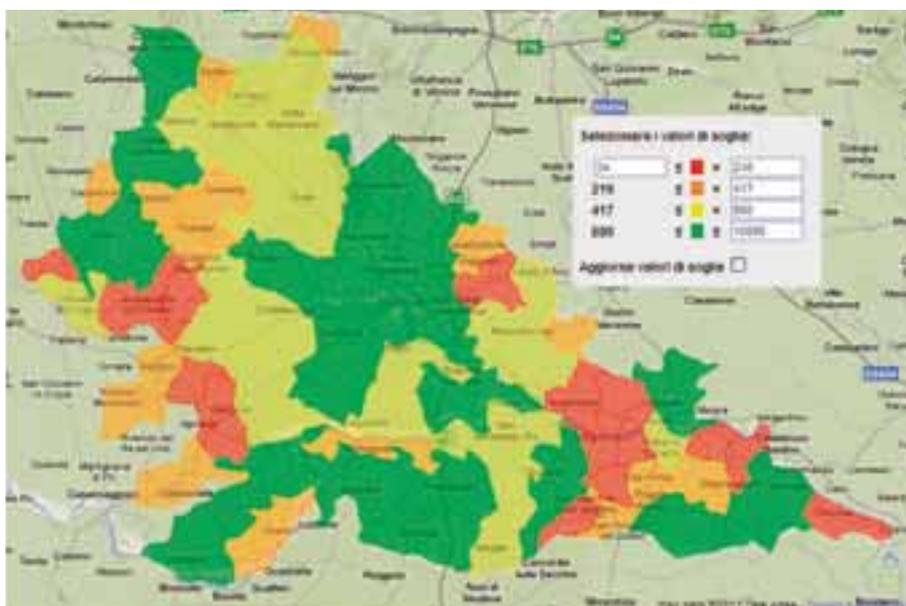
Si riporta di seguito un'ulteriore modalità per la visualizzazione della distribuzione degli avviamenti per comune della sede operativa dell'azienda che effettua le assunzioni.

Il comune di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 10 mila e con una quota pari al 19% sul totale degli avviamenti; segue il comune di Castiglione delle Stiviere con oltre 3.8 mila avviamenti ed una quota pari al 7%, Viadana con oltre 2.8 mila avviamenti ed un valore percentuale del 5%; i restanti comuni possiedono quote inferiori o al massimo uguali al 4% sul totale degli avviamenti.

I comuni che effettuano il minor numero di avviamenti sono Felonica, Redondesco, Borgofranco sul Po e Mariana Mantovana.

Questa modalità di rappresentazione permette di cogliere per la realtà provinciale il dettaglio comunale in relazione alle variabili ritenute di interesse.

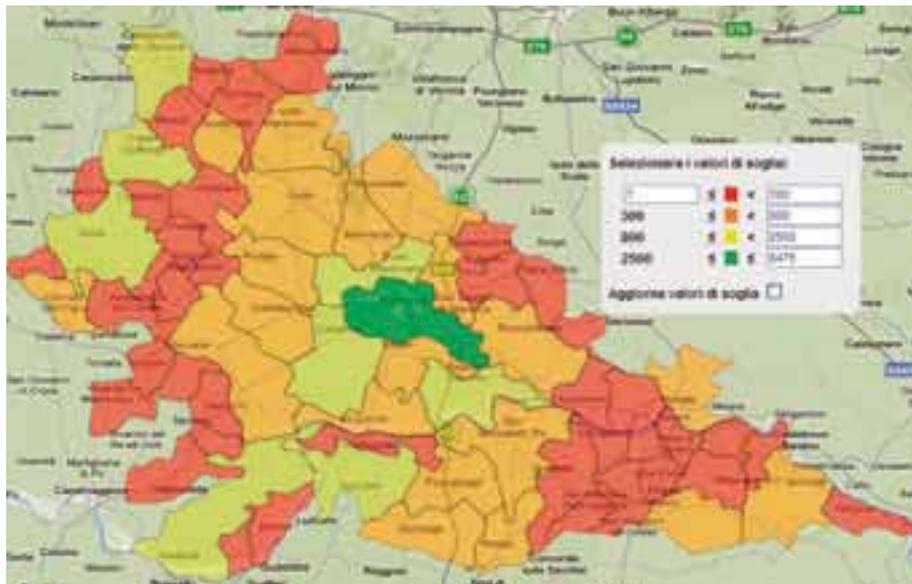
Figura 13 – Avviamenti per comune sede operativa azienda, Anno 2010



Analizzando la distribuzione degli avviamenti per il settore **Commercio e servizi** a livello comunale si osserva che il comune di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 9 mila e con una quota pari al 29%; segue il comune di Curtatone con oltre 2 mila avviamenti ed una quota pari al 6%, Castiglione delle Stiviere e Viadana con un valore percentuale rispettivamente pari al 5%; i restanti comuni possiedono quote inferiori o al massimo uguali al 4% sul totale degli avviamenti.

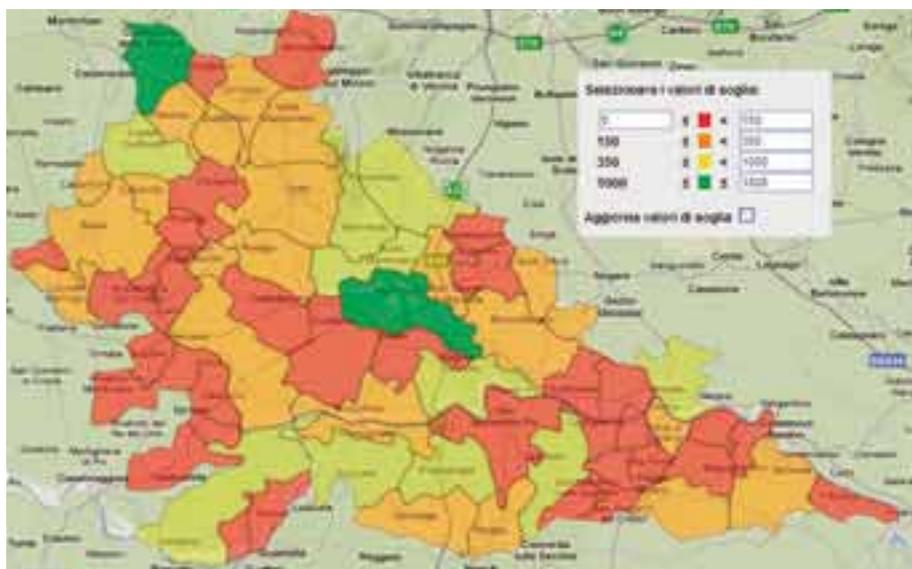
I comuni che effettuano il minor numero di avviamenti sono Casalromano, Redondesco, Schivenoglia e Mariana Mantovana.

Figura 14 – Avviamenti per comune sede operativa azienda, Commercio e servizi, Anno 2010



Per il settore **Industria in senso stretto** si osserva che il comune di Castiglione delle Stiviere effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 1.8 mila e con una quota pari al 12%; segue il comune di Mantova con oltre mille avviamenti ed una quota pari al 7%, Roverbella e Castel Goffredo con un valore percentuale rispettivamente pari al 5%; i restanti comuni possiedono quote inferiori o al massimo uguali al 4% sul totale degli avviamenti. I comuni che effettuano il minor numero di avviamenti sono Redonesco, Quingentole, Pieve di Coriano e Borgofranco sul Po.

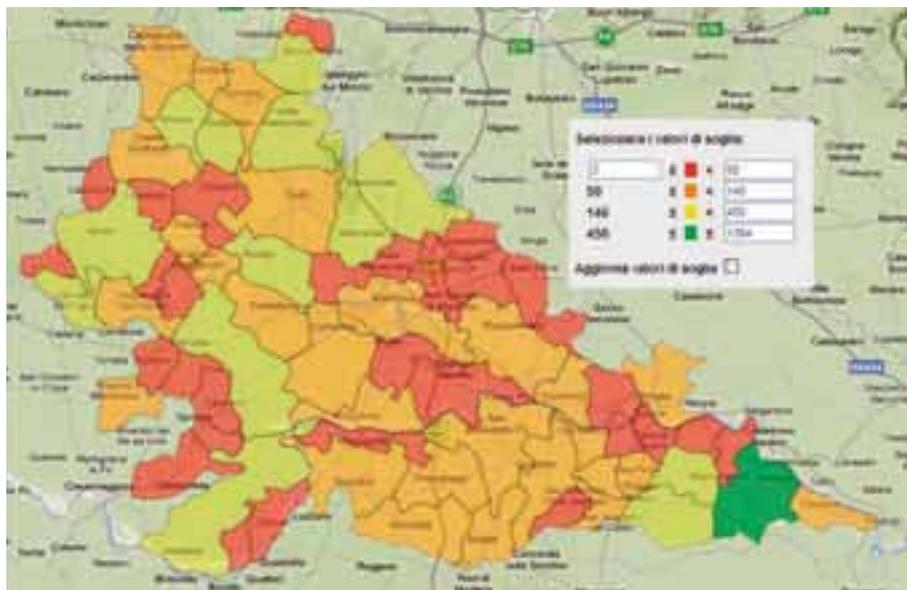
Figura 15 – Avviamenti per comune sede operativa azienda, Industria in senso stretto, Anno 2010



Infine per il settore **Agricoltura** il comune di Sermide effettua il maggior numero di avviamenti pari ad oltre 1.3 mila e possiede una quota percentuale pari al 19%; segue il comune di Roverbella con una quota del 6%, Viadana con il 5% e Canneto sull'Oglio con il 4%. I restanti comuni possiedono quote inferiori o al massimo uguali al 3% sul totale degli avviamenti.

I comuni che effettuano il minor numero di avviamenti sono Villimpenta, Dosolo, Casalromano e Mariana Mantovana.

Figura 16 – Avviamenti per comune sede operativa azienda, Agricoltura, Anno 2010



Analisi Evento Proroga e Evento Trasformazione

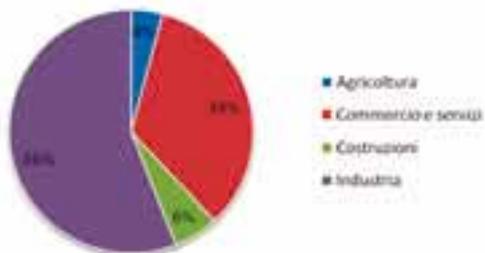
Le proroghe contrattuali ammontano nell'anno 2010 a oltre **15 mila**; la quota percentuale più significativa, pari al 58%, è relativa a proroghe di contratti di Somministrazione, seguita dalla quota pari al 37% di proroghe di contratti a Tempo Determinato ed infine il Lavoro a progetto con il 5%.

Figura 17 – Proroghe per tipologia contrattuale, Anno 2010



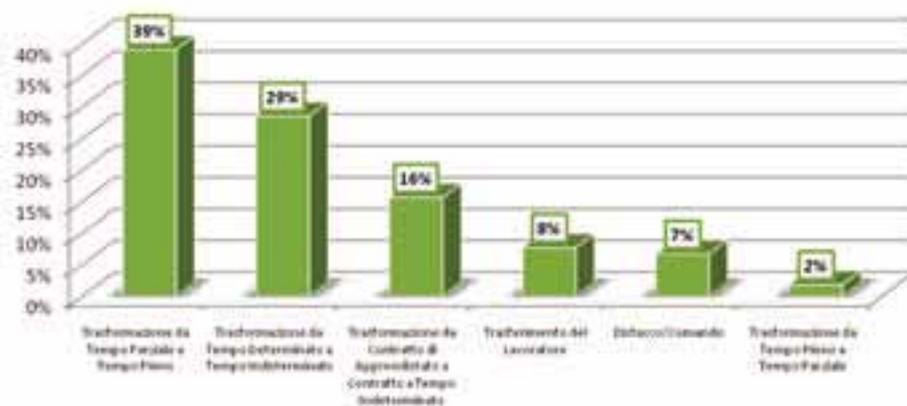
Inoltre, dall'analisi delle proroghe per settore di attività economica si osserva un loro impiego pari al 56% nel settore Industria in senso stretto, segue il Commercio e servizi con il 34%, le Costruzioni con il 6% e l'Agricoltura con il 4%.

Figura 18 – Proroghe per settore di attività economica, Anno 2010



Le trasformazioni contrattuali nell'anno ammontano a oltre **1.7 mila**. La quota percentuale prevalente è relativa a trasformazioni da Tempo Parziale a Tempo Pieno, per un valore pari al 39%; segue poi la trasformazione da Tempo Determinato a Tempo Indeterminato con il 29%, la trasformazione da Contratto di Apprendistato a Contratto a Tempo Indeterminato con il 16%, Trasferimento del Lavoratore con l'8% e Distacco/Comando con il 7%. Le restanti tipologie di trasformazione possiedono valori percentuali inferiori o uguali al 2%.

Figura 19 – Trasformazioni per tipo di trasformazione, Anno 2010



In particolare si fa osservare che le trasformazioni da **Tempo Determinato a Tempo Indeterminato** avvengono per una quota percentuale pari al 48% nella classe di età 20-34 anni, e per una quota pari al 41% nella classe di età 35-49 anni. I settori che effettuano tale trasformazione contrattuale sono il Commercio e servizi con il 47%, l'Industria in senso stretto con il 42%, le Costruzioni con l'8% ed infine l'Agricoltura con il 3%.

All'interno del settore Commercio e servizi il sottosettore che effettua il maggior numero di trasformazioni da Tempo Determinato a Tempo Indeterminato risulta essere il *“Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli”* con una quota del 29%, segue *“Trasporto e magazzinaggio”* con il 13%, *“Sanità e assistenza sociale”* con l'11% e *“Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione”* con il 10%; mentre nel settore Industria in senso stretto il sottosettore *“Attività manifatturiere”* effettua il 94% delle trasformazioni totali.

III sezione

I focus

Focus qualifiche professionali

La classificazione Istat si fonda sul criterio della competenza (skill), definita come la capacità di svolgere i compiti di una data professione, vista nella sua duplice dimensione del livello (skill level) e del campo delle competenze (skill specialization) in linea con ISCO-88. International Standard Classification of Occupation, (ILO)³. I grandi gruppi Istat sono organizzati in ordine decrescente approssimato rispetto allo “skill level”, mentre lo skill specialization contraddistingue ciascun gruppo da tutti gli altri.

Lo Skill level indica il livello di istruzione formale necessaria allo svolgimento della professione, il che ovviamente non esclude la possibilità di raggiungere tali professioni attraverso apprendimenti non formali ed informali; è possibile aggregare ulteriormente gli otto gruppi di professioni Istat rilevando gli elementi comuni per quanto riguarda lo skill level.

Nelle figure sottostanti viene riportata la metodologia con cui si è ottenuta la suddivisione delle qualifiche professionali in High, Medium e Low skill level.

Figura 20 – Classificazione High skill level



³ International Labour Office, *ISCO-88. International Standard Classification of Occupation*, I.L.O., Geneva, 1990, pag 2.

Figura 21 – Classificazione Medium skill level

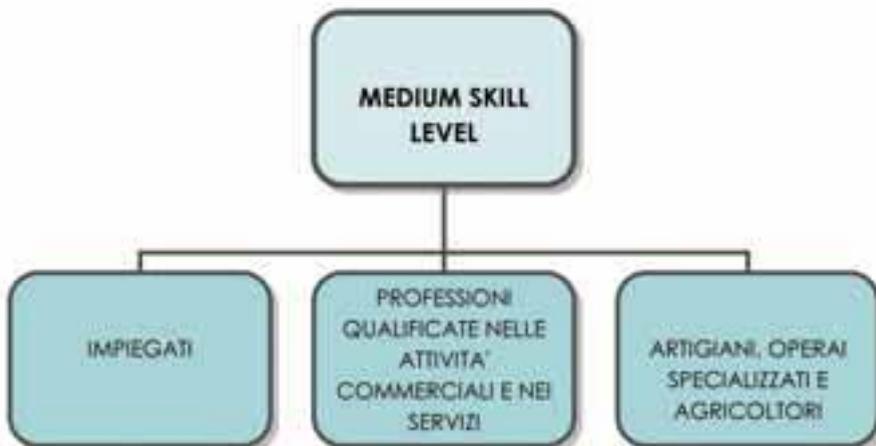
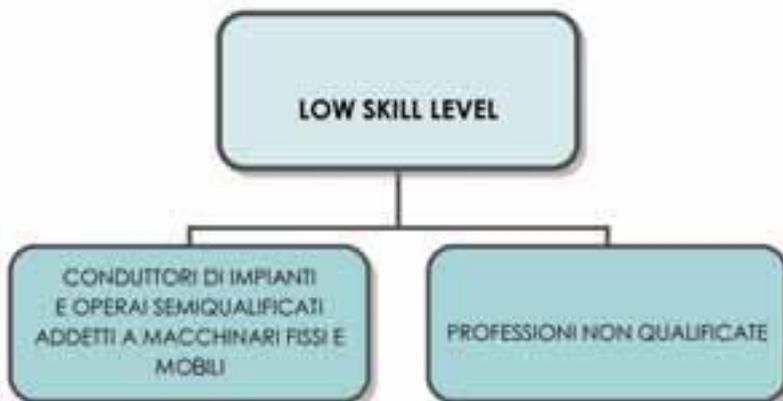


Figura 22 – Classificazione Low skill level



Analizzando gli avviamenti per livello di skill, si osserva per la provincia di Mantova una presenza maggiore di figure di medio livello di skill; infatti il 40% degli avviamenti complessivi avviene per il Medium skill level, segue il Low skill level con il 37% ed infine l'High skill level con il 20%. Mettendo in relazione gli avviamenti, oltre che al livello di skill, ai diversi settori di attività economica è possibile effettuare una serie di considerazioni di interesse.

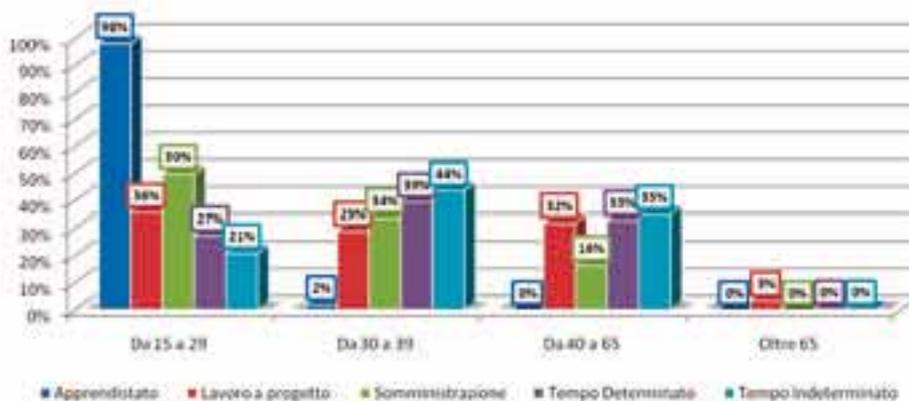
Il settore Agricoltura presenta una maggior presenza di figure di basso livello di skill, con quota pari all'89%; per il Commercio e servizi gli avviamenti vengono principalmente effettuati per figure di media specializzazione con una quota pari al 45%, segue l'High skill level con il 31% ed il Low skill level con il 24%; le Costruzioni si caratterizzano per la presenza di figure di medio (70%) e basso livello di skill (22%), mentre l'alto livello di skill risulta poco presente (8%); infine, per l'Industria in senso stretto gli avviamenti avvengono principalmente per il Low skill level, con il 47%, a cui segue il Medium skill level con il 41% e l'High skill level con l'11%.

Tabella 8 – Avviamenti per settore economico e livello di skill, Anno 2010

Skill Level	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
HIGH LEVEL	1%	31%	8%	11%
MEDIUM LEVEL	10%	45%	70%	41%
LOW LEVEL	89%	24%	22%	47%
Totale	100%	100%	100%	100%

Anche la relazione tra livello di skill, settore di attività economica, classe di età e contratto permette di effettuare alcune considerazioni di interesse. Per il settore Commercio e servizi e l'High skill level, l'Apprendistato risulta la tipologia contrattuale maggiormente impiegata per la classe di età giovane con il 98% del totale avviamenti effettuati per tale tipologia; anche Somministrazione e Lavoro a progetto risultano le tipologie contrattuali più impiegate da giovani con quote pari rispettivamente al 50% e al 36%; il Tempo Determinato ed il Tempo Indeterminato vengono maggiormente impiegati nella classe 30-39 anni con quote rispettivamente pari al 39% ed al 44%.

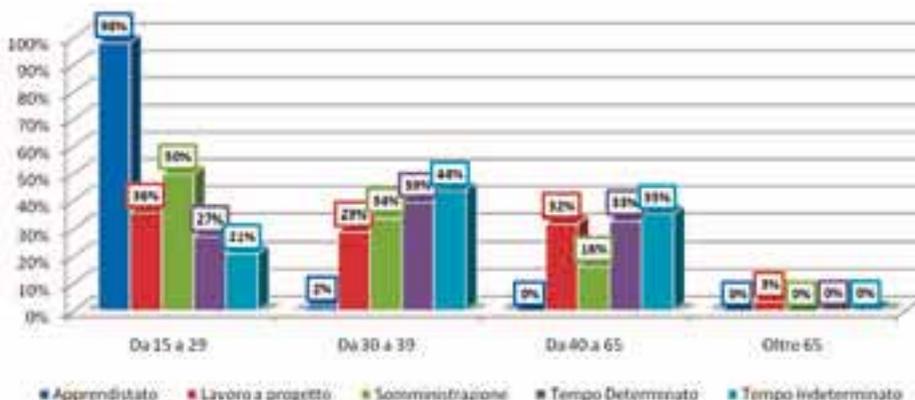
Figura 23 – Avviamenti per contratto e classe di età, Commercio e servizi – High skill level



Per il Medium skill level, l'Apprendistato risulta la tipologia più impiegata nell'effettuare avviamenti per i giovani (98%); anche Lavoro a progetto, Tempo Determinato e Somministrazione hanno quote percentuali maggiori per i giovani, pari rispettivamente al 54%, 44% e 43%.

Il Tempo Indeterminato presenta invece la quota maggiore di avviamenti per gli over 40, raggiungendo il 37%, mentre per la classe 30-39 anni è pari al 30% ed infine per i giovani la quota è pari al 32%.

Figura 24 – Avviamenti per contratto e classe di età, Commercio e servizi – Medium skill level



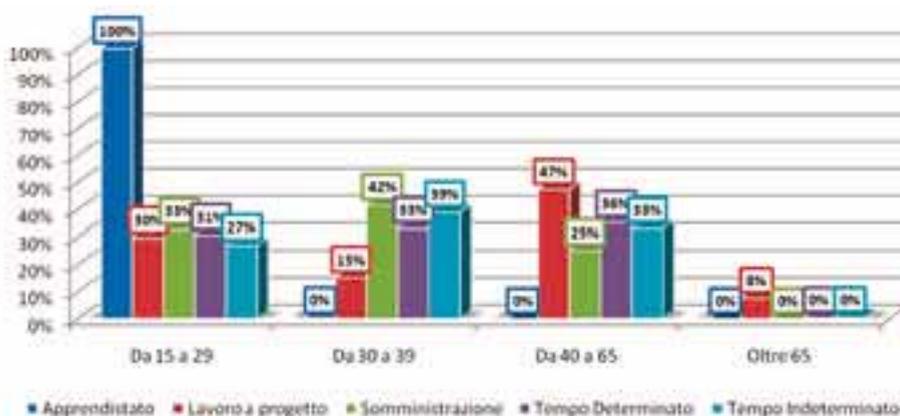
Effettuando le medesime analisi per il settore Industria in senso stretto, è possibile osservare differenze significative nell'impiego delle tipologie contrattuali nelle diverse classi di età.

L'Apprendistato viene unicamente impiegato per effettuare avviamenti per i giovani tra i 15 ed i 29 anni.

Le tipologie contrattuali Tempo Indeterminato e Somministrazione vengono maggiormente impiegate nell'effettuare avviamenti per la classe di età 30-39 anni, con quote percentuali rispettivamente pari al 39% ed al 42%.

Tempo Determinato e Lavoro a progetto vengono invece utilizzate prevalentemente nella classe di età 40-65 anni, con valori percentuali rispettivamente pari al 36% ed al 47%; si segnala inoltre una quota significativa e pari all'8% per il Lavoro a progetto nella classe over 65.

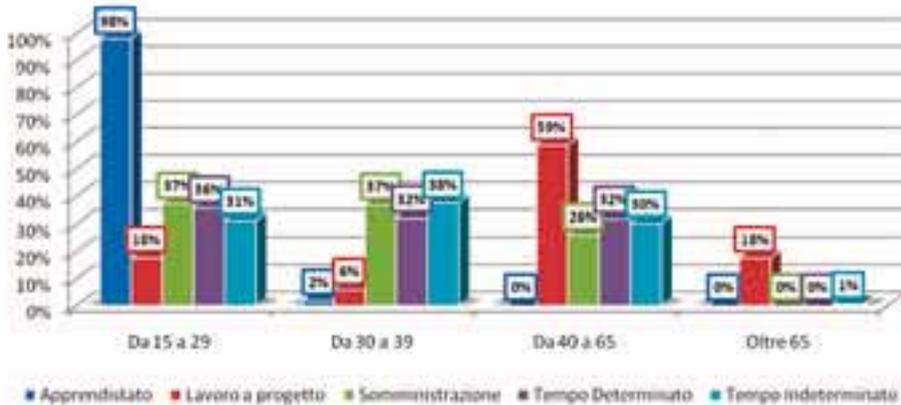
Figura 25 – Avviamenti per contratto e classe di età, Industria in senso stretto – Medium skill level



Per il Low skill level le tipologie contrattuali Apprendistato e Tempo Determinato presentano quote di impiego maggiori per i giovani tra i 15 ed i 29 anni: il primo con una quota del 98%, ed il secondo con una quota del 36%. Il contratto di Somministrazione presenta la stessa quota, pari al 26%, nelle classi 15-29 anni e 30-39 anni; presenta invece il valore minimo e pari al 26%

per gli over 40. Il Tempo Indeterminato viene invece maggiormente impiegato nella classe di età 30-39 anni con un valore del 38%, a cui segue la classe 15-29 anni con il 31% ed infine la classe over 40 con il 30%. Infine il Lavoro a progetto mostra la quota maggiore, pari al 59%, per gli over 40; significativa la quota pari al 18% raggiunta per gli over 65.

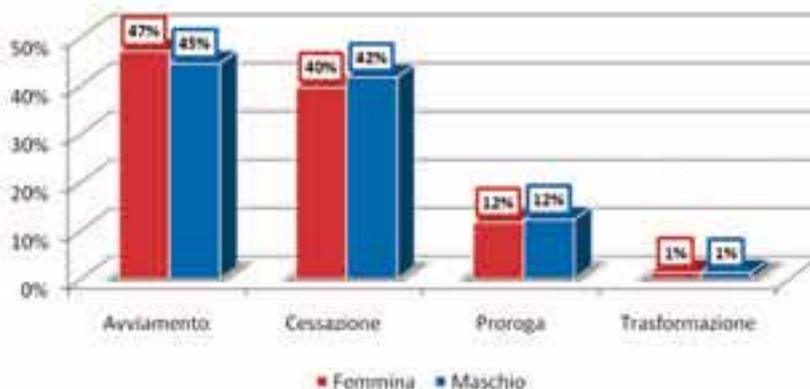
Figura 26 - Avviamenti per contratto e classe di età, Industria in senso stretto - Low skill level



Focus Genere

Analizzando la distribuzione degli eventi per la variabile genere si osserva per il genere maschile una quota del 45% relativa ad avviamenti (oltre 30 mila avviamenti), il 42% relativo a cessazioni (oltre 28 mila cessazioni) ed il restante 13% è ripartito su proroghe e trasformazioni contrattuali; mentre per il genere femminile si osserva una quota del 47% relativa ad avviamenti (oltre 28 mila avviamenti), il 40% relativo a cessazioni (oltre 23 mila cessazioni) ed il restante 13% è ripartito su proroghe e trasformazioni. Quindi il genere femminile mostra una superiorità di due punti percentuali della quota associata ad avviamenti rispetto al genere maschile, ed un'inferiorità di due punti percentuali per le cessazioni di rapporto di lavoro.

Figura 27 - Distribuzione eventi per genere, Anno 2010



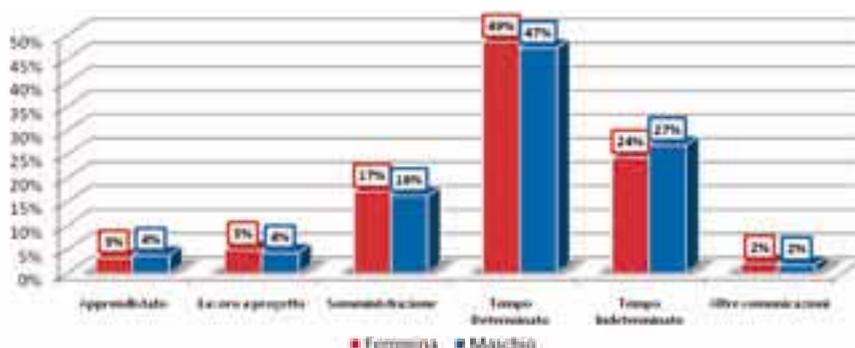
Avviamenti per tipologia contrattuale e genere

L'impiego delle diverse tipologie contrattuali per genere permette di osservare delle quote differenti di utilizzo nell'effettuare avviamenti.

In particolar modo, si osservano differenze di impiego per la tipologia contrattuale Tempo Determinato che per il genere femminile presenta una quota del 49% (oltre 13 mila avviamenti), mentre per il genere maschile la quota risulta pari al 47% (oltre 14 mila avviamenti); anche per le tipologie contrattuali Lavoro a progetto e Somministrazione il genere femminile possiede quote superiori al genere maschile di un punto percentuale.

Al contrario per i contratti Tempo Indeterminato ed Apprendistato le quote di avviamenti associate al genere maschile superano quelle del genere femminile: per il primo la distanza tra le quote è di tre punti percentuali (27% rispetto al 24%), mentre per il secondo è di un punto percentuale (4% rispetto al 3%).

Figura 28 – Avviamenti per genere e tipologia contrattuale, Anno 2010

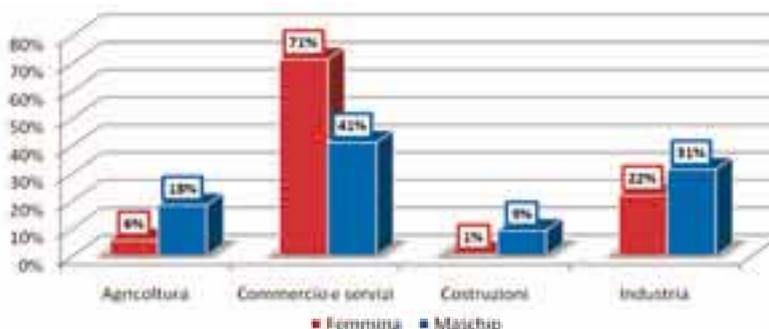


Avviamenti per settore di attività economica e genere

Dall'analisi dell'articolazione degli avviamenti per settore di attività economica e per genere, si possono osservare delle diversità significative.

Gli avviamenti all'interno del settore Commercio e servizi avvengono per una quota pari al 71% per il genere femminile (oltre 20 mila avviamenti), mentre il genere maschile possiede una quota del 41% (oltre 12 mila avviamenti); nell'Industria in senso stretto il genere maschile è presente per una quota del 31% (oltre 9 mila avviamenti), mentre il genere femminile con un valore del 22% (oltre 6 mila avviamenti); il settore Costruzioni presenta una quota significativa per il genere maschile, pari al 9%, mentre il genere femminile risulta pressoché inesistente (1%) ed infine per l'Agricoltura il genere maschile (18%) supera di dodici punti percentuali il genere femminile (6%).

Figura 29 – Avviamenti per genere e settore di attività economica, Anno 2010

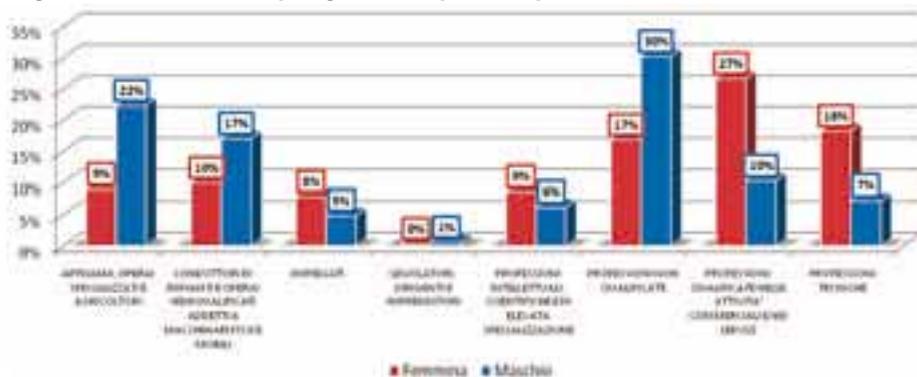


Avviamenti per qualifica professionale e genere

Come è possibile osservare dalla Figura sottostante, il 17% degli avviamenti per il genere femminile (oltre 4 mila avviamenti) avviene per qualifiche non specialistiche, mentre tale quota per il genere maschile è pari al 30% (oltre 9 mila avviamenti).

Le qualifiche per cui viene registrata una superiorità del genere maschile sono **Artigiani, operai specializzati e agricoltori** con il 22% rispetto al 9% del genere femminile, **Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili** con il 17% rispetto al 10% del genere femminile e **Professioni non qualificate**; per le restanti qualifiche professionali il genere femminile supera il genere maschile, in modo particolare per le **Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi**, per cui il genere femminile mostra un valore del 27% rispetto al 10% del genere maschile.

Figura 30 – Avviamenti per genere e qualifica professionale, Anno 2010

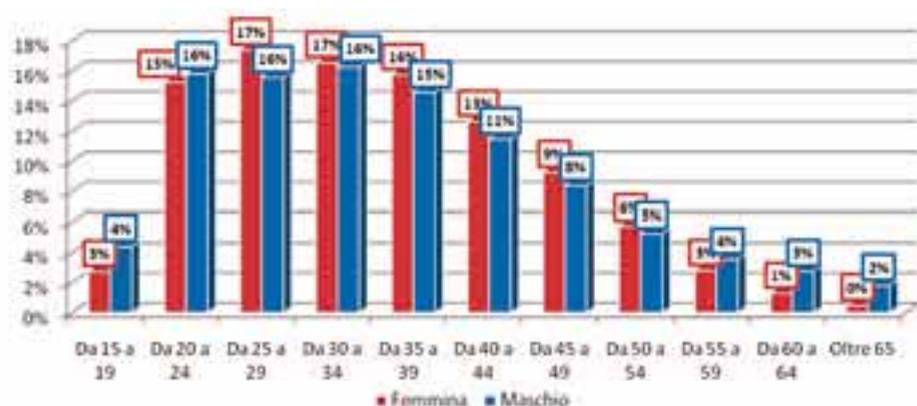


Avviamenti per classe di età e genere

Le assunzioni avvengono prevalentemente per la classe di età giovane sia per il genere femminile che per il genere maschile.

Il 49% degli avviamenti complessivi per il genere femminile avviene nella classe di età 20-34 anni, mentre per tale classe di età il genere maschile presenta una quota del 48%. Anche per la classe di età 35-49 anni si osservano quote significative di avviamenti: il genere femminile possiede una quota del 38%, il genere maschile invece possiede una quota del 34%.

Figura 31 – Avviamenti per genere e classe di età, Anno 2010



Focus Stranieri

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2010 per la cittadinanza straniera ammontano complessivamente a **oltre 37 mila**, di cui il 49% è relativo ad avviamenti (pari a oltre 18 mila), il 37% a cessazioni (pari a oltre 14 mila), la quota rimanente, pari al 14%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

Tabella 9 – Eventi per tipologia di evento cittadinanza straniera, Anno 2010

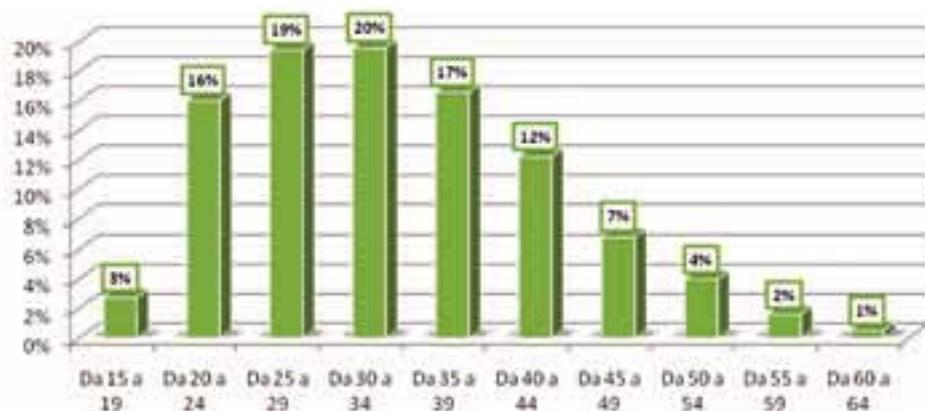
Evento	Numerosità	Quota %
Avviamento	18.529	49%
Cessazione	14.106	37%
Proroga	4.921	13%
Trasformazione	397	1%
Totale	37.953	100%

Analisi Evento Avviamento

Gli avviamenti nell'anno 2010 per individui di cittadinanza straniera sono pari ad **oltre 18 mila** e avvengono principalmente per il genere maschile con una quota pari al 64% (oltre 11 mila avviamenti), mentre il genere femminile possiede il restante 36% (oltre 6 mila avviamenti).

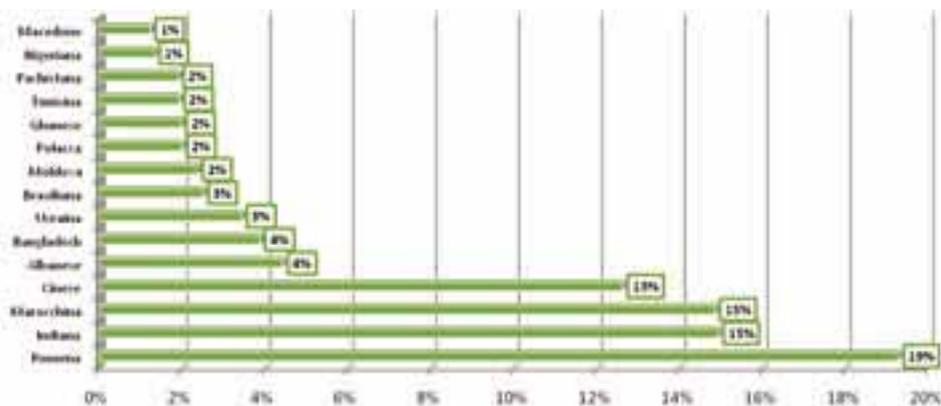
Le assunzioni avvengono prevalentemente per la classe di età giovane: come si osserva dalla Figura sottostante, il 55% degli avviamenti complessivi avviene nella classe di età 20-34 anni, mentre la classe di età 35-49 anni possiede una quota percentuale pari al 36% sugli avviamenti totali.

Figura 32 – Avviamenti per classe di età e cittadinanza straniera, Anno 2010



Inoltre gli avviamenti avvengono principalmente per la cittadinanza Romana con una quota del 19% (oltre 3 mila avviamenti) sul totale avviamenti della popolazione straniera, seguono le cittadinanze Indiana e Marocchina con il 15%, Cinese con il 13%, Albanese e Bangladesh con il 4%. Le restanti cittadinanze possiedono quote inferiori o uguali al 3%.

Figura 33 – Avviamenti per cittadinanza straniera, Prime 15, Anno 2010



Avviamenti per tipologia contrattuale

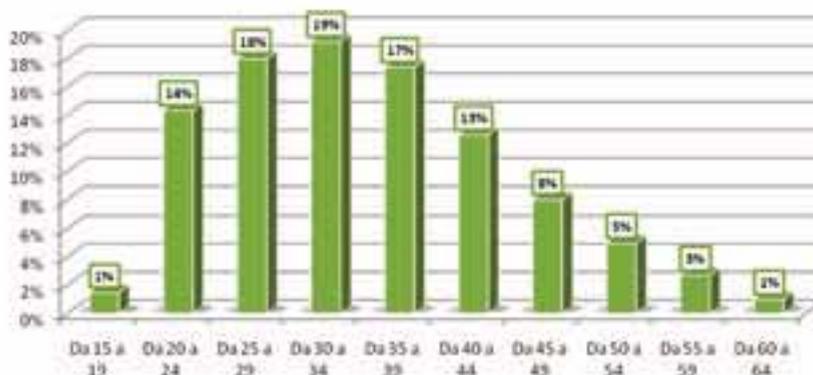
La quota maggiore di avviamenti per soggetti stranieri, pari al 43%, è relativa a comunicazioni di avviamento per contratti a Tempo Determinato (circa 8 mila avviamenti), segue Tempo Indeterminato con il 38% (circa 7 mila avviamenti), Somministrazione con il 16%, Apprendistato con il 2%, ad infine Lavoro a progetto con l'1%.

Tabella 10 – Avviamenti per tipologia contrattuale e cittadinanza straniera, Anno 2010

Contratto	Avviamenti	Quota %
Tempo Determinato	7.973	43%
Tempo Indeterminato	6.970	38%
Somministrazione	2.941	16%
Apprendistato	437	2%
Lavoro a progetto	115	1%
Altre comunicazioni	92	0%
Dato non disponibile	1	0%
Totale	18.529	100%

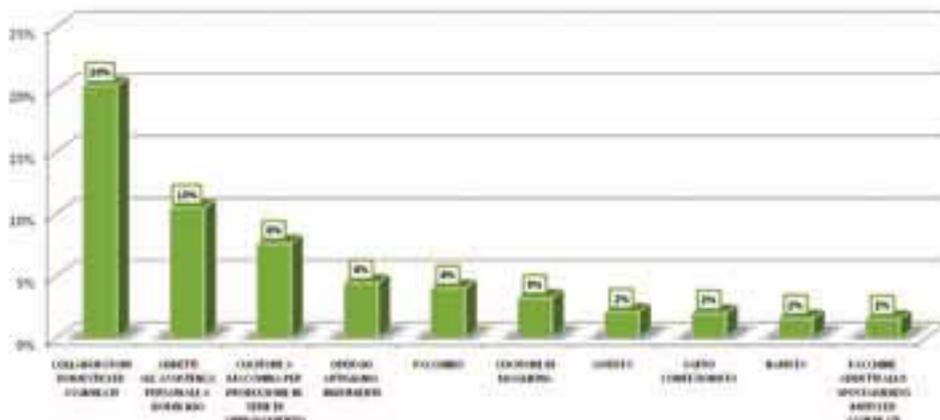
Gli avviamenti per la tipologia contrattuale Tempo Indeterminato, avvengono principalmente per la classe di età giovane, infatti la classe 20-34 anni possiede una quota del 51%, segue la classe 35-49 anni con un valore pari al 38%.

Figura 34 – Avviamenti per classe di età e Tempo Indeterminato, Anno 2010



Le principali figure professionali che vengono avviate attraverso l'impiego del Tempo Indeterminato sono **Collaboratori domestici ed assimilati** con il 20%, segue la figura **Addetti all'assistenza personale a domicilio** con una quota pari al 10% e **Cucitore a macchina per produzione in serie di abbigliamento** con l'8%. Le restanti figure professionali possiedono quote inferiori o uguali al 4%.

Figura 35 – Avviamenti prime 10 figure professionali, Tempo Indeterminato, Anno 2010



Avviamenti per settore di attività economica

Dall'analisi dell'articolazione degli avviamenti per settore di attività economica si può osservare la prevalenza del **Commercio e Servizi**, con oltre 7 mila avviamenti ed una quota percentuale sul totale pari al 41%, seguito da **Industria in senso stretto** con il 30%, **l'Agricoltura** con il 22% e le **Costruzioni** con il 6%.

Tabella 11 – Avviamenti per settore e cittadinanza straniera, Anno 2010

Settore	Avviamenti	Quota %
Agricoltura	4.130	22%
Commercio e servizi	7.569	41%
Costruzioni	1.199	6%
Industria in senso stretto	5.599	30%
Dato non disponibile	32	0%
Totale	18.529	100%

Nel settore Commercio e servizi il sottosettore **“Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze”** possiede una quota pari al 30%, segue **“Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”** con il 17%, **“Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione”** con il 15%, **“Trasporto e magazzinaggio”** con il 10% e **“Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli”** con il 9%. I restanti sottosectori possiedono quote inferiori o uguali al 7%.

Tabella 12 – Avviamenti per sottosettore Commercio e servizi e cittadinanza straniera, Anno 2010

COMMERCIO E SERVIZI		
Sottosettore	Avviamenti	Quota %
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	2.278	30%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.275	17%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.123	15%
Trasporto e magazzinaggio	779	10%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	708	9%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	567	7%
Sanità e assistenza sociale	435	6%
Altre attività di servizi	179	2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	110	1%
Istruzione	34	0%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	32	0%
Servizi di informazione e comunicazione	23	0%
Attività immobiliari	18	0%
Attività finanziarie e assicurative	8	0%
Totale	7.569	100%

Nel settore Industria in senso stretto il sottosettore **“Attività manifatturiere”** possiede una quota pari al 98% sul totale avviamenti; segue **“Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento”** con l'1%.

Tabella 13 – Avviamenti per sottosettore Industria in senso stretto e cittadinanza straniera, Anno 2010

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO		
Sottosettore	Avviamenti	Quota %
Attività manifatturiere	5.513	98%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	81	1%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	0%
Estrazione di minerali da cave e miniere	2	0%
Totale	5.599	100%

Avviamenti per tipologia contrattuale e settore

Analizzando la relazione tra gli avviamenti e le variabili settore e contratto, è possibile osservare la modalità di impiego delle diverse tipologie contrattuali nei principali settori del mercato⁴. La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di utilizzo delle differenti forme contrattuali nei diversi settori. Inoltre, per ragioni di completezza, si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- Il 94% degli avviamenti nel settore **Agricoltura** avviene attraverso il con-

⁴ Dall'analisi sono stati esclusi i dati incompleti che costituiscono una quota non significativa.

tratto a Tempo Determinato, seguono Somministrazione e Tempo Indeterminato con il 3%;

- Il 53% degli avviamenti nel settore **Commercio e servizi** avviene attraverso il contratto a Tempo Indeterminato, seguito dal contratto a Tempo Determinato con un valore percentuale del 33%;
- Il 50% degli avviamenti nel settore **Costruzioni** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, segue con il 34% il contratto a Tempo Indeterminato;
- Il 43% degli avviamenti nel settore **Industria in senso stretto** avviene attraverso il contratto a Tempo Indeterminato, a cui seguono le tipologie contrattuali Somministrazione e Tempo Determinato, con quote rispettivamente del 35% e 19%.

Tabella 14 – Avviamenti per settore e contratto, Cittadinanza straniera, Anno 2010

Contratto	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
Apprendistato	5 (0%)	176 (2%)	106 (9%)	149 (3%)
Lavoro a progetto	3 (0%)	81 (1%)	17 (1%)	14 (0%)
Somministrazione	125 (3%)	793 (10%)	69 (6%)	1.953 (35%)
Tempo Determinato	3.862 (94%)	2.462 (33%)	598 (50%)	1.042 (19%)
Tempo Indeterminato	132 (3%)	3.985 (53%)	407 (34%)	2.425 (43%)
Altre comunicazioni	3 (0%)	71 (1%)	2 (0%)	16 (0%)
Totale complessivo	4.130	7.568	1.199	5.599

Avviamenti per qualifica

Come è possibile osservare dalla Tabella sottostante, il 41% degli avviamenti avviene per qualifiche non specialistiche, mentre il restante 57% è ripartito su qualifiche specialistiche⁵. La quota maggiore corrisponde ad avviamenti per **“Professioni non qualificate”** con una quota del 41%, seguono **“Artigiani, operai specializzati e agricoltori”** con il 23%, **“Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili”** con una quota pari al 15% e **“Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi”** con quota del 12%; le restanti qualifiche possiedono quote inferiori o uguali al 3%.

Tabella 15 – Avviamenti per qualifica, Cittadinanza straniera, Anno 2010

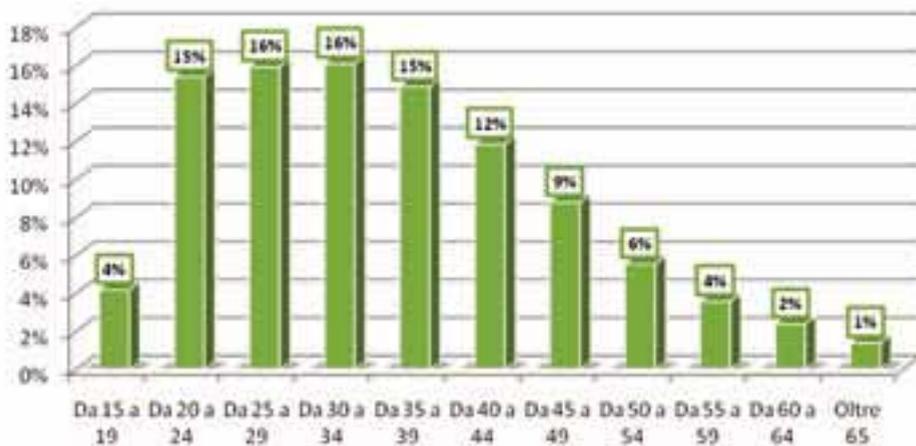
Qualifica	Avviamenti	Quota %
Professioni non qualificate	7.647	41%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	4.262	23%
Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	2.771	15%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2.313	12%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	595	3%
Impiegati	300	2%
Professioni tecniche	277	1%
Legislatori, dirigenti e imprenditori	14	0%
Dato non disponibile	350	2%
Totale	18.529	100%

⁵ Per una quota percentuale pari al 2% non si dispone delle informazioni riguardanti la qualifica professionale.

Focus Soggetti Avviati e Soggetti Cessati

I soggetti **avviati** nell'anno in analisi sono pari a **oltre 42 mila**; il 54% è di genere maschile (oltre 22 mila soggetti), ed il 46% di genere femminile (oltre 19 mila soggetti). Come è possibile osservare dalla figura sottostante, la quota maggiore di soggetti avviati all'interno del mercato del lavoro, pari al 47% del totale dei soggetti, è presente nella classe di età giovane 20-34 anni, a conferma del fatto che la popolazione maggiormente mobile nel mercato del lavoro è costituita prevalentemente da giovani. Anche la classe di età 35-49 anni presenta una quota significativa di soggetti avviati, pari al 36%, del totale dei soggetti considerati. Si segnala inoltre che gli avviati sono per il 67% di cittadinanza italiana e per il restante 33% di cittadinanza straniera.

Figura 36 – Soggetti avviati per classe di età, Anno 2010



Dall'analisi dei soggetti avviati per numero di avviamenti si osserva una prevalenza di soggetti che possiedono un unico avviamento, con una quota pari al 78% sul totale dei soggetti avviati; segue una quota pari al 14% di soggetti con due avviamenti.

Tabella 16 – Soggetti Avviati per numero di avviamenti, Anno 2010

Numero di Avviamenti	Avviati	Quota %
1	32.956	78%
2	5.983	14%
3	1.726	4%
4	723	2%
5	313	1%
Più di 5	496	1%
Totale	42.197	100%

L'indice di rotazione, calcolato come rapporto tra avviamenti e soggetti avviati, permette di stimare il numero medio di avviamenti per ciascun avviato: in questo caso l'informazione viene stratificata per settore di attività economica. Per il periodo temporale considerato, ovvero anno 2009-anno 2010, il setto-

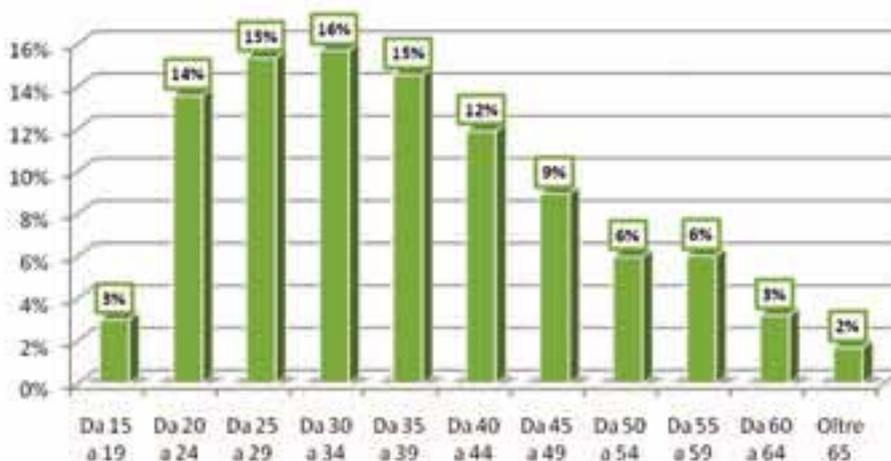
re **Industria in senso stretto** con un valore dell'indice di rotazione pari a **1,21** presenta meno turnover, al contrario del settore **Costruzioni** con un valore dell'indicatore pari a **1,69**. I settori **Agricoltura** e **Commercio e servizi** mostrano il medesimo valore dell'indice di rotazione che risulta pari a 1,55.

Tabella 17 – Indice di Rotazione per settore economico, Anno 2009-Anno 2010

Settore	Indice di Rotazione
Agricoltura	1,55
Commercio e servizi	1,55
Costruzioni	1,69
Industria in senso stretto	1,21

I soggetti **cessati** sono pari a oltre **36 mila**; il 58% è di genere maschile (oltre 21 mila soggetti), ed il 42% di genere femminile (oltre 15 mila soggetti). Come si osserva dalla figura sottostante, la quota maggiore di soggetti cessati all'interno del mercato del lavoro, pari al 45% del totale dei soggetti, è presente nella classe di età giovane 20-34 anni; anche la classe di età 35-49 anni presenta una quota significativa di soggetti cessati pari al 36%. Inoltre, i soggetti cessati sono per il 73% di cittadinanza italiana e per il restante 27% di cittadinanza straniera.

Figura 37 – Soggetti cessati per classe di età, Anno 2010



Focus temporale: Anno 2009-Anno 2010

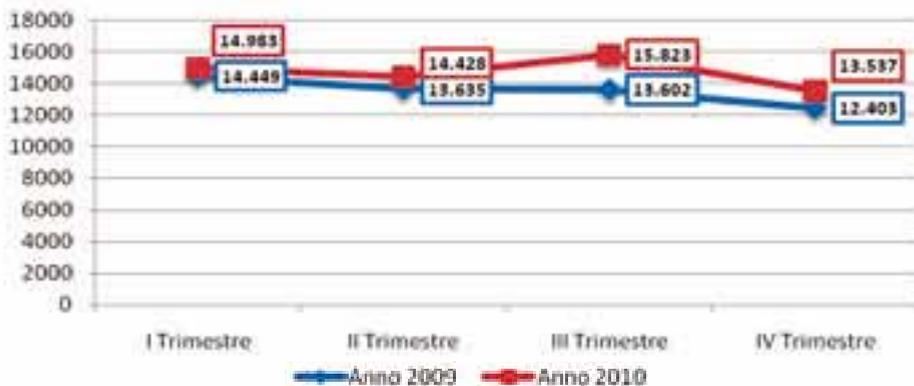
Effettuando un confronto tra le numerosità associate agli eventi relativi all'anno 2010, ed i corrispondenti dati dell'anno 2009, si può osservare una tendenza in aumento per gli eventi Avviamento (+8,7%), Cessazione (+10,0%) e Proroga (+56,5%); al contrario per l'evento Trasformazione si assiste ad un calo del 29,8%.

Tabella 18 – Eventi a confronto, Anno 2010-Anno 2009

Evento	Anno 2010	Anno 2009	Differenza assoluta	Tasso crescita
Avviamento	58.771	54.089	4.682	8,7%
Cessazione	52.353	47.605	4.748	10,0%
Proroga	15.458	9.875	5.583	56,5%
Trasformazione	1.742	2.480	-738	-29,8%
Totale	128.324	114.049	14.275	12,5%

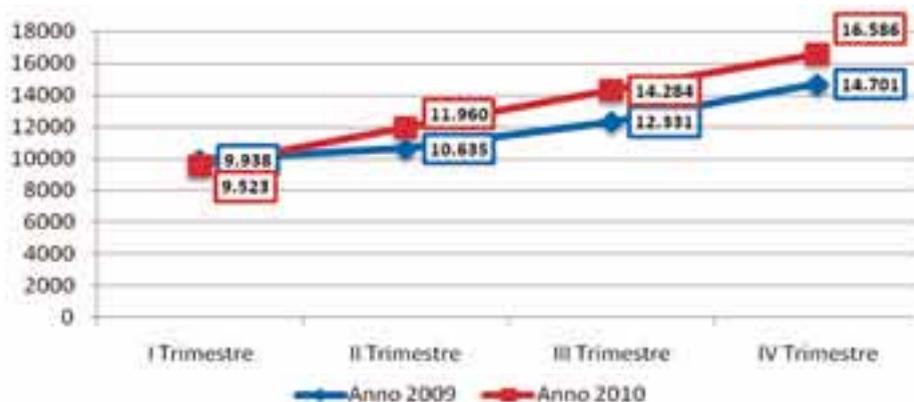
Di seguito l'attenzione viene posta al confronto tra le dinamiche degli eventi Avviamento e Cessazione all'interno degli anni osservati suddivisi per trimestre. Nella figura sottostante viene rappresentato l'andamento degli avviamenti e si osserva una loro superiorità, pari ad oltre 2.2 mila unità, nell'anno 2010 nel terzo Trimestre rispetto al medesimo trimestre dell'anno 2009; per i restanti trimestri gli avviamenti presentano valori simili.

Figura 38 – Avviamenti per trimestre, Anno 2009-Anno 2010



Dall'analisi delle cessazioni si osserva una superiorità, in termini di numerosità, per l'anno 2010 in tutti i trimestri, ad eccezione del primo, ed inoltre si assiste ad un loro deciso aumento: passano infatti da oltre 9.5 mila del primo trimestre ad oltre 16 mila del quarto trimestre. Anche l'anno 2009 mostra il medesimo andamento, seppure le numerosità siano leggermente inferiori: passano infatti da oltre 9.9 mila del primo trimestre ad oltre 14 mila del quarto trimestre.

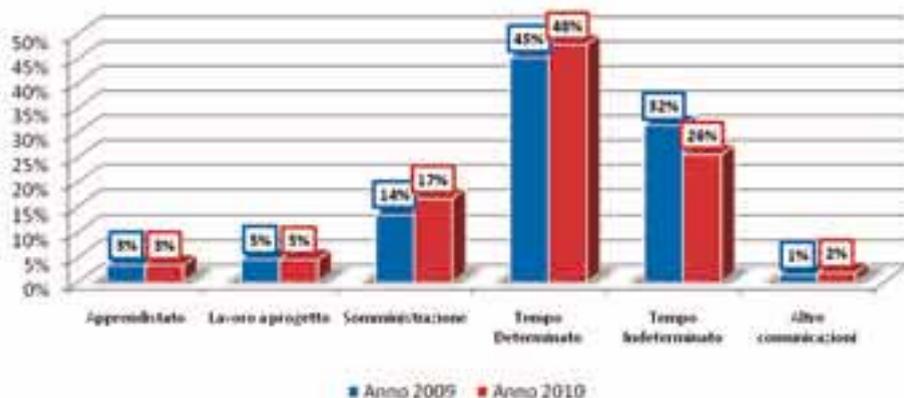
Figura 39 – Cessazioni per trimestre, Anno 2009-Anno 2010



Analizzando gli avviamenti per tipologia contrattuale si osservano variazioni significative nelle quote tra l'anno 2009 e l'anno successivo.

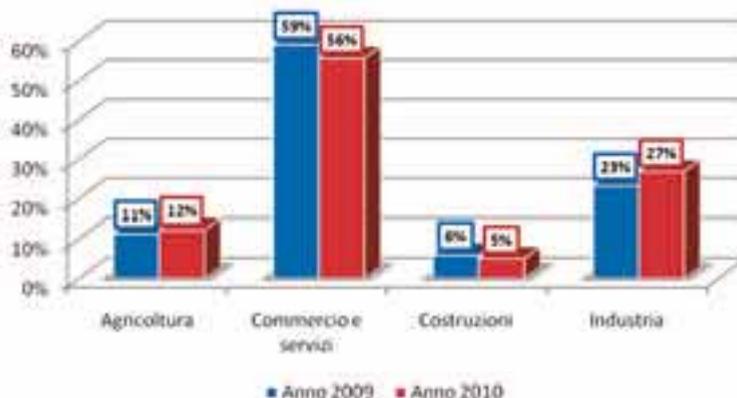
Si assiste ad un aumento di impiego di tipologie contrattuali a termine, a discapito di tipologie contrattuali permanenti; il Tempo Determinato passa dal 45% dell'anno 2009 al 48% dell'anno 2010, la Somministrazione passa dal 14% dell'anno 2009 al 17% dell'anno 2010 ed infine le Altre comunicazioni passano dall'1% del 2009 al 2% del 2010. Al contrario il contratto Tempo Indeterminato presenta una quota in calo: passa infatti dal 32% dell'anno 2009 al 26% dell'anno 2010, mentre Apprendistato e Lavoro a progetto presentano una quota stabile.

Figura 40 – Avviamenti per tipologia contrattuale, Anno 2009-Anno 2010



Mentre dall'analisi delle quote degli avviamenti per settore di attività economica dall'anno 2009 all'anno 2010, si osserva per il Commercio e servizi un calo significativo della quota di avviamenti che passa dal 59% dell'anno 2009 al 56% dell'anno 2010 e per il settore Costruzioni il calo è di un punto percentuale (passa dal 6% dell'anno 2009 al 5% dell'anno 2010); al contrario per il settore Industria in senso stretto si assiste ad un aumento della quota: passa infatti dal 23% dell'anno 2009 al 27% dell'anno 2010 mentre per l'Agricoltura l'aumento è di un punto percentuale (passa dall'11% dell'anno 2009 al 12% dell'anno 2010).

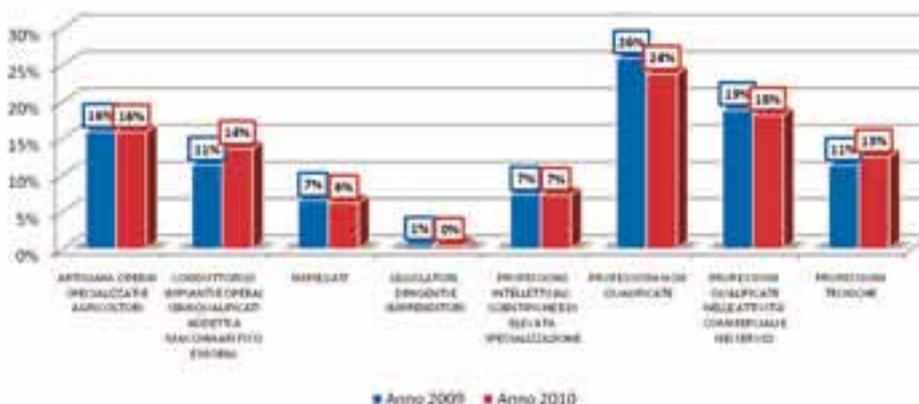
Figura 41 – Avviamenti per settore di attività economica, Anno 2009-Anno 2010



Infine, dall'analisi delle quote degli avviamenti per qualifica professionale dall'anno 2009 all'anno 2010, si osserva un aumento per le qualifiche **Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili** e **Professioni tecniche**: per la prima qualifica la quota passa dall'11% dell'anno 2009 al 14% dell'anno 2010, mentre per la seconda la quota passa dall'11% del 2009 al 13% del 2010.

Al contrario per le qualifiche **Impiegati, Legislatori, dirigenti e imprenditori, Professioni non qualificate** e **Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi** si registra un calo delle quote associate ad avviamenti tra l'anno 2009 e l'anno 2010. Per le restanti qualifiche professionali le quote di avviamenti restano invariate dall'anno 2009 all'anno 2010.

Figura 42 – Avviamenti per qualifica professionale, Anno 2009-Anno 2010



Focus giovani 15-24 anni

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2010, per i giovani tra i 15 ed i 24 anni, ammontano complessivamente a oltre **22 mila**, di cui il 49% è relativo ad avviamenti (pari a oltre 11 mila), il 38% a cessazioni (pari a oltre 8 mila), la quota rimanente, pari al 13%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

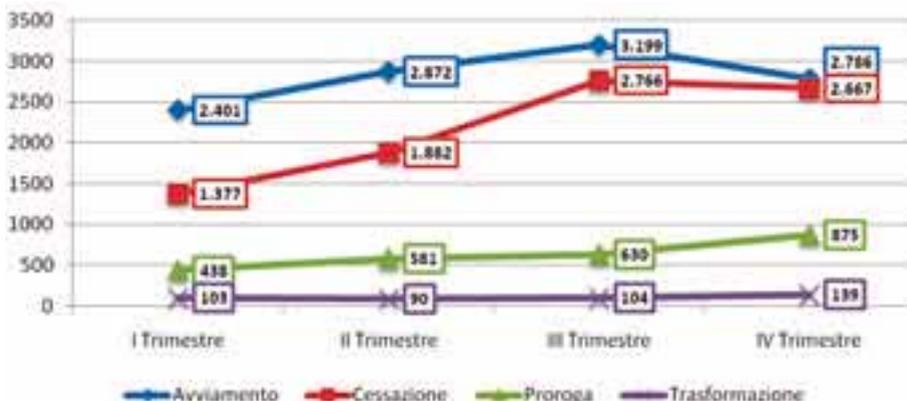
Tabella 19 – Dati riepilogativi Giovani, Anno 2010

Evento	Numerosità	Quota %
Avviamento	11.258	49%
Cessazione	8.692	38%
Proroga	2.524	11%
Trasformazione	436	2%
Totale	22.910	100%

Nel seguito si rappresenta graficamente la distribuzione degli eventi per trimestre. Gli avviamenti risultano in crescita sino al terzo trimestre, con un tasso del 33,2%, per poi tornare a calare nel quarto con un tasso del -12,9%; anche per l'evento cessazione si osserva il medesimo andamento, ovvero un aumento sino al terzo trimestre ed un calo nell'ultimo trimestre; per l'evento

proroga si verifica un aumento costante. Infine l'evento trasformazione mostra valori pressoché costanti all'interno dell'anno osservato.

Figura 43 – Andamento eventi associati a Giovani per trimestre, Anno 2010



Mettendo a confronto i dati relativi all'anno 2010 con i dati dell'anno precedente si osserva per gli eventi avviamento (+11,2%), cessazione (+10,4%) e proroga (+52,9%) un aumento nelle numerosità; al contrario per l'evento trasformazione si assiste ad un calo nelle numerosità, con un tasso pari a -20,9%.

Tabella 20 – Eventi associati a Giovani a confronto, Anno 2009-Anno 2010

Evento	Anno 2009	Anno 2010	Differenza assoluta	Tasso crescita
Avviamento	10.121	11.258	1.137	11,2%
Cessazione	7.875	8.692	817	10,4%
Proroga	1.651	2.524	873	52,9%
Trasformazione	551	436	-115	-20,9%
Totale	20.198	22.910	2.712	13,4%

Analisi Evento Avviamento

Avviamenti per tipologia contrattuale

La quota maggiore di avviamenti per soggetti giovani, pari al 42%, è relativa a comunicazioni di avviamento per contratti a Tempo Determinato, segue Tempo Indeterminato con il 18%, Somministrazione con il 17%, Apprendistato con il 14%, Lavoro a progetto e Altre comunicazioni con il 4%.

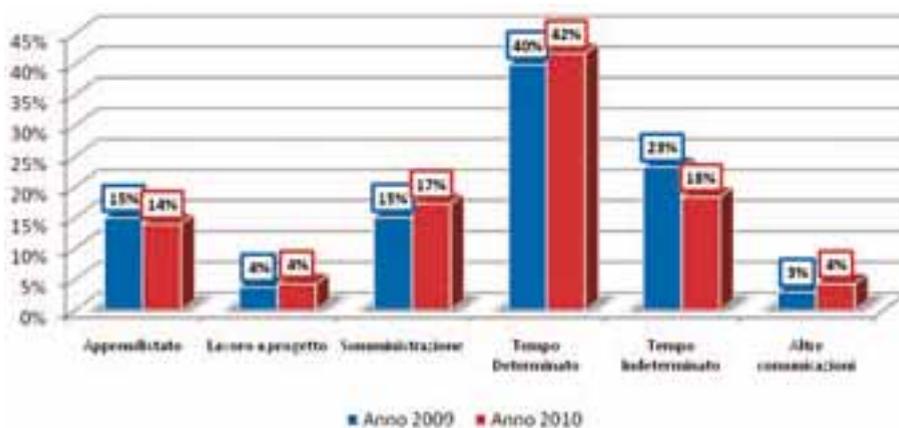
Tabella 21 – Avviamenti per tipologia contrattuale, Giovani, Anno 2010

Contratto	Avviamenti	Quota %
Tempo Determinato	4.704	42%
Tempo Indeterminato	2.071	18%
Somministrazione	1.949	17%
Apprendistato	1.573	14%
Lavoro a progetto	481	4%
Altre comunicazioni	480	4%
Totale	11.258	100%

Analizzando gli avviamenti per tipologia contrattuale si osservano variazioni significative nelle quote tra l'anno 2009 e l'anno successivo. Si assiste ad un aumento di impiego di tipologie contrattuali a termine, a discapito di tipologie contrattuali permanenti; il Tempo Determinato passa dal 40% dell'anno 2009 al 42% dell'anno 2010, la Somministrazione passa dal 15% dell'anno 2009 al 17% dell'anno 2010 e le Altre comunicazioni passano dal 3% del 2009 al 4% dell'anno 2010.

Al contrario i contratti Tempo Indeterminato ed Apprendistato presentano una quota in calo: il primo passa dal 23% dell'anno 2009 al 18% dell'anno 2010, mentre il secondo passa dal 15% dell'anno 2009 al 14% dell'anno 2010. Infine per la tipologia contrattuale Lavoro a progetto la quota di avviamenti resta invariata tra l'anno 2009 e l'anno 2010.

Figura 44 – Avviamenti per tipologia contrattuale, Giovani, Anno 2009-Anno 2010
Avviamenti per settore di attività economica



Dall'analisi degli avviamenti per settore di attività economica si osserva per i giovani una prevalenza nel settore Commercio e servizi con una quota pari al 57% (oltre 6 mila avviamenti), a cui segue il settore Industria in senso stretto con il 27% (oltre 3 mila avviamenti), Agricoltura con l'11% ed infine Costruzioni con il 6%.

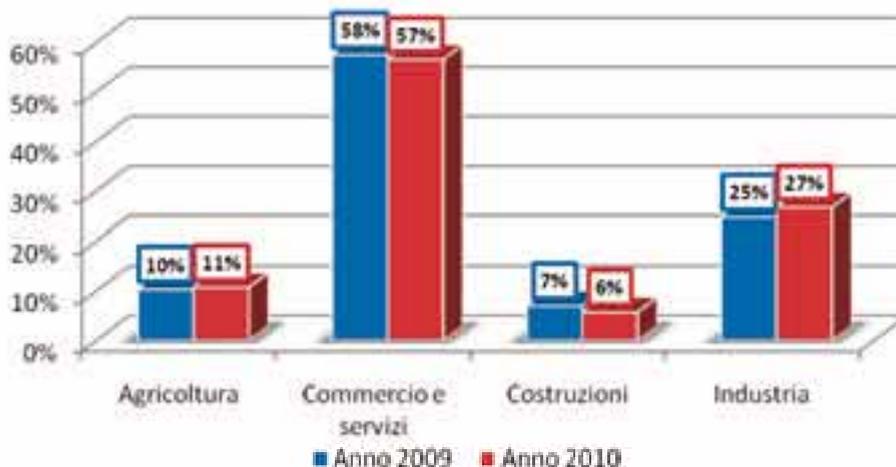
Tabella 22 – Avviamenti per settore economico, Giovani, Anno 2010

Settore	Avviamenti	Quota %
Agricoltura	1.210	11%
Commercio e servizi	6.375	57%
Costruzioni	648	6%
Industria	3.009	27%
Dato non disponibile	16	0%
Totale	11.258	100%

Dallo studio delle quote degli avviamenti per settore di attività economica dall'anno 2009 all'anno 2010, si osserva per i settori Commercio e servizi e Costruzioni un calo delle quote di avviamenti; per il Commercio e servizi si passa dal 58% del 2009 al 57% del 2010, mentre per le Costruzioni si pas-

sa dal 7% dell'anno 2009 al 6% dell'anno 2010. Al contrario per i settori Industria in senso stretto e Agricoltura si assiste ad un aumento delle quote: per il primo settore si passa dal 25% del 2009 al 27% del 2010, mentre per il secondo si passa dal 10% dell'anno 2009 all'11% dell'anno 2010.

Figura 45 – Avviamenti per settore di attività economica, Giovani, Anno 2009-Anno 2010



All'interno del settore Commercio e servizi i sottosectori che effettuano il maggior numero di avviamenti per i giovani tra 15 e 24 anni sono: **“Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli”** con una quota del 25% (oltre 1.5 mila avviamenti), segue **“Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione”** con il 24%, **“Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”** con il 9% e **“Sanità e assistenza sociale”** con il 7%. I restanti sottosectori possiedono quote inferiori o al massimo uguali al 6%.

Tabella 23 – Avviamenti per sottosectore Commercio e servizi, Giovani, Anno 2010

COMMERCIO E SERVIZI		
Sottosectore	Avviamenti	Quota %
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.594	25%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.520	24%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	592	9%
Sanità e assistenza sociale	457	7%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	386	6%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	364	6%
Trasporto e magazzinaggio	347	5%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	332	5%
Altre attività di servizi	302	5%
Istruzione	197	3%
Servizi di informazione e comunicazione	107	2%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	80	1%
Attività finanziarie e assicurative	75	1%
Attività immobiliari	22	0%
Totale	6.375	100%

Per il settore Industria in senso stretto è il sottosettore “**Attività manifatturiere**” che registra il maggior numero di avviamenti con una quota percentuale pari al 98%; segue con l’1% il sottosettore “**Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento**”.

Tabella 24 – Avviamenti per sottosettore Industria in senso stretto, Giovani, Anno 2010

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO		
Sottosettore	Avviamenti	Quota %
Attività manifatturiere	2.949	98%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	44	1%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	14	0%
Estrazione di minerali da cave e miniere	2	0%
Totale	3.009	100%

Avviamenti per settore e contratto

Analizzando la relazione tra gli avviamenti e le variabili settore e contratto, è possibile osservare la modalità di impiego delle diverse tipologie contrattuali nei principali settori del mercato⁶. La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di utilizzo delle differenti forme contrattuali nei diversi settori. Inoltre, per ragioni di completezza, si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- Il 92% degli avviamenti nel settore **Agricoltura** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguono Tempo Indeterminato e Somministrazione con il 3%;
- Il 42% degli avviamenti nel settore **Commercio e servizi** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguito dal contratto a Tempo Indeterminato con un valore percentuale del 22%;
- Il 41% degli avviamenti nel settore **Costruzioni** avviene attraverso il contratto Apprendistato, segue con il 33% il contratto a Tempo Determinato;
- Il 41% degli avviamenti nel settore **Industria in senso stretto** avviene attraverso il contratto di Somministrazione, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Determinato e Tempo Indeterminato, con quote rispettivamente del 22% e 16%.

Tabella 25 – Avviamenti per settore e contratto, Giovani, Anno 2010

Contratto	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
Apprendistato	10 (1%)	835 (13%)	265 (41%)	456 (15%)
Lavoro a progetto	3 (0%)	447 (7%)	6 (1%)	25 (1%)
Somministrazione	36 (3%)	618 (10%)	52 (8%)	1.241 (41%)
Tempo Determinato	1.118 (92%)	2.693 (42%)	214 (33%)	677 (22%)
Tempo Indeterminato	40 (3%)	1.433 (22%)	101 (16%)	493 (16%)
Altre comunicazioni	3 (0%)	349 (5%)	10 (2%)	117 (4%)
Totale complessivo	1.210	6.375	648	3.009

⁶ Dall’analisi sono stati esclusi i dati incompleti che costituiscono una quota non significativa.

Avviamenti per Skill Level

Analizzando gli avviamenti per livello di skill si osserva per i giovani una presenza maggiore di figure di medio livello di skill; infatti il 50% degli avviamenti complessivi avviene per il Medium skill level (oltre 5.6 mila avviamenti), segue il Low skill level con il 34% (oltre 3.8 mila avviamenti) ed infine l'High skill level con il 14%.

Tabella 26 – Avviamenti per skill level, Giovani, Anno 2010

Skill Level	Avviamenti	Quota %
High Level	1.579	14%
Medium Level	5.659	50%
Low Level	3.819	34%
Dato non disponibile	201	2%
Totale	11.258	100%

Mettendo in relazione gli avviamenti ai diversi settori di attività economica è possibile effettuare una serie di considerazioni di interesse. Il settore Agricoltura presenta una maggior presenza di figure di basso livello di skill, con quota pari al 91%; per il Commercio e servizi gli avviamenti vengono principalmente effettuati per figure di media specializzazione con una quota pari al 62%, segue l'High skill level con il 20% ed il Low skill level con il 18%; le Costruzioni si caratterizzano per la presenza di figure di medio (77%) e basso livello di skill (17%), mentre l'alto livello di skill risulta poco presente (6%); infine, per l'Industria in senso stretto gli avviamenti avvengono principalmente per il Low skill level, con il 50%, a cui segue il Medium skill level con il 39% e l'High skill level con il 10%.

Tabella 27 – Avviamenti per settore economico e livello di skill, Giovani, Anno 2010

Skill Level	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
High Level	0%	20%	6%	10%
Medium Level	8%	62%	77%	39%
Low Level	91%	18%	17%	50%
Totale	100%	100%	100%	100%

Soggetti Avviati 15-24 anni

I soggetti **avviati** tra 15 e 24 anni nell'anno in analisi sono pari a **oltre 8 mila**; il 56% è di genere maschile (oltre 4 mila soggetti), ed il 44% di genere femminile (oltre 3 mila soggetti). Si segnala inoltre che gli avviati sono per il 67% di cittadinanza italiana e per il restante 33% di cittadinanza straniera. Infine, dall'analisi dei soggetti avviati giovani per numero di avviamenti si osserva una prevalenza di soggetti che possiedono un unico avviamento, con una quota pari al 78% sul totale dei soggetti avviati (oltre 6 mila soggetti); seguono con una quota pari al 15% i soggetti con due avviamenti.

Tabella 28 – Soggetti Avviati per numero di avviamenti, Giovani, Anno 2010

Numero di avviamenti	Soggetti avviati	Quota %
1	6.434	78%
2	1.219	15%
3	355	4%
4	144	2%
5	44	1%
Più di 5	64	1%
Totale	8.260	100%

Focus distretti

Prima di procedere all’analisi degli avviamenti per distretto dell’azienda viene riportata di seguito una mappa che permette di visionare per ciascun distretto i comuni che lo formano. Il distretto di Ostiglia è formato da 17 comuni, segue il distretto di Mantova con 16 comuni, il distretto di Asola con 12 comuni, Viadana con 10 comuni, Guidizzolo con 9 comuni ed infine Suzzara con 6 comuni.

Figura 46 – Composizione per comune dei distretti aziendali



Dallo studio della distribuzione degli avviamenti per distretto dell’azienda, si osserva che il distretto di **Mantova** effettua il maggior numero di avviamenti nell’anno 2010 con una quota del 43% (oltre 25 mila avviamenti); segue il distretto di **Guidizzolo** con il 15% (oltre 8 mila avviamenti), **Ostiglia** con il 13% (oltre 7 mila avviamenti), **Asola**, **Viadana** e **Suzzara** con quote rispettivamente pari al 10%.

Tabella 29 – Avviamenti per distretto azienda, Anno 2010

Distretto	Avviamenti	Quota %
Mantova	25.120	43%
Guidizzolo	8.610	15%
Ostiglia	7.659	13%
Asola	6.017	10%
Viadana	5.774	10%
Suzzara	5.591	10%
Totale	58.771	100%

Avviamenti per distretto azienda e settore economico

Attraverso la Tabella sottostante, è possibile studiare la distribuzione degli avviamenti per distretto dell'azienda e per i principali settori del mercato⁷. La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di presenza nei distretti di avviamenti nei diversi settori. Inoltre, per ragioni di completezza, si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- **Settore Agricoltura:** la quota maggiore di avviamenti si registra nel distretto di Ostiglia con una quota pari al 35% (oltre 2.4 mila avviamenti), segue il distretto di Mantova con un valore del 21% (oltre 1.4 mila avviamenti). Il distretto di Suzzara possiede la quota minore di avviamenti pari al 7%;
- **Settore Commercio e servizi:** il distretto di Mantova possiede il maggior numero di avviamenti per il settore Commercio e servizi con un valore percentuale pari al 54% (oltre 17 mila avviamenti), segue il distretto di Guidizzolo con una quota del 12% (oltre 3.7 mila avviamenti). Il distretto di Ostiglia possiede la quota minore di avviamenti pari al 7% (oltre 2.3 mila avviamenti);
- **Settore Costruzioni:** anche per il settore Costruzioni il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti con un valore percentuale pari al 37% (oltre mille avviamenti), a cui segue il distretto di Ostiglia con il 15% ed il distretto di Guidizzolo con il 14%. Il distretto di Suzzara mostra la quota minore di avviamenti pari al 9%;
- **Settore Industria in senso stretto:** il 31% degli avviamenti per il settore Industria in senso stretto viene effettuato dal distretto di Mantova (oltre 4.8 mila avviamenti), segue il distretto di Guidizzolo con il 21% (oltre 3.2 mila avviamenti) ed il distretto di Ostiglia con il 15% (oltre 2.3 mila avviamenti). Il distretto di Viadana effettua il minor numero di avviamenti per il settore Industria in senso stretto con una quota del 7% (oltre 1.3 mila avviamenti).

⁷ Dall'analisi sono stati esclusi i dati incompleti che costituiscono una quota non significativa.

Tabella 30 – Avviamenti per distretto azienda e settore economico, Anno 2010

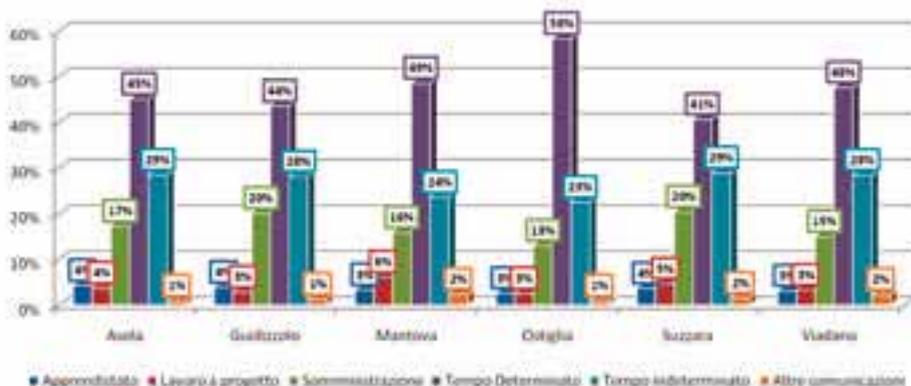
Distretto	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
Asola	946 (13%)	2.573 (8%)	353 (12%)	2.132 (14%)
Guidizzolo	1.097 (15%)	3.767 (12%)	431 (14%)	3.284 (21%)
Mantova	1.497 (21%)	17.575 (54%)	1.095 (37%)	4.896 (31%)
Ostiglia	2.494 (35%)	2.382 (7%)	461 (15%)	2.317 (15%)
Suzzara	490 (7%)	3.074 (9%)	279 (9%)	1.737 (11%)
Viadana	670 (9%)	3.335 (10%)	358 (12%)	1.399 (9%)
Totale complessivo	7.194	32.706	2.977	15.765

Avviamenti per distretto azienda e contratto

Dall'analisi degli avviamenti per distretto azienda e tipologia contrattuale è possibile osservare una serie di differenze riportate nel seguito:

- **Distretto di Asola:** il 45% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue con il 29% il Tempo Indeterminato, la Somministrazione con il 17%, Apprendistato e Lavoro a progetto con il 4% e il restante 1% appartiene a Altre comunicazioni;
- **Distretto di Guidizzolo:** il 44% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 28%, la Somministrazione con il 20%, Apprendistato con il 4%, Lavoro a progetto con il 3% ed il restante 1% appartiene a Altre comunicazioni;
- **Distretto di Mantova:** il 49% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 24%, la Somministrazione con il 16%, il Lavoro a progetto con il 6%, l'Apprendistato con il 3% ed il restante 2% appartiene a Altre comunicazioni;
- **Distretto di Ostiglia:** il 58% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 23%, la Somministrazione con il 13%, Lavoro a progetto ed Apprendistato con il 3%, ed il restante 1% appartiene a Altre comunicazioni;
- **Distretto di Suzzara:** il 41% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 29%, la Somministrazione con il 20%, il Lavoro a progetto con il 5%, l'Apprendistato con il 4% ed il restante 2% appartiene a Altre comunicazioni;
- **Distretto di Viadana:** il 48% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 28%, la Somministrazione con il 15%, Lavoro a progetto ed Apprendistato con il 3%, ed il restante 2% appartiene a Altre comunicazioni.

Figura 47 – Avviamenti per distretto azienda e contratto, Anno 2010



Avviamenti per distretto domicilio lavoratore e distretto azienda

Dalla Tabella sottostante è possibile osservare il diverso livello di attrattività di ciascun distretto in termini di avviamenti. Sulle righe viene riportato il distretto di domicilio del lavoratore, mentre sulle colonne viene riportato il distretto della sede operativa dell'azienda; sono inoltre calcolate le percentuali di riga che permettono di effettuare alcune considerazioni:

La percentuale maggiore di avviamenti avviene per distretto dell'azienda e distretto del domicilio del lavoratore coincidente (diagonale della matrice). Si passa da un valore pari al 66% del distretto di Mantova, al 45% di Guidizzolo;

Il distretto di Guidizzolo risulta per individui domiciliati al di fuori della provincia un centro di attrazione, infatti avvengono avviamenti per un valore del 40%. Inoltre con una quota del 14% si registrano avviamenti nel distretto dell'azienda in Mantova per soggetti domiciliati nel distretto di Suzzara, seguono con l'11% i domiciliati nel distretto di Viadana;

Gli individui domiciliati al di fuori della provincia di Mantova vengono avviati con un valore percentuale pari al 40% da aziende con sede operativa nel distretto di Mantova, segue con il 18% il distretto di Guidizzolo, con il 14% il distretto di Ostiglia e con il 12% il distretto di Viadana. I restanti distretti possiedono quote inferiori o uguali al 7%.

Tabella 31 – Avviamenti per distretto domicilio lavoratore e distretto azienda, Anno 2010

Distretto	Asola	Guidizzolo	Mantova	Ostiglia	Suzzara	Viadana	Fuori provincia
Asola	54%	10%	9%	0%	0%	2%	24%
Guidizzolo	5%	45%	10%	0%	0%	1%	40%
Mantova	1%	2%	66%	1%	2%	2%	25%
Ostiglia	0%	0%	9%	59%	3%	0%	28%
Suzzara	0%	0%	14%	5%	47%	1%	33%
Viadana	2%	0%	11%	0%	1%	51%	35%
Fuori provincia	9%	18%	40%	14%	7%	12%	0%

Analisi territoriale degli Avviamenti

Si riporta di seguito un'ulteriore modalità per la visualizzazione della distribuzione degli avviamenti per distretto della sede operativa dell'azienda che effettua le assunzioni.

Il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 25 mila e con una quota pari al 43%; seguono i distretti di Guidizzolo e Ostiglia con avviamenti compresi tra 7.5 mila e 10 mila e con quote sul totale degli avviamenti rispettivamente pari al 15% e 13%.

Il distretto di Asola effettua oltre 6 mila avviamenti e possiede un valore percentuale sul totale avviamenti pari al 10%; infine sono i distretti di Viadana (oltre 5.7 mila avviamenti) e Suzzara (oltre 5.5 mila avviamenti) ad effettuare il minor numero di avviamenti.

Questa modalità di rappresentazione permette di cogliere per la realtà provinciale il dettaglio per distretto in relazione alle variabili ritenute di interesse.

Figura 48 – Avviamenti per distretto azienda, Anno 2010



Analizzando la distribuzione degli avviamenti per il settore **Commercio e servizi** e per ciascun distretto si osserva che il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 17 mila e con una quota pari al 54%; segue il distretto di Guidizzolo con oltre 3.7 mila avviamenti ed una quota pari al 12%. I distretti di Viadana e Suzzara effettuano avviamenti compresi tra 2.6 mila unità e 3.5 mila unità e possiedono una quota sul totale degli avviamenti rispettivamente pari al 10% ed al 9%.

Infine i distretti che effettuano il minor numero di avviamenti per il settore Commercio e servizi sono Asola e Ostiglia, con un valore percentuale rispettivamente pari all'8% ed al 7% sul totale degli avviamenti.

Figura 49 – Avviamenti per distretto azienda, Commercio e servizi, Anno 2010



Per il settore **Industria in senso stretto** si osserva che il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti, pari ad oltre 4.8 mila e con una quota pari al 31%; segue il distretto di Guidizzolo con oltre 3.2 mila avviamenti ed una quota pari al 21%.

I distretti di Ostiglia (oltre 2.3 mila avviamenti) e Asola (oltre 2.1 mila avviamenti) possiedono una quota percentuale sul totale degli avviamenti rispettivamente pari al 15% ed al 14%. Infine per i distretti di Suzzara (oltre 1.7 mila avviamenti) e Viadana (oltre 1.3 mila avviamenti) si registra il minor numero di avviamenti e mostrano una quota pari rispettivamente all'11% ed al 9% sul totale degli avviamenti per il settore industriale.

Figura 50 – Avviamenti per distretto azienda, Industria in senso stretto, Anno 2010



Infine per il settore **Agricoltura** il distretto di Ostiglia effettua il maggior numero di avviamenti pari ad oltre 2.4 mila e possiede una quota percentuale pari al 35%; seguono i distretti di Mantova (oltre 1.4 mila avviamenti) e Guidizzolo (oltre mille avviamenti) che possiedono quote percentuali rispettivamente pari al 21% ed al 15%.

Il distretto di Asola effettua nell'anno 2010 oltre 900 avviamenti e possiede una quota del 13% sul totale avviamenti. Infine per i distretti di Viadana e Suzzara si registra il minor numero di avviamenti nel settore agricolo.

Figura 51 – Avviamenti per distretto azienda, Agricoltura, Anno 2010



Box Avviamenti Giornalieri

Per avviamento giornaliero si intende un evento che dura fino a tre giorni lavorativi; tale evento è legato a doppio filo a particolari settori economici e qualifiche professionali, la porzione prevalente, o a situazioni specifiche (assunzioni comunicate che per particolari motivazioni si interrompono in pochissimi giorni).

Complessivamente, nell'anno 2010, gli avviamenti giornalieri sono stati oltre **5.7 mila**, di cui si evidenzia una netta predominanza nel settore Commercio e servizi con una quota pari all'80%, a cui segue l'Industria in senso stretto con il 14%, l'Agricoltura con il 3% ed infine le Costruzioni con il 2%. Nel Commercio e servizi, i sottosettori che effettuano il maggior numero di avviamenti giornalieri, risultano essere "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento", "Istruzione", "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" ed infine "Attività professionali, scientifiche e tecniche"; complessivamente effettuano il 64% degli avviamenti giornalieri del settore in analisi.

Analizzando le figure professionali e le tipologie contrattuali impiegate per effettuare tali avviamenti, si rileva per il sottosettore "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" che le figure professionali maggiormente soggette ad avviamenti di tipo giornaliero sono **Musicista, Cantante lirico e Artista di varietà**, avviati sostanzialmente con contratti a Tempo Determinato. Nel sottosettore "Istruzione" le figure predominanti sono **Bidello, Insegnante elementare e Insegnanti di scuole materne**, e la tipologia contrattuale impiegata per gli avviamenti di tipo giornaliero risulta essere il Tempo Determinato con il 93%, a cui segue il Tempo Indeterminato con il 4%.

Per il sottosettore "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" le figure professionali con il maggior numero di rapporti di durata inferiore o uguale a tre giorni sono **Cameriere di sala e Barista** ed il Tempo Determinato con una quota pari al 60% risulta essere la tipologia contrattuale più utilizzata per effettuare tali avviamenti, a cui segue il Tempo Indeterminato con il 27%.

Infine, nel sottosettore "Attività professionali, scientifiche e tecniche" la figura professionale predominante è Promoter con una quota di avviamenti sul totale pari al 91%, e la tipologia contrattuale impiegata per gli avviamenti di tipo giornaliero risulta essere il Tempo determinato con il 95%.

Glossario

Comunicazioni Obbligatorie

Comunicazioni

Comunicazioni obbligatorie: Comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono trasmettere in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro.

Eventi: Elemento base su cui si fonda il modello dei dati. Sono suddivisi in: Avviamenti, Cessazioni, Trasformazioni, Proroghe. Ognuno di essi è di norma caratterizzato da una data d'inizio ed eventualmente da una data di fine.

Avviamento: Instaurazione di un rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Cessazione: Termine del rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Proroga: Prolungamento, oltre i termini previsti, di un rapporto di lavoro a termine o comunque di durata temporanea (es. co.co.pro). Si verifica allorché il rapporto venga prolungato oltre il termine stabilito inizialmente, senza che sia intervenuta una trasformazione del rapporto medesimo.

Trasformazione: Si ha trasformazione solo nei casi espressamente indicati dalla norma, allorché il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso: da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di formazione e lavoro a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato.

Rapporto di lavoro: Tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti (ad esempio la filiera avviamento, proroga, trasformazione, cessazione), concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro. Il rapporto rappresenta il massimo livello di aggregazione degli eventi e il punto di partenza per tutte le aggregazioni successive.

Avviati: Individui soggetti ad avviamento; nel corso del periodo analizzato un individuo può essere soggetto a più avviamenti.

Cessati: Individui per cui si conclude un rapporto di lavoro, in seguito a una possibile serie di motivazioni; nel corso del periodo analizzato un individuo può essere soggetto a più cessazioni.

Qualifica professionale Istat: Qualifica, facente parte della Tabella ISTAT 2001, alla quale si riconduce l'insieme delle mansioni oggetto della prestazione di lavoro.

Forme contrattuali⁸

Apprendistato: Rapporto di lavoro con cui un datore di lavoro si impegna a formare l'apprendista fino a farlo diventare un lavoratore qualificato, occupandolo in attività lavorative. Nel D.lgs n. 276/2003 vengono distinti tre tipi di contratto di apprendistato:

- Apprendistato per l'espletamento del diritto/dovere di istruzione e formazione. È riservato agli studenti con almeno 15 anni di età, ha durata non superiore ai 3 anni ed è finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale.
- Apprendistato per il conseguimento di una qualifica attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale. Il monte ore di formazione all'interno di tale percorso non può essere inferiore a 120 ore annue e la formazione effettuata va registrata nel libretto formativo. Riguarda i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni.
- Apprendistato diretto all'acquisizione di un diploma o all'alta formazione. Può essere attivato per i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni per il conseguimento di un titolo secondario o di alta formazione

Contratto di Somministrazione: Consiste in un accordo commerciale concluso fra due soggetti, uno denominato “utilizzatore” e l'altro “somministratore”. Grazie a questo accordo, il somministratore (che deve possedere la prescritta autorizzazione per la fornitura professionale di manodopera) assume i lavoratori e li mette a disposizione dell'utilizzatore per esigenze professionali di carattere continuativo o limitato nel tempo. La dipendenza del lavoratore dal somministratore può essere a tempo determinato o indeterminato.

Interinale: Forma di lavoro atipica in cui un lavoratore viene assunto temporaneamente da un'apposita agenzia (agenzia interinale), la quale, a sua volta lo cede (lo “affitta”) a un'azienda che lo utilizzerà per un periodo limitato di tempo.

Lavoro a progetto: Può essere definito come un rapporto di collaborazione coordinata continuativa (il vecchio co.co.co.) prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione. Deve essere riconducibile a uno o più progetti specifici, determinati dal committente, che vengono gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, in coordinamento con l'azienda committente e indipendentemente dal tempo impiegato.

Tempo determinato: Tipo di contratto di lavoro nel quale la data di scadenza viene stabilita all'atto della stipula del contratto stesso.

Tempo indeterminato: Per contratto a tempo indeterminato si intende un rapporto di lavoro che, a seguito di un periodo di prova, si trasforma in assunzione senza scadenza. Il contratto stabilisce le condizioni della prestazione lavorativa. Con esso sono stabiliti i diritti e gli obblighi degli imprenditori e dei lavoratori.

⁸ Fonte: <http://www.lavoro.gov.it/>.

Nota metodologica

L'obiettivo principale è di rappresentare informazioni sintetiche ottenute dalla elaborazione dei dati di flusso derivanti dalle comunicazioni obbligatorie effettuate dalle aziende, con sede operativa in provincia, alle Istituzioni competenti. I dati di seguito esposti sono un'elaborazione dei dati amministrativi presenti nella banca dati provinciale per giungere al dato statistico. Le comunicazioni obbligatorie generano una fonte informativa amministrativa contenente dati, raccolti in maniera continuativa e conseguenti ad eventi: avviamenti, cessazioni, proroghe o trasformazioni di rapporti di lavoro. Dai dati raccolti, dopo opportuni e complessi trattamenti finalizzati alla creazione di informazione statistica (integrazione e qualità dei dati), è possibile ricavare informazioni riguardanti le dinamiche del mercato del lavoro dal punto di vista prevalentemente della domanda, ed in particolare degli effetti prodotti sulle dinamiche occupazionali. Le principali informazioni disponibili sul lavoratore, contenute nelle comunicazioni obbligatorie, sono relative ad ogni singola esperienza e contengono tra l'altro la data relativa all'avviamento, alla proroga, alla trasformazione, alla cessazione del rapporto di lavoro, il tipo di contratto, il settore e la qualifica del lavoratore, nonché le informazioni relative all'azienda che ha effettuato le comunicazioni. I dati a disposizione, una volta costruita una opportuna serie storica degli stessi, a differenza di quelli ottenibili dalle usuali indagini, consentono di tracciare, per l'intero periodo di osservazione, la storia della persona (successione di eventi descritti per tipologia, numero e durata di ogni singolo contratto), associando a ciascun periodo dati di stato (qualifica, titolo di studio, settore lavorativo, ecc.). Analogamente è possibile tracciare l'andamento dei settori aziendali e analizzare l'andamento degli stessi rispetto alle dinamiche occupazionali in atto.

Dati analizzati

Le informazioni presentate nel presente rapporto derivano dall'elaborazione dei dati delle comunicazioni obbligatorie riguardanti eventi verificatisi nel periodo in analisi: non sono incluse le comunicazioni ricevute riferite ad eventi al di fuori del periodo di competenza.

Nell'ambito delle comunicazioni sono stati identificati i quattro sotto-tipi: Avviamento, Proroga, Trasformazione, Cessazione. Le comunicazioni aventi sotto-tipo diverso o errato non sono state utilizzate per l'analisi.

Cenni di metodologia di trattamento

Il processo di trattamento può essere descritto attraverso tre fasi che di seguito vengono descritte nelle loro caratteristiche peculiari:

- Fase di caricamento
- Fase di filtro
- Fase di trattamento

I) Fase di caricamento

Nella fase di caricamento vengono caricate **tutte** le Comunicazioni Obbligatorie fornite dal nodo regionale indipendentemente dalla provincia di provenienza o di riferimento. Le Comunicazioni Obbligatorie vengono fornite in formato XML¹ secondo standard ministeriali ed in seguito parserizzate in modo da consentirne il caricamento in banca dati. Al momento del caricamento per massimizzare le informazioni disponibili non vengono applicati i vincoli formali previsti dal modello XML. Nel corso della fase di caricamento vengono applicate le transcodifiche necessarie a ricondurre i dati alle classificazioni attualmente in uso (esempio il passaggio dalla classificazione Atecofin 2004 alla classificazione Ateco 2007) e viene attuata una prima fase di deduplica, inizialmente dal punto di vista fisico (eliminando ad esempio le comunicazioni ripetute aventi lo stesso identificativo, dovute ad esempio a ricezioni multiple) ed in seguito dal punto di vista logico (eliminando ad esempio comunicazioni dello stesso tipo riferite allo stesso soggetto, alla stessa azienda ed aventi la stessa data).

Inoltre in questa fase vengono criptati i dati riferiti alla Partita Iva dell'impresa ed il codice fiscale del soggetto, attraverso la procedura di anonimizzazione delle informazioni (algoritmo di hashing irreversibile)².

II) Fase di filtro

Al termine della fase di caricamento delle Comunicazioni Obbligatorie prima di procedere al loro trattamento vengono selezionate solo le comunicazioni di pertinenza regionale, cioè:

- Comunicazioni aventi la sede operativa dell'azienda in regione
- Comunicazioni aventi il domicilio del lavoratore in regione
- Comunicazioni di aziende di somministrazione con sede operativa in regione

I tre vincoli vengono applicati in alternativa ed è quindi sufficiente che solo uno di essi venga rispettato affinché la comunicazione venga elaborata.

III) Fase di trattamento

La fase di trattamento è finalizzata alla verifica della coerenza delle Comunicazioni Obbligatorie pervenute ed eventualmente dove possibile alla loro correzione. Per poter garantire la consistenza delle comunicazioni è necessario analizzare contemporaneamente tutte le comunicazioni riferite al medesimo lavoratore in modo da verificarne la corretta successione nel corso della carriera. Ad esempio un avviamento deve essere sempre preceduto dalla cessazione del rapporto precedente o una proroga deve essere sempre preceduta dal relativo avviamento.

¹ *Extensible Markup Language*.

² Nel linguaggio scientifico, l'hash è una funzione univoca operante in un solo senso (ossia, che non può essere invertita), atta alla trasformazione di un testo di lunghezza arbitraria in una stringa di lunghezza fissa, relativamente limitata.

Nel corso di questa verifica vengono inoltre generate, dove possibile, le comunicazioni mancanti: ad esempio i contratti a tempo determinato non prevedono l'obbligatorietà della comunicazione della cessazione prevista, che viene dichiarata già al momento dell'avviamento; tale cessazione viene quindi generata ma solo nel caso in cui non sia pervenuta prima la comunicazione della cessazione anticipata. Nel seguito vengono descritte alcune delle principali casistiche di intervento che si possono riscontrare in banca dati; tale trattazione non è esaustiva di tutte le casistiche previste ma solo esemplificativa delle metodologie applicate.

I. Generazione di avviamenti

Un **avviamento** può essere generato nel caso in cui:

- Sia pervenuta una cessazione non preceduta dal relativo avviamento
- Sia pervenuta una proroga non preceduta dal relativo avviamento
- Sia pervenuta una trasformazione non preceduta dal relativo avviamento

II. Generazione di cessazione

Una **cessazione** può essere generata nel caso in cui:

- Un avviamento sia seguito da un altro avviamento con una azienda diversa
- Non sia pervenuta una cessazione di un contratto a tempo determinato per cui era stata già dichiarata la data di cessazione prevista al momento dell'avviamento

III. Cancellazione di avviamenti e cessazioni

Un avviamento può essere eliminato nel caso in cui sia presente un avviamento con la stessa azienda, immediatamente prima riportante la stessa tipologia contrattuale e la stessa modalità di lavoro.

Mentre una cessazione può essere eliminata nel caso in cui:

- Sia presente una cessazione precedente che ha già portato alla chiusura del relativo rapporto di lavoro
- Si tratti di una cessazione prevista preceduta dalla cessazione effettiva

Analisi dei flussi degli iscritti alla rete dei Centri per l'Impiego

Nota Metodologica

I dati di seguito riportati sono tratti da SINTESI, il Sistema Integrato dei Servizi per l'Impiego, adottato dalle Province lombarde per la gestione informatica di tutte le informazioni riguardanti il mercato del lavoro e in particolare delle attività svolte dai Centri per l'Impiego della Provincia di Mantova.

La banca dati degli iscritti è implementata dagli operatori dei Centri per l'Impiego e gestita dall'applicativo GSS – Gestore dei Servizi del sistema informativo SINTESI.

Il modulo “Gestore dei servizi” rappresenta lo strumento con cui le Amministrazioni provinciali intendono fare fronte alle nuove competenze relative ai servizi per l'impiego secondo quanto previsto dai decreti 181/2000, 442/2000, 297/2002 e dallo schema di D.Lgs. da emanarsi ai sensi degli articoli da 1 a 5 della legge 14 febbraio 2003, n. 30 (art. 8 comma 2 e 3 e art. 15 per quanto riguarda la cd. “Borsa continua nazionale del lavoro”). Il “Gestore” consente l'implementazione dell'elenco anagrafico, della scheda anagrafica e della scheda professionale dei lavoratori e fornisce gli strumenti necessari all'assolvimento, e alla successiva registrazione, degli obblighi di erogazione dei servizi ai lavoratori così come introdotto dal D.Lgs. 181/2000 e successivamente modificato dal D.Lgs. 297/2002.

Il software di elaborazione dei dati utilizzato è Business Objects che è adottato all'interno del Sistema Statistico Direzionale di SINTESI.

Per una corretta lettura dei dati, è opportuno precisare che gli iscritti ai Centri per l'Impiego rappresentano solo una parte delle persone in cerca di occupazione sul nostro territorio poiché non tutte scelgono di utilizzare il canale di ricerca istituzionale iscrivendosi ai Centri per l'Impiego, ma parte di queste si avvalgono di altri percorsi.

Va sottolineato, comunque, che per aver riconosciuto lo stato di disoccupazione e ottenere eventuali sussidi dall'INPS è necessario iscriversi ai Centri per l'Impiego che CERTIFICANO LO STATO DI DISOCCUPAZIONE.

Le persone che si iscrivono ai CPI rientrano in una delle seguenti tipologie:

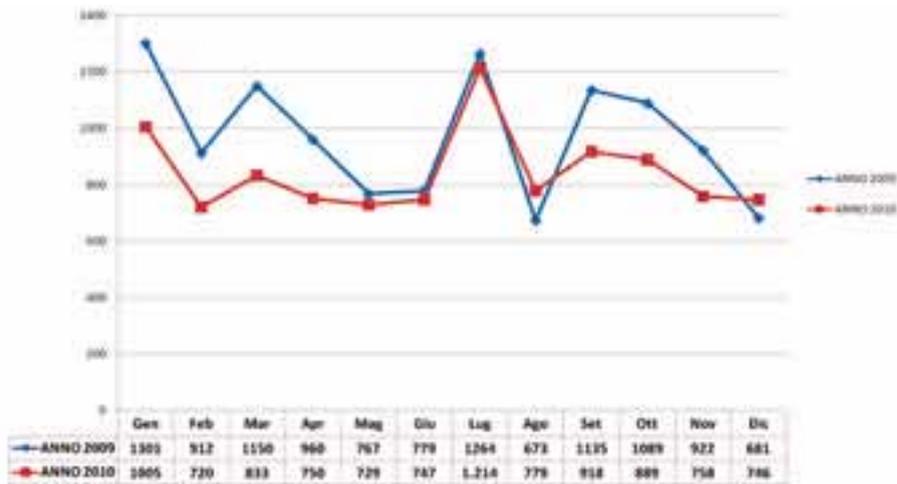
- disoccupati, cioè soggetti privi di lavoro che siano immediatamente disponibili allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa;
- inoccupati, vale a dire soggetti in cerca di prima occupazione senza aver mai lavorato prima;
- occupati ma in cerca di nuova occupazione

I sezione

I dati degli iscritti ai Centri per l'Impiego provinciali

La situazione che emerge dalla lettura dei dati relativi agli iscritti ai Centri per l'Impiego della provincia di Mantova appare, per l'anno 2010, in miglioramento rispetto alla situazione occupazionale del 2009. Il 2010 presenta un andamento simile a quello del 2009, considerato l'anno della crisi, ma con valori leggermente e mediamente inferiori facendo intravedere una ripresa che in realtà stenta ad affermarsi ed è debole e incostante.

Figura 52 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato per mese. Anni 2009-2010

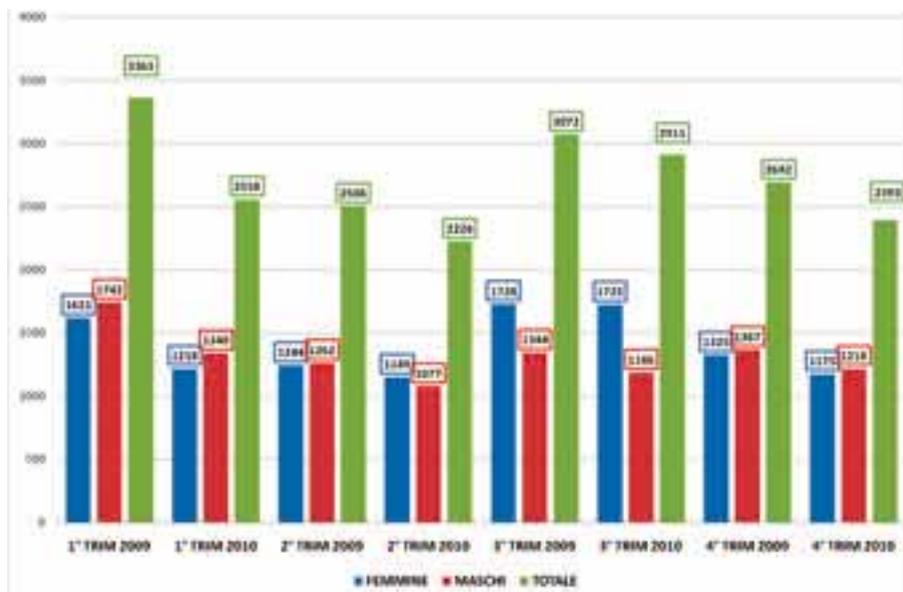


Gli iscritti ai centri per l'impiego sono coloro che si sono presentati agli sportelli provinciali a dichiarare la loro immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 e ai quali è stato certificato uno stato occupazionale che si declina per classi: disoccupati, inoccupati ed occupati. Per una corretta lettura dei dati, è opportuno precisare che non tutte le persone in cerca di lavoro seguono il canale di ricerca istituzionale iscrivendosi ai Centri per l'impiego, ma parte di queste si rivolgono al privato, direttamente alle aziende o procedono per conoscenze. Va sottolineato, comunque, che per veder riconosciuto lo stato di disoccupazione e ottenere gli eventuali sussidi dall'INPS è necessario iscriversi ai Centri per l'Impiego che certificano lo stato di disoccupazione.

Analizzando l'andamento mensile e confrontando gli anni 2010 e 2009 si nota come i valori siano in diminuzione in tutti mesi dell'anno 2010 tranne per il mese di agosto e dicembre. Mesi nei quali si risente della stagionalità del mercato e le aziende, dal punto di vista dei movimenti dei lavoratori sono fer-

me o cessano i contratti di lavoro a termine. Facendo un confronto con il 2009 e analizzandone i trimestri si nota come i valori totali del 2010 siano inferiori e come il terzo trimestre sia stato quello dove i centri per l'impiego hanno registrato una maggiore affluenza agli sportelli delle iscrizioni.

Figura 53 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per trimestre e sesso. Anni 2009 - 2010



Il terzo trimestre, inoltre, sia per l'anno 2009 che per il 2010, ha visto una forte affluenza femminile rispetto a quella maschile e questo dato può derivare dal fatto che in luglio molte insegnanti precarie si presentano ai Centri per l'Impiego a certificare la loro disoccupazione in quanto a giugno si è concluso il contratto a tempo determinato.

Viene comunque rispettato il fenomeno della stagionalità che vede picchi di iscrizione nel primo e nel terzo trimestre quando terminano i rapporti di lavoro a tempo determinato, questo si nota anche nell'andamento mensile per i mesi di gennaio, luglio e settembre.

Riassumendo, nell'anno 2010 hanno presentato una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro perché disoccupati o inoccupati 10.088 cittadini di cui 5.267 femmine e 4.821 maschi, con una variazione percentuale rispetto al 2009 pari a - 13%.

Le iscrizioni femminili sono ritornate, nel 2010, ad essere superiori a quelle maschili, ciò non è avvenuto nell'anno precedente che presentava 5.715 femmine e 5.918 maschi iscritti, in crescita del 26% rispetto al totale degli iscritti del 2008.

Lo stato occupazionale

Tab. 32 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Anno 2010

ANNO 2010	DISOCCUPATO			INOCCUPATO			TOTALE		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
Gennaio	441	499	940	48	17	65	489	516	1005
Febbraio	291	361	652	36	32	68	327	393	720
Marzo	354	387	741	48	44	92	402	431	833
Tot 1° trim '10	1086	1247	2333	132	93	225	1218	1340	2558
Aprile	310	356	666	49	35	84	359	391	750
Maggio	328	320	648	47	34	81	375	354	729
Giugno	367	292	659	48	40	88	415	332	747
Tot 2° trim '10	1005	968	1973	144	109	253	1149	1077	2226
Luglio	728	358	1086	76	52	128	804	410	1214
Agosto	385	310	695	46	38	84	431	348	779
Settembre	395	338	733	95	90	185	490	428	918
Tot 3° trim '10	1508	1006	2514	217	180	397	1725	1186	2911
Ottobre	391	381	772	65	52	117	456	433	889
Novembre	345	327	672	54	32	86	399	359	758
Dicembre	289	401	690	31	25	56	320	426	746
Tot 4° trim '10	1025	1109	2134	150	109	259	1175	1218	2393
TOTALE	4624	4330	8954	643	491	1134	5267	4821	10088

Prendendo in considerazione gli stati occupazionali di disoccupato e inoccupato si registra che, nel 2010, vi siano stati 8.954 disoccupati e 1.134 persone in cerca di prima occupazione rappresentando rispettivamente l'89% e l'11% del totale, rispetto al 2009 sono diminuiti di 1 punto percentuale i disoccupati e aumentati sempre di un punto gli inoccupati.

Mentre sono costantemente più le donne ad iscriversi come inoccupate rispetto ai maschi, per i disoccupati si nota come per il primo e il quarto trimestre 2010 siano maggiormente i maschi disoccupati che non le femmine, dato in controtendenza con gli anni precedenti.

Questo può essere considerato un indicatore del protrarsi della crisi occupazionale che si è manifestata non solo nel territorio mantovano ma anche a livello nazionale, che ha avuto inizio a partire dalla metà dell'anno 2008 e che sta continuando a manifestarsi anche nel 2010.

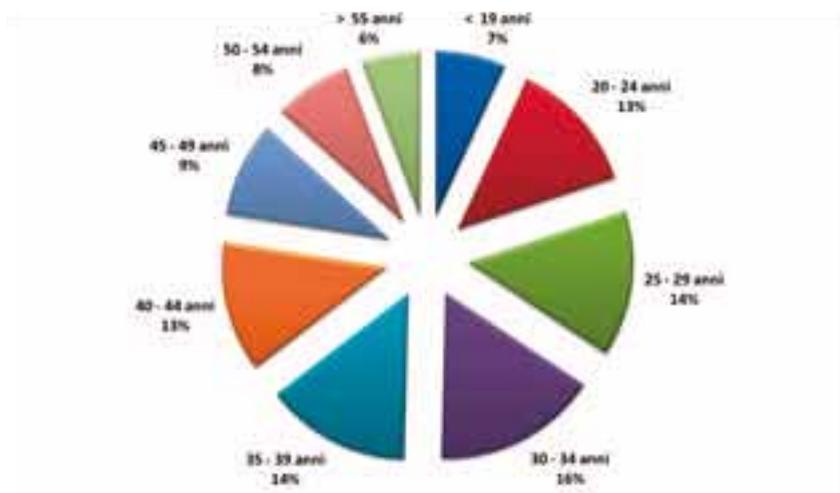
Oltre alle analisi di genere e degli stati occupazionali si possono indagare anche le variabili età e cittadinanza.

L'età

Suddividendo la popolazione degli iscritti ai Centri per l'Impiego per classi di età e considerando le classi di 5 anni si evince come siano i trentenni i maggiori fruitori dei servizi dei Centri per l'Impiego.

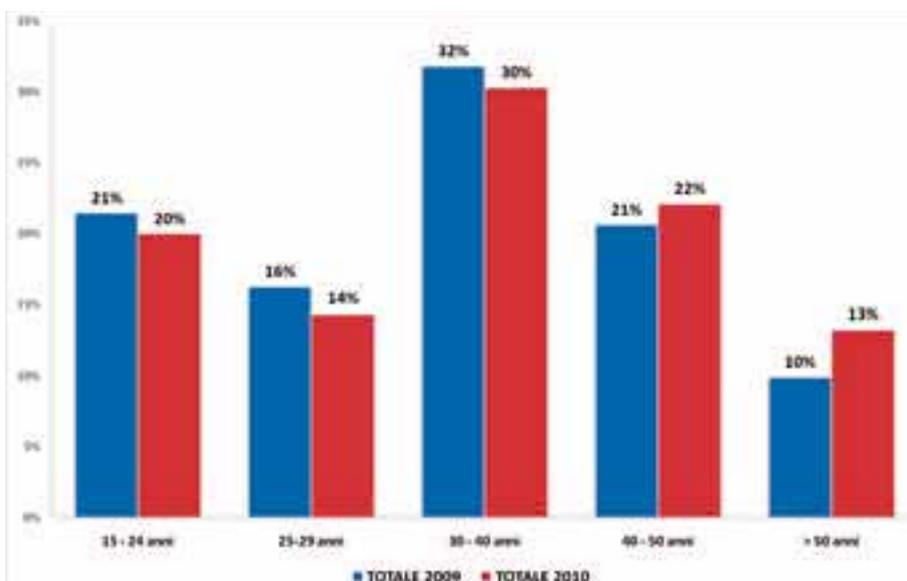
I cittadini di età compresa tra i 30 e i 34 anni rappresentano il 16% del totale degli iscritti, seguono con valore percentuale uguale, 14%, coloro di età compresa tra i 25 e i 29 anni e tra i 35 e 39 anni e a cascata le altre fasce di età, da notare la percentuale del 13% riferita a coloro che si collocano tra i 40 e i 44 anni di età.

Figura 54 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per età. VALORI PERCENTUALI. Anno 2010



Rispetto all'anno precedente sono diminuiti, in termini percentuali, i valori dei giovani e aumentati quelli delle età più avanzate: chi è in cerca di una occupazione non è solo chi esce dal percorso scolastico e universitario e che quindi si affaccia al mondo del lavoro ma anche chi era già presente ed è uscito dal mondo lavoro ancora in età lavorativa.

Figura 55 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per età. VALORI PERCENTUALI. Anni 2009 - 2010



Per una visione più dettagliata di confronto rispetto ai dati del 2009 possiamo aggregare i dati e andare ad indagare l'età delle persone che si rivolgono agli sportelli dei Centri per l'Impiego per macroclassi e trimestri.

Tabella 33 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per età e trimestre. Anni 2009 - 2010

	1° TRIMESTRE		2° TRIMESTRE		3° TRIMESTRE		4° TRIMESTRE		TOTALE	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
15 - 24 anni	604	470	549	446	706	617	635	482	2494	2015
25-29 anni	565	381	438	343	467	384	418	339	1888	1447
30 - 40 anni	1106	777	797	683	1004	892	794	707	3701	3059
40 - 50 anni	704	581	500	447	624	686	569	513	2397	2227
> 50 anni	383	350	222	307	271	332	277	351	1153	1340
TOTALE	3362	2559	2506	2226	3072	2911	2693	2392	11633	10088

Chi si rivolge ai Centri per l'Impiego in cerca di occupazione è per lo più una persona giovane, le percentuali più alte sono quelle relative a coloro che hanno dai 15 ai 35 anni. Il dato della disoccupazione giovanile è preoccupante anche sul territorio mantovano.

Se si sommano le percentuali di coloro che vengono definiti giovani (per l'Istat sono rappresentati dalla fascia di età 15-24) per noi è utile anche considerare i 25-29enni per comprendere anche i laureati, si arriva a valori percentuali pari al 34% nel 2010 e al 37% nel 2009. Come valori assoluti nel 2010 i nuovi iscritti ai Centri per l'Impiego di età compresa tra 15 e 24 anni sono stati 2.015 e i 25-29enni 1.447.

Non solo, da considerare sono anche le fasce di età più alte che nel 2010 hanno subito un aumento.

Gli over 50 nel 2010 sono stati 1.340, con un incremento del 16% rispetto al 2009, e sono aumentati costantemente, rispetto al 2009, dal secondo trimestre in poi. In percentuale sono aumentati anche i 40-50enni con la differenza di un punto percentuale, e in valori assoluti sono aumentati nel terzo trimestre 2010 rispetto al 2009.

L'indagine sulle persone iscritte ai Centri per l'Impiego prosegue facendo una riflessione sui dati relativi alla nazionalità. I cittadini stranieri si rivolgono ai Centri per l'Impiego? In quale percentuale?

La nazionalità

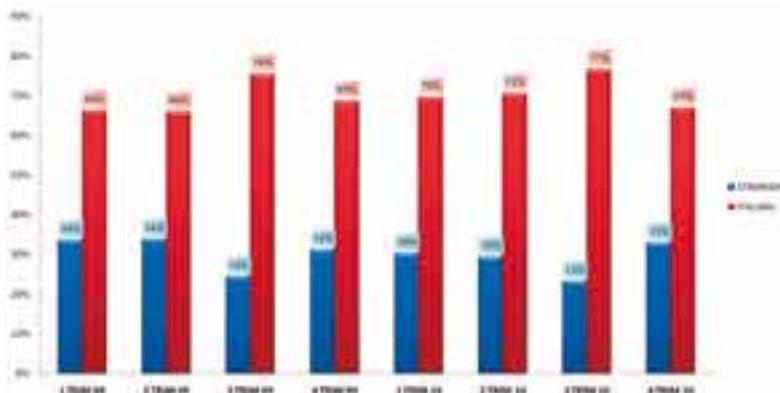
Nel 2010 il totale degli iscritti stranieri, ovvero di coloro che hanno una nazionalità diversa da quella italiana, è stato pari a 2.893 ovvero il 29% del totale, gli italiani, invece, rappresentano il 71% del totale (in valori assoluti 7.195). Rispetto al 2009 la percentuale degli stranieri si è abbassata di 2 punti percentuali a discapito della presenza italiana che ha visto un aumento di altrettanti punti percentuali.

Figura 56 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per nazionalità e mese. Anno 2010



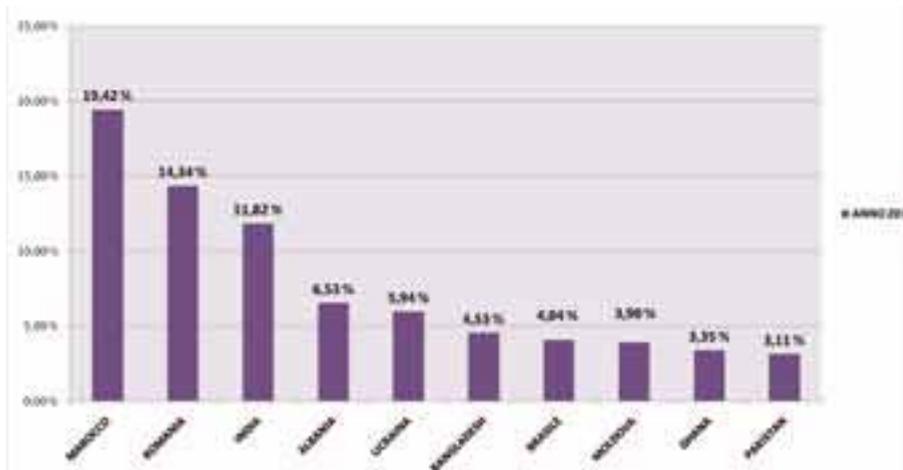
Osservando l'andamento mensile delle iscrizioni di italiani e stranieri e del totale degli iscritti si nota come l'andamento degli iscritti italiani sia molto simile a quello degli iscritti totali: permangono i picchi del mese di gennaio, luglio e settembre e i ribassi di febbraio, novembre e dicembre; mentre, per quanto riguarda l'andamento degli iscritti stranieri, si nota come questo sia lineare e si discosti dagli altri due. Ritroviamo valori più alti di iscritti a gennaio e a settembre ma non a luglio e il valore maggiore è rappresentato dal mese di ottobre, al termine probabilmente dei lavori stagionali. Nel mese di agosto si verifica anche per gli stranieri una flessione della curva verso valori più bassi ma questo non per novembre e dicembre. Mettendo a confronto gli anni 2009 e 2010 si conclude che nell'anno 2010 rispetto alle iscrizioni degli italiani, gli stranieri hanno pesato il 6% in meno, pertanto, nel 2010 ai Centri per l'Impiego, vi è stata un'affluenza maggiore degli italiani rispetto agli stranieri.

Figura 57 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per nazionalità e trimestre. VALORI PERCENTUALI. Anni 2009 - 2010



Se analizziamo i dati per trimestre si vede come, il terzo trimestre, sia per il 2010 che per il 2009, rappresenta il trimestre con la percentuale più alta di presenza italiana agli sportelli iscrizioni dei Centri per l'Impiego. In generale, tranne che per il quarto trimestre la presenza degli italiani risulta essere, in termini percentuali, sempre maggiore rispetto ai trimestri 2009.

Figura 58 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per le prime 10 nazionalità maggiormente rappresentate. VALORI PERCENTUALI. Anno 2010



Analizzando più in dettaglio gli iscritti stranieri e classificandoli per nazionalità, le prime 10 nazionalità straniere maggiormente rappresentate per coloro che si sono presentati a dichiarare l'immediata disponibilità al lavoro sono le seguenti: il Marocco con il 19% degli iscritti, la Romania con il 14%, l'India con il 12%, l'Albania con il 6%, l'Ucraina con il 6%, con il 4% il Bangladesh, il Brasile e la Moldavia e infine con il 3% il Ghana e il Pakistan. Da notare l'assenza della Cina.

Il territorio

Proseguiamo l'analisi degli iscritti considerando il territorio mantovano e quindi la sua suddivisione, dedicando una prima parte alla ripartizione per Centro Impiego e una seconda alla ripartizione per Distretto Socio-sanitario

I centri per l'impiego

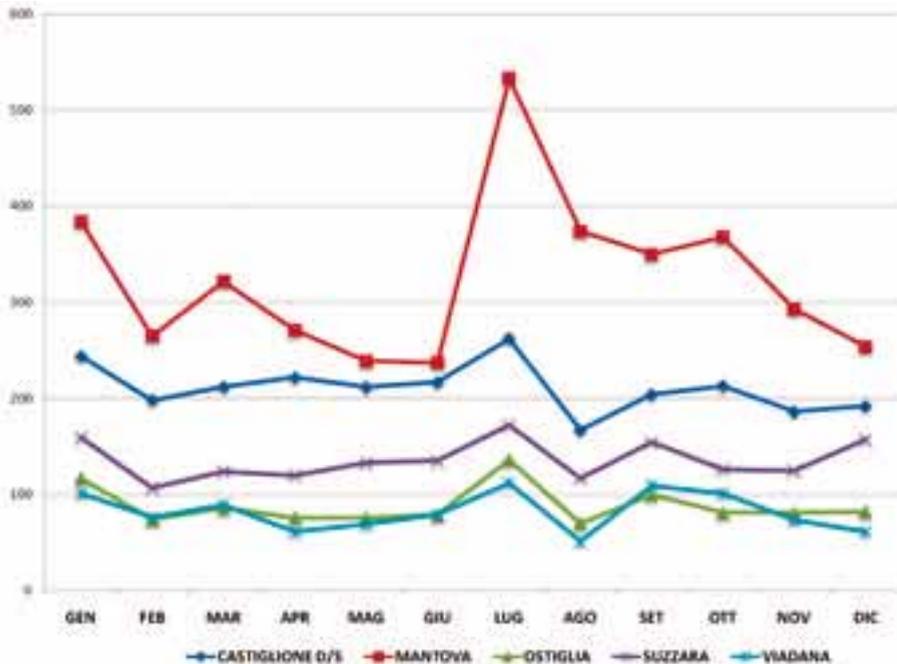
Il territorio della provincia di Mantova è suddiviso in 5 Circostrizioni che identificano i 5 Centri per l'Impiego: Castiglione delle Stiviere, Mantova, Ostiglia, Suzzara e Viadana (vedi cartina). Analizziamo i dati per ciascuno di essi.

Il grafico degli andamenti mensili delle persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro suddiviso per Centro Impiego mostra la specificità di ogni territorio. Infatti nell'analisi è bene tener presente la suddivisione comunale di ogni Centro Impiego e il numero di comuni che ciascuno racchiude, così come mostrato nella cartina, e da non sottovalutare le peculiarità economico-sociali di ciascun territorio e degli andamenti occupazionali legati alle industrie e ai servizi pre-



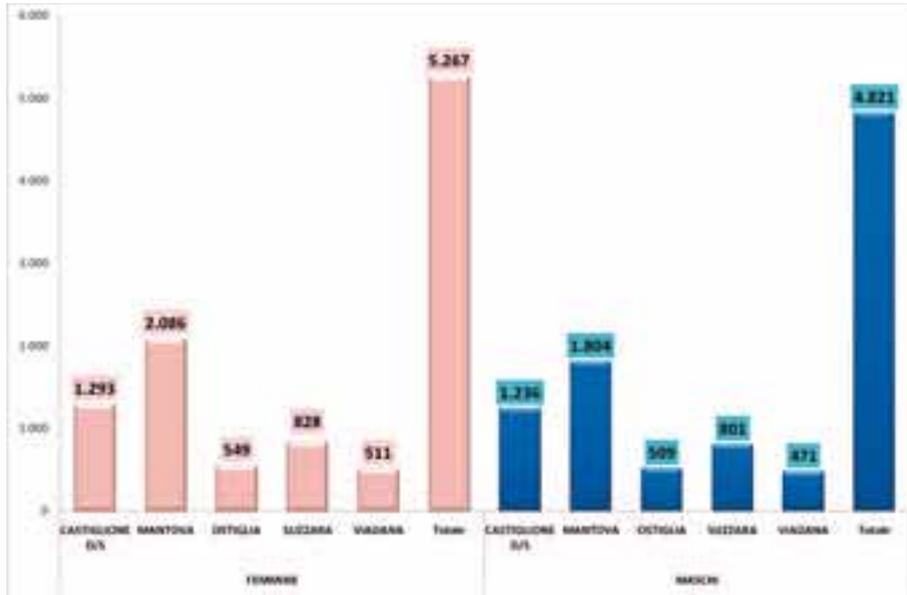
senti in ciascun centro. Il centro Impiego di Mantova che è quello con il maggior numero di residenti presenta il maggior numero di iscritti, segue il Centro per l'Impiego di Castiglione delle Stiviere che racchiude il maggior numero di comuni anche se popolato da meno cittadini di Mantova, quindi Suzzara che racchiude pochi comuni ma densamente popolati e con una forte concentrazione di aziende importanti, infine Ostiglia e Viadana che presentano un andamento simile, Viadana rimane il Centro per l'Impiego con il minor numero di iscritti.

Figura 59 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per Centro per l'Impiego. Per mese. Anno 2010



Dal grafico vengono evidenziati anche gli aspetti comuni, per tutti e cinque i Centri si verificano i picchi di iscrizione per i mesi di gennaio, luglio e il ribasso di agosto. L'andamento degli iscritti di Suzzara si differenzia maggiormente dagli altri per i mesi finali del 2010 a partire da ottobre e il Centro per l'Impiego di Mantova ha dei gap di valori tra un mese e l'altro molto più marcate rispetto agli altri Centri, come dimostrano i mesi di febbraio, luglio, novembre e dicembre.

Figura 60 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per Centro per l'Impiego. Per sesso. Anno 2010

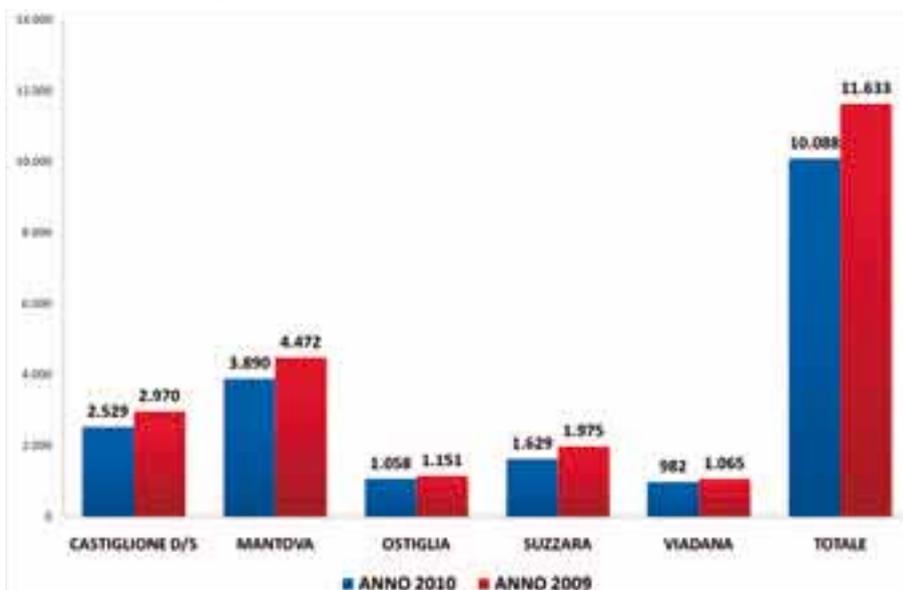


Considerando oltre alla suddivisione territoriale anche la variabile genere notiamo come in tutti i Centri per l'Impiego siano maggiormente le femmine ad iscriversi rispetto ai maschi, rimanendo in linea con le iscrizioni totali del 2010. Le differenze maggiori si registrano per il Centro Impiego di Mantova che riporta +282 iscritte femmine rispetto ai maschi, e Castiglione delle Stiviere con +57. La differenza più bassa si nota per il Centro Impiego di Suzzara con +27 femmine.

Rapportando i dati territoriali per Centro Impiego dell'anno 2010 a quelli dell'anno precedente si osserva come i dati degli iscritti del 2010 siano per tutti i Centri inferiori al 2009.

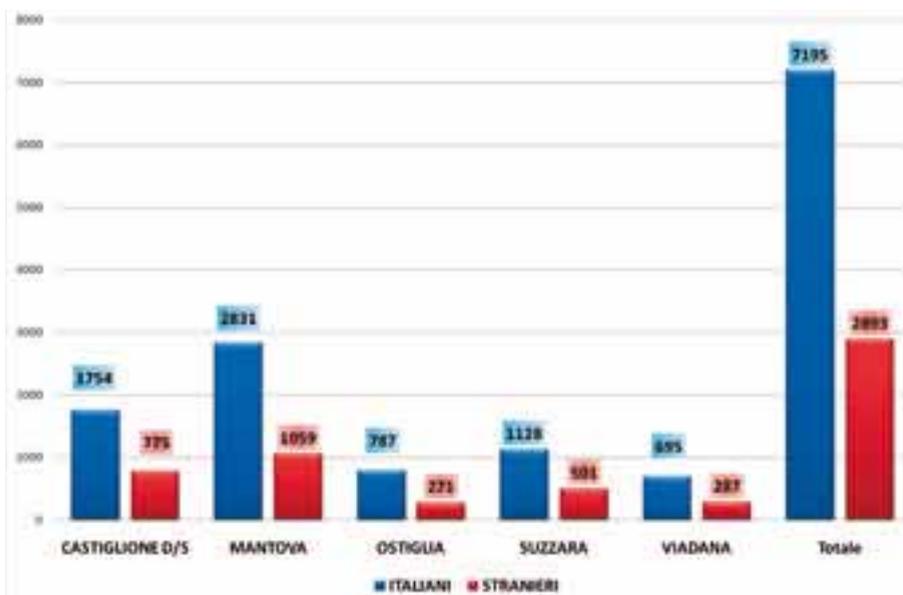
In testa c'è Mantova che registra nel 2010 -582 iscritti, quindi Castiglione, Suzzara, Ostiglia e Viadana.

Figura 61 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per Centro per l'Impiego. Anni 2009 - 2010



Consideriamo ora un'altra variabile: la nazionalità e indaghiamo le iscrizioni degli italiani e degli stranieri presso ciascun Centro Impiego.

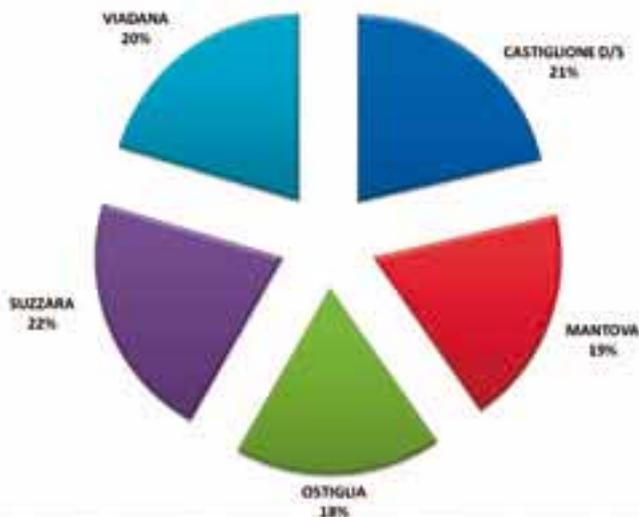
Figura 62 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per Centro per l'Impiego e nazionalità. Anno 2010



Dai grafici si nota come la presenza degli italiani sia maggiore rispetto a quella degli stranieri in tutti e cinque i Centri. La maggiore presenza straniera è

registrata presso il Centro per l'Impiego di Castiglione delle Stiviere e la minore presso Ostiglia.

Figura 63 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato e nazionalità STRANIERA. Per Centro per l'Impiego. VALORI PERCENTUALI. Anno 2010



I distretti socio-sanitari

Per far fronte alla crisi, la Provincia di Mantova, assolvendo al ruolo di collegamento e sintesi tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti dalla crisi occupazionale e produttiva e favorendo il confronto anche tra livelli istituzionali diversi, ha promosso e sottoscritto, il 19 maggio 2009, l'“Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali e delle azioni per contrastare le conseguenze sull'occupazione e sul sistema produttivo della crisi economica del mantovano”.

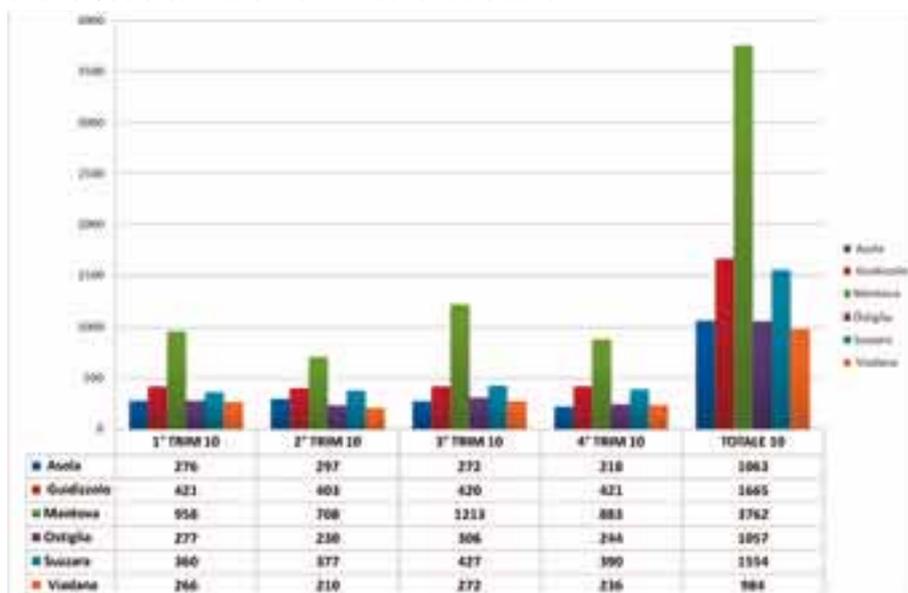
Lo strumento prioritario di attuazione dell'Intesa sono i *Patti Territoriali*, ovvero tavoli di distretto cui prendono parte tutti gli attori che a livello locale hanno competenza e governano la presa in carico e il possibile reinserimento occupazionale delle persone che hanno perso il lavoro in seguito a crisi aziendali: sono coinvolti, quindi, i Centri per l'Impiego provinciali, gli Uffici dei Piani di Zona, gli Operatori accreditati ai servizi di formazione e al lavoro ed i rappresentanti territoriali dei soggetti sottoscrittori dell'Intesa.

Pertanto, risulta interessante considerare il territorio provinciale mantovano anche attraverso la suddivisione per i 6 Distretti Socio-sanitari: Asola, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia, Suzzara e Viadana, come riportato nella cartina seguente.



Analizziamo quindi coloro che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato per Distretto e per i trimestri dell'anno 2010.

Figura 64 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per Distretto Socio-sanitario. Per trimestre Anno 2010.

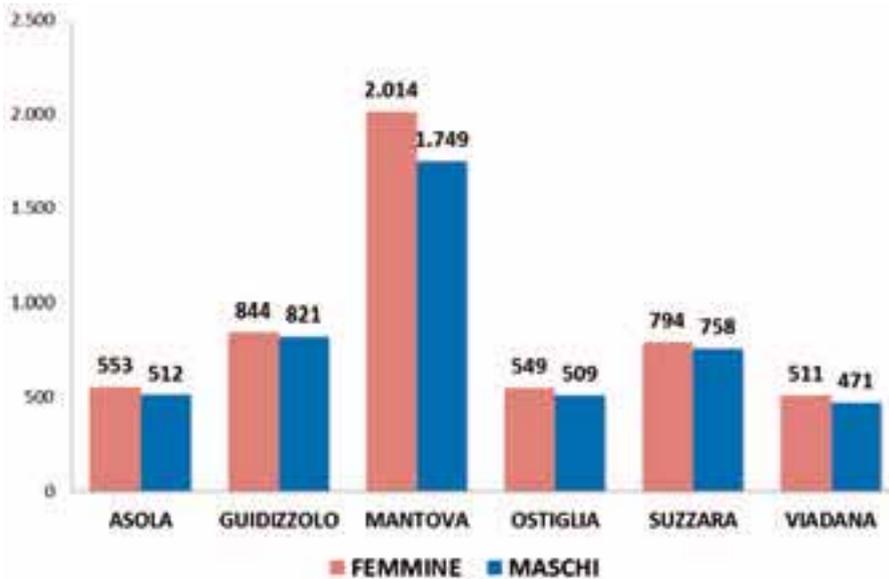


Il Distretto che registra il maggior numero di iscrizioni è Mantova segue Guidizzolo, Suzzara, Asola, Ostiglia e Viadana. Per i Distretti di Mantova, Ostiglia, Suzzara e Viadana il terzo trimestre è stato quello in cui si sono registrate il maggior numero di iscrizioni, mentre per Asola è stato il secondo e per Guidizzolo il primo e il quarto.

Il secondo trimestre è stato per la maggior parte dei distretti quello che ha registrato il minor numero di iscritti.

Considerando la variabile genere notiamo come in tutti i distretti siano maggiormente le femmine in cerca di un'occupazione rispetto ai maschi e questo è maggiormente visibile nel Distretto di Mantova e meno rappresentato nel Distretto di Guidizzolo.

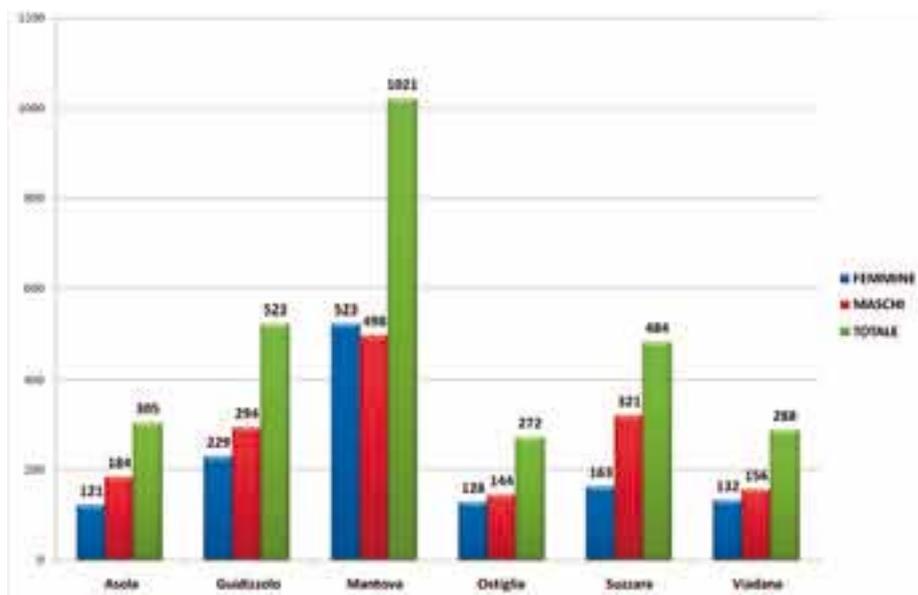
Figura 65 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato. Per Distretto Socio-sanitario. Per sesso Anno 2010.



Analizzando gli iscritti per Distretto Socio-sanitario per la variabile nazionalità e considerando la sola presenza straniera notiamo come il Distretto di Mantova registri, in valori assoluti, il maggior numero di iscritti stranieri, ovvero di nazionalità diversa da quella italiana, rappresentando però sul totale degli iscritti del Distretto il 27%, mentre per gli altri Distretti la presenza straniera sul totale degli iscritti si aggira mediamente intorno al 29% e il Distretto di Guidizzolo insieme a quello di Suzzara presentano una percentuale di stranieri sul totale pari al 31%.

La vera peculiarità del Distretto di Mantova è quella di essere l'unico distretto che presenta più femmine straniere che maschi.

Figura 66 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato e nazionalità STRANIERA. Per Distretto Socio-sanitario. Per sesso Anno 2010.



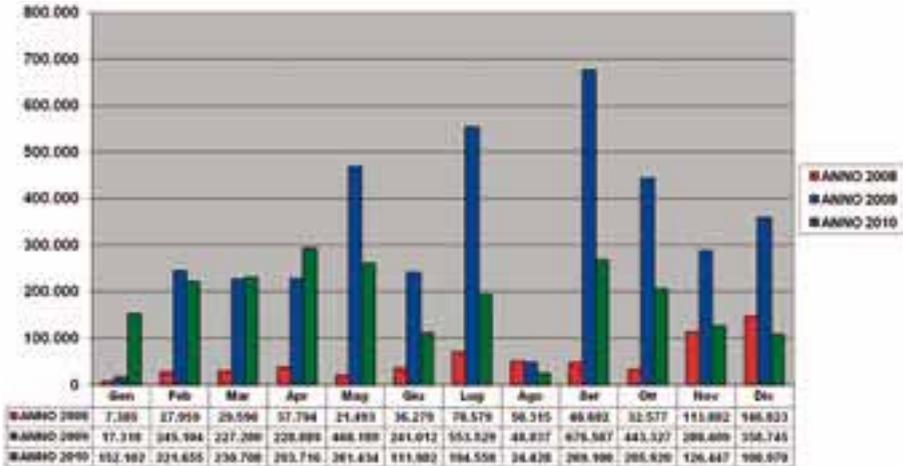
Il sezione

Cassa Integrazione Guadagni e Mobilità

Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria

Il 2010 registra rispetto all'anno precedente un minor ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO): sono state 2.201.026 il numero di ore autorizzate dall'INPS per questo ammortizzatore sociale, con una variazione percentuale di -42,4% rispetto alle ore autorizzate per l'anno 2009.

Figura 67 – Numero di ore autorizzate per la cassa integrazione ordinaria. Anni 2008 – 2009 – 2010. - Fonte INPS



Confrontando gli anni 2008 – 2009 e 2010, il numero di ore autorizzate per il sostegno temporaneo e transitorio ai lavoratori e alle aziende vede un aumento molto importante nell'anno 2009, il 2008 non presenta valori significativi se confrontati con i due anni seguenti e il 2010 registra mediamente valori inferiori rispetto al 2009. Comunque a gennaio 2010 sono state autorizzate dall'Inps 152.102 ore contro le 17.318 del 2009 e le 7.385 del 2008 e anche ad aprile i valori del 2010 superano quelli del 2009 e 2008.

Tabella 34 – Numero ore autorizzate per la cassa integrazione ordinaria per settore di attività economica. Anni 2009 – 2010.

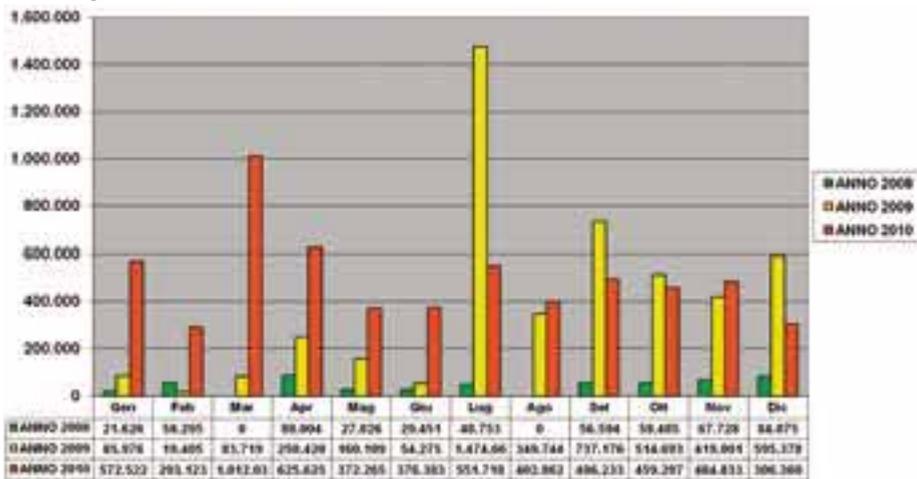
CASSA INTEGRAZIONE	ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO 2009		ANNO 2010	
		Totale ore autorizzate		Totale ore autorizzate	
Ordinaria	Industria	3.477.250		1.842.304	
Ordinaria	Edilizia	345.072		358.722	
Ordinaria	Totale	3.822.322		2.201.026	

Osservando il numero di ore autorizzate per settore di attività economica delle aziende coinvolte e confrontando gli anni 2009 e 2010, si evidenzia come l'unico settore a subire un incremento sia quello dell'edilizia con una variazione percentuale pari a +4% mentre per l'industria la variazione è stata negativa: -47%.

Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e in deroga ministeriale

Da marzo 2010 l'INPS ha effettuato la rilettura degli archivi statistici e nella rilettura della CIG, quella straordinaria, viene proposta distintamente tra trattamenti in deroga e straordinari in senso stretto. Sono definiti "in deroga" i trattamenti straordinari di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori di imprese escluse dalla CIGS, quindi **aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari**. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa, ecc) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIGS, di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi. Nel grafico seguente consideriamo insieme le ore autorizzate per la cassa integrazione straordinaria e in deroga in quanto è solo da marzo 2010 che è avvenuta la distinzione tra le due.

Figura 68 - Numero di ore autorizzate per la cassa integrazione straordinaria e in deroga ministeriale. Anni 2008 – 2009 – 2010. - Fonte: INPS



L'intervento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) può essere richiesto per finalità diverse da quelle previste per l'ordinaria e cioè nei seguenti casi: ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale; crisi aziendale di particolare rilevanza sociale; casi di dichiarazione di fallimento e di emanazione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa. Per questo ammortizzatore sociale nel 2009 sono state autorizzate dall'INPS un totale di 4.744.564 ore, in valori assoluti + 4.203.727 ore rispetto al 2008, in valori percentuali + 777%. Nel 2010 il totale di ore autorizzate per quella straordinaria e in deroga ammonta a 5.953.252. in valori assoluti + 1.208.688.

I primi sei mesi del 2010 hanno visto un forte ricorso alla cassa integrazione straordinaria e in deroga in modo particolare a marzo, mentre il secondo trimestre presenta valori inferiori rispetto al 2009 soprattutto a luglio. Anche per queste tipologie di cassa i valori del 2008 non sono significativi.

Osservando il numero di ore autorizzate per settore di attività economica delle aziende coinvolte e confrontando gli anni 2009 e 2010 e suddividendo tra cassa straordinaria e in deroga ministeriale, si evidenzia, per la cassa straordinaria, una diminuzione del numero di ore autorizzate in tutti i settori e per quella in deroga un aumento di tutti i settori. Calcolando le variazioni percentuali per la cassa integrazione straordinaria dell'anno 2010 rispetto al 2009 si nota come il settore del commercio sia quello che nel 2010 abbia diminuito maggiormente la richiesta di numero di ore, la variazione percentuale rispetto al 2009 è pari a -30%. In totale il ricorso alla cassa straordinaria, nel 2010 ha subito un decremento del 3,6%. Al contrario, nel 2010, il ricorso alla cassa integrazione in deroga ministeriale è aumentato, segnando un incremento totale rispetto a 2009 del 61%. Il settore economico per il quale sono state autorizzate, nel 2010 rispetto al 2009, il maggior numero di ore è stato quello dell'edilizia con un incremento di + 569%, l'artigianato, invece, è quello per il quale si ha avuto un incremento minore. Occorre comunque segnalare che nel 2010 si è verificato un aumento per tutti i settori economici.

Tabella 35 - Numero ore autorizzate per la cassa integrazione straordinaria per settore di attività economica. Anni 2009 – 2010.

CASSA INTEGRAZIONE	ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO 2009	ANNO 2010	VARIAZIONE PERCENTUALE 2010/2009
		Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	
Straordinaria	Industria	2.538.075	2.319.105	- 8,6%
Straordinaria	Edilizia	.	131.245	
Straordinaria	Artigianato	.	5.775	
Straordinaria	Commercio	31.837	22.237	- 30,2%
Straordinaria	Settori vari	.	.	
Straordinaria	Totale	2.569.912	2.478.362	- 3,6%

Tabella 36 - Numero ore autorizzate per la cassa integrazione in deroga ministeriale per settore di attività economica. Anni 2009 – 2010.

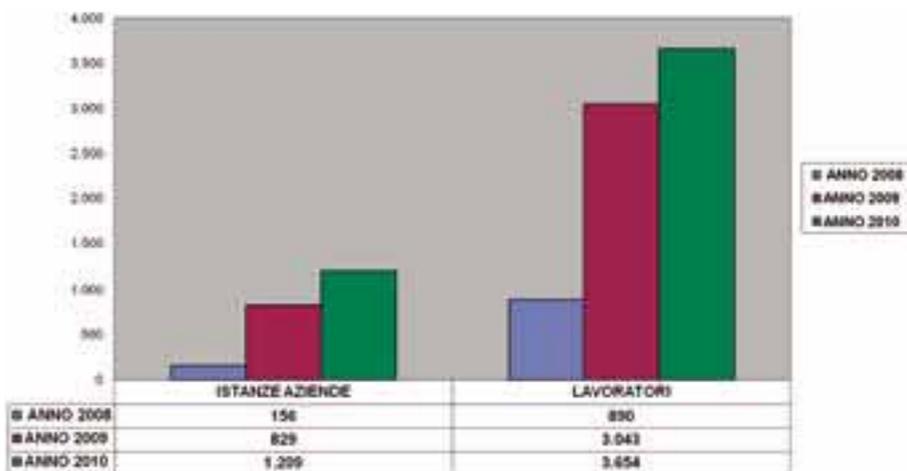
CASSA INTEGRAZIONE	ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO 2009	ANNO 2010	VARIAZIONE PERCENTUALE 2010/2009
		Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	
Deroga	Industria	376.221	804.928	114%
Deroga	Edilizia	3.304	22.116	569%
Deroga	Artigianato	1.453.523	1.961.593	35%
Deroga	Commercio	314.847	652.906	107%
Deroga	Settori vari	15.886	33.347	110%
Deroga	Totale	2.163.781	3.474.890	61%

Cassa Integrazione Guadagni in Deroga – validazione da parte del Servizio Provinciale Lavoro

Fino al 4 giugno 2009 i destinatari di tale ammortizzatore sociale, a livello provinciale, sono stati i lavoratori dipendenti di tutte le aziende artigiane e delle aziende industriali, cooperative e del commercio, fino a 15 dipendenti. Con l'accordo sottoscritto dalla Regione Lombardia e dalle Parti Sociali il 4 maggio 2009, i destinatari di tale ammortizzatore sociale, di competenza della Provincia, sono divenuti tutti quei lavoratori, anche apprendisti e a domicilio, che hanno instaurato contratti di lavoro subordinato con datori di lavoro titolari di unità operative, anche artigiane e cooperative, non rientranti nei requisiti d'accesso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria previsti dalla legislazione ordinaria.

Nonostante questa estensione, tuttavia, i dati provinciali rimangono comunque confrontabili, in quanto le aziende che hanno presentato domande di CIG in deroga nel corso dei primi 5 mesi del 2009 sono sostanzialmente le stesse che hanno ripresentato tali richieste anche nel corso del secondo semestre 2009 e nei primi mesi del 2010.

Figura 69 - Cassa integrazione guadagni in deroga – Validazione Servizio Provinciale Lavoro. Anni 2008 – 2009 – 2010.



Analizzando l'andamento complessivo che la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga ha avuto in questi ultimi 3 anni si evince facilmente una forte crescita dei valori sia per il numero di domande presentate che per il numero di lavoratori e aziende coinvolti.

Si è infatti passati dalle 156 istanze presentate nel 2008 alle 829 del 2009 (+431 %), alle 1.209 nel 2010 (+46%). Il numero di lavoratori coinvolti è stato pari a 890 nel 2008 e 3.043 nel 2009 (+368%), nel 2010 sono stati 3.654 con un incremento rispetto al 2009 di +20%.

Tabella 37: la cassa integrazione guadagni in deroga provinciale – anni 2009 – 2010, divisa per Distretto Socio-sanitario.

DISTRETTO	MANTOVA		ASOLA		GUIDIZZOLO		SUZZARA		OSTIGLIA		VIADANA		TOTALE	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
N. DOMANDE	191	364	109	153	106	133	208	272	128	194	87	93	829	1.209
N. AZIENDE	127	199	78	75	65	66	120	124	74	90	52	55	516	609
N. LAVORATORI	642	1.021	429	452	437	446	738	768	373	413	297	554	3.043	3.654

Passando poi ad un'analisi territoriale si può notare che Mantova con 364 domande è la circoscrizione con il maggior numero di istanze presentate a fronte di un coinvolgimento effettivo di 199 aziende e di 1.021 lavoratori. Suzzara con 272 domande, 124 aziende e 768 lavoratori risulta essere il secondo distretto maggiormente colpito dalla crisi, seguito da Ostiglia, Asola, Guidizzolo e Viadana.

Confrontando i dati 2009 – 2010 divisi per distretto, si può affermare che Mantova risulta essere il territorio che ha fatto maggiormente uso della CIGD, passando da 191 a 364 domande (+90,6%), con 199 aziende coinvolte nel 2010 a fronte delle 127 del 2009 (+56,7%) e 1.021 lavoratori contro i 642 del 2009 (+59,0%).

Ostiglia incrementa rispetto al 2009 del 51,6% per le domande, del 21,6% per le aziende e del 10,7% per i lavoratori.

Asola aumenta nel numero delle domande del 40,4% e nel numero dei lavoratori del 5,4%, facendo registrare un calo nel numero delle aziende coinvolte (-3,8%).

Suzzara rispetto al 2009 registra un incremento rispettivamente del 30,8%, del 3,3% e del 4,1%.

Guidizzolo fa registrare un +25,5% per il numero di domande presentate, un +1,5% per il numero di aziende e un +2,1% per il numero dei lavoratori coinvolti.

Concludendo il confronto con Viadana, si registrano rispettivamente aumenti del 6,9%, del 5,8% e del 86,5% (l'aumento maggiormente significativo rispetto al numero di lavoratori coinvolti).

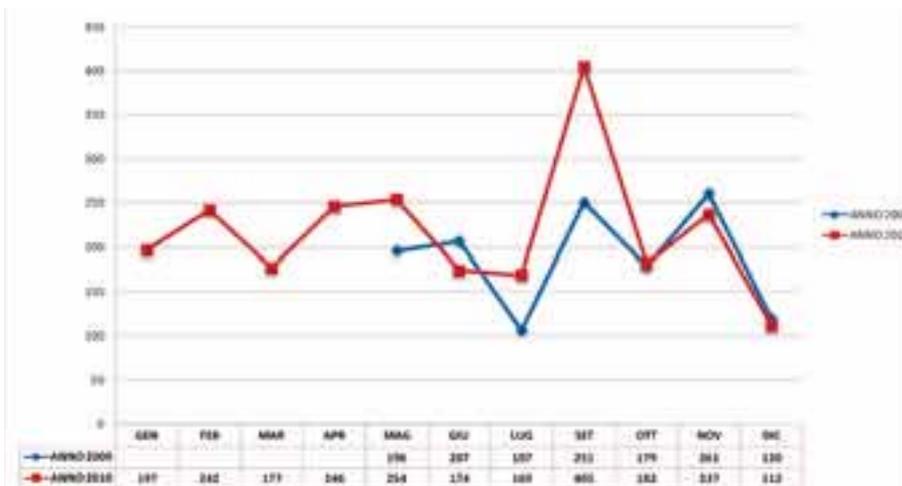
Mobilità: gli iscritti alle liste di mobilità provinciali

Di seguito verranno analizzati i dati relativi agli iscritti nelle liste di mobilità validate dall'ufficio mobilità della Provincia e approvate dagli uffici regionali.

Nell'aprile del 2009 è stato affidato da parte della Regione Lombardia a tutte le Province lombarde il compito di redigere le liste di mobilità e di seguirne le istruttorie, una volta validate e approvate dalla Provincia le liste vengono trasmesse in Regione che le approva definitivamente.

Da qui il passaggio informatico, sempre nell'aprile 2009, dei dati dal software regionale "Mobilist" a quello provinciale "Sintesi", è per questo che, nel grafico sottostante, vengono riportati i dati da maggio 2009 i poi, in modo da uniformare l'estrazione dei dati delle liste da un solo software.

Figura 70 - Iscritti alle liste di mobilità provinciale. Anni 2009 – 2010.



Il grafico riporta i dati delle liste provinciali al netto dell’approvazione regionale e il mese si riferisce al mese in cui si è riunita la commissione provinciale che ha stilato la lista.

Osservando l’andamento mensile delle liste del 2010 si nota come settembre presenti il numero maggiore di iscritti mentre dicembre il numero minore. Il totale degli iscritti alle liste di mobilità nel 2010 è stato pari a 2.395. Rispetto al 2009 gli iscritti sono aumentati, in particolare nei mesi di maggio, luglio e settembre.

Considerando ora, solo i dati del 2010, e analizzando i dati delle liste che hanno ottenuto l’approvazione regionale e quindi sono al netto di casi dubbi e trasferimenti fuori regione, e suddividendo le liste secondo le due leggi che regolano la mobilità si nota come i lavoratori collocati in mobilità ai sensi della 223 - licenziati per riduzione di personale, trasformazione o cessazione attività da aziende con più di 15 dipendenti e che generalmente beneficiano di indennità di mobilità - sono 777, calcolati escludendo 82 trasferimenti, ovvero di lavoratori che erano già inseriti in liste di mobilità di altre Province e che hanno chiesto il trasferimento di detta iscrizione nella lista della Provincia di Mantova.

I lavoratori in 236 - licenziati per giustificato motivo oggettivo da aziende con meno di 15 dipendenti, e che non beneficiano di indennità di mobilità - sono 1.503, praticamente il doppio di quelli in lista 223.

Tabella 38 - Numero iscritti alle liste di mobilità L.223/91 e L.236/93 per data commissione. Anno 2010.

Data approvazione CRPL	Legge 223/91	Legge 236/93	TOTALI
20/01/2010	66	130	196
25/02/2010	36	185	221
23/03/2010	62	111	173
20/04/2010	82	145	227
28/05/2010	73	174	247
25/06/2010	58	116	174
22/07/2010	53	107	160
22/09/2010	183	197	380
22/10/2010	73	106	179
26/11/2010	53	162	215
20/12/2010	38	70	108
TOTALI 2010:	777	1.503	2.280

È opportuno, alla luce della sottoscrizione delle Intese Distrettuali, rendere nota la loro incidenza in ciascun ambito territoriale.

Tabella 39 - Numero iscritti alle liste di mobilità L.223/91 e L.236/93 per Distretto Socio-Sanitario. Anno 2010.

Distretti socio-sanitari	Valori %	Totale	G	F	M	A	M	G	L	S	O	N	D
MANTOVA	35	797	66	90	48	57	68	39	49	214	55	72	39
ASOLA	23	523	39	36	55	99	79	47	28	53	34	47	6
GUIDIZZOLO	14	313	16	31	20	20	37	32	38	38	17	35	29
SUZZARA	11	251	36	24	26	14	23	15	21	40	18	24	10
OSTIGLIA	9	207	25	28	11	22	12	22	9	18	26	17	17
VIADANA	8	189	14	12	13	15	28	19	15	17	29	20	7
TOTALE	100,00	2.280	196	221	173	227	247	174	160	380	179	215	108

Dalla tabella si evince che il distretto con il maggior numero di iscritti alle liste di mobilità è il distretto di Mantova con il 35% degli iscritti totali segue Asola, Guidizzolo, Suzzara, Ostiglia e infine Viadana.

III sezione

I servizi dei Centri Impiego provinciali

La Provincia di Mantova, nel 2008, ha puntato sulla riorganizzazione della rete dei servizi dei cinque Centri per l'Impiego dislocati sul territorio provinciale (Castiglione delle Stiviere, Mantova, Ostiglia, Suzzara, Viadana). È stato definito un modello organizzativo per la gestione dei servizi che identificasse modalità uniformi di erogazione e garantisse un'omogeneità territoriale: il cittadino, a qualunque punto della rete si rivolga, fruisce dei servizi riconoscendo i medesimi standard qualitativi.

Nel corso del 2009, anche per far fronte allo stato di crisi occupazionale, si è valutato di consolidare e potenziare i servizi all'impiego, in particolare l'attività di preselezione e i tirocini formativi e di orientamento, individuati come momento prioritario d'intervento a sostegno delle politiche attive del lavoro volte all'inserimento e al reinserimento lavorativo. In virtù della sottoscrizione dei Patti Territoriali nei distretti provinciali, i Centri per l'Impiego costituiscono, di fatto, un punto cruciale per la presa in carico del lavoratore che abbia perso il proprio posto e sul quale promuovere percorsi di reimpiego, sia attraverso l'erogazione diretta dei servizi di preselezione, tirocinio e ricerca attiva del lavoro, sia tramite il rinvio agli Operatori accreditati ai servizi di formazione e al lavoro.

I servizi erogati dalla rete dei Centri per l'Impiego provinciali hanno ottenuto la Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità secondo lo standard ISO 9001:2008 e sono inseriti, quindi, in un processo di continuo miglioramento di efficienza ed efficacia, sostenuto da un sistema di indicatori di controllo sull'economicità della gestione e sulla coerenza agli standard prefissati e dall'offerta di feed back sui punti critici e sui miglioramenti da apportare. La politica per la qualità impone di offrire servizi sempre più rispondenti alle esigenze dei clienti, secondo comportamenti etici e nel rispetto della normativa.

In quest'ottica, per i servizi erogati nell'anno 2010, si sta realizzando in fase sperimentale un sistema di monitoraggio che sia in grado di indagare per ogni servizio alcune variabili base, come la suddivisione territoriale per Centro Impiego, il sesso, l'età, la nazionalità, il titolo di studio e altre variabili specifiche dei servizi. L'obiettivo sarà quello di restituire non solo statistiche di base ma anche il grado di successo dei servizi erogati in modo da poter programmare con maggiore efficienza ed efficacia le attività future e migliorare i servizi esistenti.

Di seguito i dati registrati dagli operatori dei Centri per l'Impiego sul sistema informativo Sintesi ed elaborati dagli operatori stessi e dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro provinciale differenziati per ciascun servizio monitorato.

I servizi al cittadino

La filiera dei servizi al cittadino offerti dai Centri per l'Impiego provinciali si presenta come un percorso che prende avvio dalla fase di accoglienza, pas-

sa a quella di orientamento fino alla promozione dell'inserimento lavorativo e della ricerca attiva del lavoro e si conclude con la fase decisiva di incontro domanda e offerta di lavoro tramite il servizio di preselezione.

Il Colloquio di accoglienza

Il colloquio di accoglienza è un servizio individuale della durata complessiva di un'ora e può essere erogato al momento oppure su appuntamento. È importante che venga svolto in uno spazio fisico idoneo che garantisca la privacy nel rapporto tra operatore addetto al colloquio e utente.

Il colloquio si concretizza in un'intervista semi-strutturata nel corso della quale si analizzano le variabili socio-anagrafiche ed i percorsi formativi e professionali dell'utente. Vengono approfondite le conoscenze dell'utente, ad esempio il livello sia scritto che parlato delle lingue straniere, la conoscenza dei vari programmi informatici ecc. Per quanto riguarda le esperienze professionali, vengono analizzate le posizioni (mansioni, attività) ricoperte nel corso di precedenti esperienze lavorative e le attuali disponibilità.

Queste informazioni, inserite nel Software Sintesi, formano il contenuto della scheda anagrafico/professionale, documento rilasciato al termine del colloquio stesso.

Attraverso il colloquio vengono evidenziati eventuali bisogni specifici di orientamento dell'utente che può essere rinviato ad altre azioni orientative.

Attività

Erogazione informazioni di base sui servizi

- Intervista semi-strutturata
- RegISTRAZIONI in banca dati
- Redazione su SINTESI della scheda anagrafico/ professionale e rilascio della stessa

Tabella 40 - Numero di COLLOQUI DI ACCOGLIENZA per Centro Impiego e sesso. Anno 2010

CENTRO IMPIEGO	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
CASTIGLIONE D/S	655	609	1264
MANTOVA	1054	766	1820
OSTIGLIA	458	379	837
SUZZARA	497	514	1011
VIADANA	433	326	759
TOTALE	3097	2594	5691

Tabella 41 - Numero di COLLOQUI DI ACCOGLIENZA per Centro Impiego ed età. Anno 2010

CENTRO IMPIEGO	15 - 30	30-40	40-50	> 50	TOTALE
CASTIGLIONE D/S	485	388	265	126	1264
MANTOVA	661	548	426	185	1820
OSTIGLIA	293	210	185	149	837
SUZZARA	438	284	216	73	1011
VIADANA	321	217	148	73	759
TOTALE	2198	1647	1240	606	5691

Tabella 42 - Numero di COLLOQUI DI ACCOGLIENZA per Centro Impiego e nazionalità. Anno 2010

CENTRO IMPIEGO	ITALIANI	STRANIERI	DATO MANCANTE	TOTALE
CASTIGLIONE D/S	878	382	4	1264
MANTOVA	1404	414	2	1820
OSTIGLIA	617	220	0	837
SUZZARA	700	309	2	1011
VIADANA	551	204	4	759
TOTALE	4150	1529	12	5691

Tabella 43 - Numero di COLLOQUI DI ACCOGLIENZA per Centro Impiego e titolo di studio. Anno 2010

CENTRO IMPIEGO	TITOLO NON SPECIFICATO	LICENZA ELEMENTARE E MEDIA	QUALIFICA PROFES.	DIPLOMA	LAUREA	TOT
CASTIGLIONE D/S	222	573	127	274	68	1264
MANTOVA	223	833	93	521	150	1820
OSTIGLIA	156	304	83	219	75	837
SUZZARA	268	433	30	228	52	1011
VIADANA	169	277	84	184	45	759
TOTALE	1038	2420	417	1426	390	5691

Gli operatori dei Centri per l'Impiego, al termine del colloquio di accoglienza consegnano all'utente un questionario di soddisfazione del servizio (Customer Satisfaction) che a discrezione dell'utente viene compilato in forma anonima e inserito in apposite cassette. I risultati delle singole domande presenti nelle customer vengono poi elaborate e si considerano positive quelle che esprimono un punteggio medio maggiore o uguale a 3, in una scala da 1 a 4.

Di seguito i dati raccolti:

Tabella 44 - Numero di Questionari (Customer) consegnati e n. colloqui effettuati per Centro Impiego. Anno 2010

CENTRO IMPIEGO	NL CUSTOMER	NL COLLOQUI
CASTIGLIONE D/S	618	1264
MANTOVA	444	1820
OSTIGLIA	618	837
SUZZARA	540	1011
VIADANA	380	759
TOTALE	2674	5691

Tabella 45 - Voto medio per domanda questionari (Customer) consegnati per Centro Impiego. Anno 2010

CENTRO IMPIEGO	utilità	correttezza	competenza	accoglienza luogo	soddisfazione
CASTIGLIONE	3,38	3,58	3,36	3,41	3,55
MANTOVA	3,63	3,91	3,64	3,62	3,41
OSTIGLIA	3,87	3,81	3,88	3,44	3,48
SUZZARA	3,73	3,74	3,16	2,87	3,10
VIADANA	3,64	3,92	3,58	3,27	3,58
TOTALE	3,61	3,83	3,48	3,51	3,55

Accompagnamento e supporto nella ricerca attiva del lavoro

Questo servizio ha come obiettivo l'acquisizione di tecniche e strumenti di ricerca attiva del lavoro, può essere erogato individualmente o a gruppi ed ha la durata di circa 8 ore. L'utente è supportato nella definizione di un piano d'azione personalizzato, partendo dalla consapevolezza di sé e delle proprie competenze. La conoscenza della realtà lavorativa che lo circonda è la condizione per sviluppare azioni di autopromozione mirate e coerenti con il proprio progetto professionale. I colloqui inizialmente sono finalizzati ad individuare la tipologia di occupazione cui aspira l'utente e le aziende target a cui rivolgersi; poi ad apprendere la capacità di elaborare strumenti quali il curriculum vitae e la lettera di autocandidatura, nonché di esaminare le informazioni sul mercato del lavoro, rispondere ad annunci pubblicati sui quotidiani e sostenere un colloquio di selezione. I colloqui con l'utente sono effettuati con scadenze concordate per verificare l'andamento della ricerca del lavoro, per apportare correzioni e indicare miglioramenti. Se la ricerca attiva del lavoro ha esito positivo, l'ultimo colloquio verifica in che misura la proposta di lavoro corrisponde ai requisiti di soddisfazione precedentemente individuati dall'utente. *Il servizio specialistico si svolge presso il Centro per l'Impiego di Mantova, il cui personale specializzato in materia, può, all'occorrenza, spostarsi presso gli altri Centri.*

Attività

- Rilevazione di aspirazioni, desideri, conoscenze, esperienze di lavoro, difficoltà fino a quel momento incontrate e redazione della scheda esperienze formative e professionali
- Definizione di un progetto professionale e del relativo piano d'azione. Redazione della scheda progetto professionale
- Verifica di conoscenze, pregiudizi, stereotipi sul mercato del lavoro locale
- Presentazione di tecniche per la ricerca attiva del lavoro e verifica dell'efficacia degli strumenti già acquisiti (il curriculum vitae, lettera di autocandidatura, le inserzioni, il colloquio di lavoro)
- Pianificazione delle attività settimanali di ricerca attiva del lavoro
- Distribuzione di materiale didattico
- Monitoraggio e verifica dell'effettiva applicazione delle tecniche e del grado di autonomia individuale nella ricerca attiva del lavoro.

Tabella 46 - Partecipanti al corso TECNICHE DI RICERCA ATTIVA DEL LAVORO per sesso e classi di età. Anno 2010

CLASSI DI ETÀ'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
18 – 32 ANNI	31	59	90
33 - 44	3	13	16
> 45 ANNI	0	2	2
TOTALE	34	74	108

Tabella 47 - Partecipanti al corso TECNICHE DI RICERCA ATTIVA DEL LAVORO per sesso, classi di età e titolo di studio. VALORI PERCENTUALI. Anno 2010

CLASSI DI ETÀ'	Licenza Media		Diploma		Laurea		Totale
	M	F	M	F	M	F	
18 – 32 ANNI	3%		23%	36%	4%	17%	83%
33 - 44	1%	1%	1%	7%	1%	4%	15%
> 45 ANNI				2%			2%
TOTALE	4%	1%	24%	45%	5%	21%	100%

Grado di Successo

Il grado di successo viene considerato dal numero di utenti che hanno trovato un'opportunità lavorativa entro due mesi dalla conclusione del corso in rapporto al totale dei partecipanti. Nel 2010 su 108 partecipanti hanno trovato lavoro dopo aver frequentato il corso il 67% degli iscritti (72 persone)

Tirocinio di orientamento

Il tirocinio d'orientamento rappresenta un'esperienza di orientamento e formazione in un luogo di lavoro, di durata limitata, finalizzata ad agevolare le scelte professionali tramite l'accrescimento di conoscenze e competenze acquisite in un contesto lavorativo e offre la possibilità di sperimentare il proprio progetto personale-professionale.

In particolare consente di:

- a. verificare le proprie aspettative rispetto al lavoro e al contesto professionale individuato attraverso la conoscenza dell'organizzazione di una azienda;
- b. verificare il livello di adeguatezza della propria formazione, dell'esperienza professionale in rapporto al mercato del lavoro e al ruolo aziendale individuato;
- c. favorire un'esperienza professionale valida come credito formativo
- d. offrire una concreta opportunità d'inserimento lavorativo.

Il tirocinio è rivolto prevalentemente a inoccupati, disoccupati, soggetti svantaggiati ai sensi del comma 1 dell'art.4 legge n.381/91 e a soggetti portatori di handicap, a condizione che abbiano assolto l'obbligo scolastico, marginalmente a studenti. La durata del tirocinio è stabilita dal D.M.142/1998 e varia da quattro a ventiquattro mesi, a seconda della tipologia di destinatario. Per l'avvio di un tirocinio si deve stipulare un progetto formativo nel quale vengono indicati: gli obiettivi formativi, le modalità di attuazione, il periodo e la durata.

Durante il periodo di svolgimento dello stage il tirocinante è seguito da un tutor del Centro per l'Impiego (Ente promotore), che ha la funzione di mediare le relazioni tra l'azienda ed il tirocinante medesimo, e da un tutor aziendale che vigila sull'andamento del tirocinio.

Attività

- Assegnazione di un tutor del tirocinio che segue tutto il processo
- Colloquio con il candidato tirocinante
- Ricerca di una azienda compatibile e proposta di colloquio
- Colloquio tra tirocinante e azienda alla presenza del tutor
- Individuazione e nomina di un tutor aziendale referente interno all'azienda
- Stipula convenzione e stesura progetto di tirocinio
- Azioni di tutoraggio periodiche da parte del tutor (visite, colloqui, telefonate....)
- Schede di verifica e monitoraggio tirocinante
- Scheda di verifica e monitoraggio azienda ospitante
- Certificazione attività svolte

Tabella 48 - Numero di TIROCINI ATTIVATI per Centro Impiego e sesso nell'anno 2010

CENTRO IMPIEGO	FEMMINE	MASCHI	N. TIROCINI
CASTIGLIONE D/S	39	34	73
MANTOVA	88	46	134
OSTIGLIA	9	11	20
SUZZARA	23	20	43
VIADANA	10	2	12
TOTALE	169	113	282

Tabella 49 - Numero di TIROCINI ATTIVATI per Centro Impiego ed età nell'anno 2010

CENTRO IMPIEGO	15 - 30	30-40	40-50	> 50	TOTALE
CASTIGLIONE D/S	69	3	1	0	73
MANTOVA	121	10	2	1	134
OSTIGLIA	17	2	1	0	20
SUZZARA	38	3	2	0	43
VIADANA	12	0	0	0	12
TOTALE	257	18	6	1	282

Tabella 50 - Numero di TIROCINI ATTIVATI per Centro Impiego e nazionalità nell'anno 2010

CENTRO IMPIEGO	15 - 30	30-40	40-50	> 50	TOTALE
CASTIGLIONE D/S	69	3	1	0	73
MANTOVA	121	10	2	1	134
OSTIGLIA	17	2	1	0	20
SUZZARA	38	3	2	0	43
VIADANA	12	0	0	0	12
TOTALE	257	18	6	1	282

Grado di successo

Si è considerato come successo del servizio di Tirocinio il numero di persone che sono state assunte entro 6 mesi dalla conclusione del tirocinio:

CENTRO IMPIEGO	ESITI CON ASSUNZIONE	N. TIROCINII CONCLUSI
CASTIGLIONE D/STIVIERE	29	59
MANTOVA	36	55
OSTIGLIA	9	17
SUZZARA	12	32
VIADANA	6	10
TOTALE	95	173

Preselezione (incontro domanda/offerta di lavoro)

Con il termine di preselezione si indica l'attività di incontro domanda-offerta di lavoro, che il Centro per l'Impiego svolge allorquando riceva una richiesta di ricerca di personale per ricoprire una posizione lavorativa vacante.

Il servizio, rivolgendosi sia al lavoratore sia all'azienda, svolge una funzione di intermediazione tra la richiesta di professionalità espressa dalle imprese e le competenze ed attitudini di chi cerca lavoro.

È completamente gratuito per gli utenti (sia datori di lavoro che lavoratori). Quando il Centro per l'Impiego riceve dall'azienda la richiesta di ricerca di personale con la descrizione del profilo professionale e dei relativi requisiti, l'operatore incaricato del servizio effettua una selezione di nominativi estrapolandoli

dalla banca dati, a seconda delle caratteristiche richieste dal datore di lavoro (matching); successivamente, contattata telefonicamente i candidati individuati per verificarne l'effettiva disponibilità.

L'inserimento in banca dati dei nominativi di lavoratori disponibili alla preselezione avviene nel momento del colloquio di accoglienza.

Gli utenti che non hanno sostenuto il colloquio e che non sono inseriti in banca dati possono comunque aderire ad offerte di lavoro presentando la propria "autocandidatura", nel caso di aziende che abbiano autorizzato la pubblicazione dell'annuncio nella bacheca del Centro per l'Impiego o sul portale on line.

Anche nel caso delle autocandidature, l'operatore verifica l'esistenza dei requisiti necessari, quindi procede a segnalare all'azienda la rosa dei candidati rispondenti al profilo richiesto.

Attività

- Esposizione delle offerte in forma anonima
- Estrapolazione candidati da SW
- Verifica telefonica delle effettive disponibilità
- Raccolta autocandidature e verifica sussistenza requisiti
- Redazione elenco candidati da SW e da autocandidature
- Trasmissione elenco all'azienda richiedente

Tabella 51 - Numero di AZIENDE che richiedono il servizio di preselezione per Centro Impiego. Anno 2010

CENTRO IMPIEGO	N. AZIENDE
CASTIGLIONE D/S	134
MANTOVA	156
OSTIGLIA	51
SUZZARA	68
VIADANA	59
TOTALE	468

Tabella 52 - Numero di VACANCY e numero di POSTI VACANTI per Centro Impiego, azienda. Anno 2010

CENTRO IMPIEGO	N. VACANCY	N. POSTI
CASTIGLIONE D/S	181	227
MANTOVA	192	223
OSTIGLIA	59	69
SUZZARA	81	105
VIADANA	75	93
TOTALE	588	717

Tabella 53 - Numero di VACANCY per Centro Impiego e per settore di attività economica dell'azienda. Anno 2010

CENTRO IMPIEGO	CASTIGLIONE D/S	MANTOVA	OSTIGLIA	SUZZARA	VIADANA	TOTALE
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1	1	2	0	2	6
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	2	10	2	3	1	18
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	2	0	2	0	0	4
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	0	1	2	0	0	3
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	16	10	3	2	7	38
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO...	2	0	1	0	1	4
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	2	3	4	2	1	12
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	0	2	0	0	0	2
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	78	36	14	39	28	195
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	12	8	1	4	13	38
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI...	24	57	11	16	15	123
COSTRUZIONI	14	17	10	5	0	46
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO, FORNITURA DI ENERGIA ELETRICA...	0	8	1	0	2	11
ISTRUZIONE	0	0	0	0	2	2
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	11	16	3	5	2	37
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	4	6	2	3	2	17
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	3	7	0	6	0	16
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	7	4	0	3	1	15
totale	178	186	58	88	78	588

Tabella 54 - Numero di VACANCY per Centro Impiego e per qualifica professionale. Anno 2010

CENTRO IMPIEGO	CASTIGLIONE D/S	MANTOVA	OSTIGLIA	SUZZARA	VIADANA	TOTALE
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	47	30	11	13	11	112
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	26	17	6	14	7	70
LEGISLATORI, DIRI GENTI E IMPRENDITORI	0	0	0	1	0	1
PERSONALE NON QUALIFICATO	13	15	5	9	12	54
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZION E E GESTIONE	14	24	15	5	3	61
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIF. E DI EL. SPECIAL.	4	3	1	3	5	16
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	58	63	14	34	33	202
PROF. RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	16	34	6	9	7	72
TOTALE	178	186	58	88	78	588

Tabella 55 - Numero di POSTI per settore di attività economica dell'azienda. Anno 2010

SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA	N. POSTI
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	10
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	25
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	3
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	5
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	46
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO...	7
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	22
ATTIVITA' IMMOBILIARI	2
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	206
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	58
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI...	150
COSTRUZIONI	53
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO, FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA...	17
ISTRUZIONE	2
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	58
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	18
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	11
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	24
totale	717

Tabella 56 - Numero di POSTI per qualifica professionale. Anno 2010

QUALIFICA PROFESSIONALE	N. POSTI
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	117
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	104
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	1
PERSONALE NON QUALIFICATO	80
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	88
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIF. E DI EL. SPECIAL.	17
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	231
PROF. RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	79
TOTALE	717

Tabella 57 - DATI SPECIFICI PER IL SERVIZIO DI PRESELEZIONE. Anno 2010

DATI	ANNO 2010
N. DI LAVORATORI SEGNALATI ALLE AZIENDE	1981
N. DI SEGNALAZIONI INVIATE ALLE AZIENDE (un candidato può essere segnalato più volte per più vacancy)	3102
N. DI ESITI INVIATE DALLE AZIENDE AI CPI DOPO LA SELEZIONE	2070

Grado di successo

Abbiamo considerato come successo del servizio di Preselezione le assunzioni dei candidati segnalati dai Centri per l'Impiego alle aziende. Abbiamo deciso di incrociare i lavoratori segnalati con le comunicazioni obbligatorie di assunzione da parte dei lavoratori sia nei 6 mesi successivi alla segnalazione sia l'assunzione avvenuta proprio presso l'azienda per la quale è stata eseguita la preselezione

Il numero di assunzioni delle persone segnalate avvenute dopo 6 mesi dalla data di invio a selezione sono state per il 2010: 826. Se rapportiamo questo dato al numero di lavoratori segnalati la percentuale di successo è pari a 42%. Il numero di assunzioni delle persone segnalate avvenute presso le aziende per la quale è stata effettuata la preselezione sono state per il 2010: 162. Se rapportiamo questo dato al numero di lavoratori segnalati la percentuale di successo è pari a 8%.

Eures

Il servizio EURES (EUROPEAN Employment Services – Servizi europei per l'Impiego) è un servizio pubblico e gratuito di selezione del personale e di informazione, orientamento e consulenza nella ricerca di occupazione in Europa.

Facilita la libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Europa ed offre la possibilità di essere sempre informati ed orientati nella ricerca del lavoro all'estero. Offre l'opportunità di arricchire le proprie competenze e migliorare le prospettive professionali.

Il servizio specialistico si svolge presso il Centro per l'Impiego di Mantova.

Attività

- Accoglienza ed analisi del bisogno
- Informazione e divulgazione, anche per posta elettronica, delle opportunità di lavoro nello Spazio Economico Europeo (SEE)
- Raccolta di CV
- Informazioni pratiche sulle condizioni di vita e di lavoro negli altri Paesi
- Consulenza sugli aspetti pratici relativi alla mobilità

Tabella 58 - DATI SPECIFICI PER IL SERVIZIO EURES. Anno 2010

DATI	ANNO 2010
N. PERSONE PRESENTATE ALLO SPORTELLLO	191
N. OFFERTE PUBBLICATE	35
N. POSTI VACANTI RICHIESTI DALLE AZIENDE	497

Intese distrettuali per contrastare
le conseguenze della crisi
economica del mantovano

Intesa distrettuale di Asola

INTESA

PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI E DELLE AZIONI PER CONTRASTARE LE CONSEGUENZE SULL'OCCUPAZIONE E SUL SISTEMA PRODUTTIVO DELLA CRISI ECONOMICA

nell'ambito territoriale del distretto di Asola (Acquanegra sul Chiese, Asola, Canneto sull'Oglio, Casaloldo, Casalmoro, Casalromano, Castel Goffredo, Ceresara, Gazoldo degli Ippoliti, Mariana Mantovana, Piubega, Redonesco)

TRA

Provincia di Mantova rappresentata dall'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Carlo Grassi _____

Ufficio del Piano di Zona del Distretto di Asola rappresentato da _____

Comuni del distretto di Asola:

Comune	Rappresentato da
Acquanegra sul Chiese	
Asola	
Canneto sull'Oglio	
Casaloldo	
Casalmoro	
Casalromano	
Castel Goffredo	
Ceresara	
Gazoldo degli Ippoliti	
Mariana Mantovana	
Piubega	
Redonesco	

Altri soggetti firmatari dell’Intesa “quadro”:

	Rappresentante “locale”
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura	
Associazione Industriali	
Associazione Piccole e Medie Industrie di Mantova	
Unione Provinciale Artigiani di Mantova	
Confederazione Nazionale Artigianato di Mantova	
Associazione Mantovana Artigiani	
Coldiretti – Federazione Provinciale di Mantova	
Confederazione Italiana Agricoltori di Mantova	
Confagricoltura di Mantova	
Copagri di Mantova	
Ass. Prov.le Imprese di Meccanizzazione Agricola	
Confesercenti di Mantova	
Confcooperative - Unione Provinciale di Mantova	
Unione del Commercio di Mantova	
Legacoop di Mantova	
C.G.I.L.	
C.I.S.L.	
U.I.L.	
Rappresentante ABI Provincia di Mantova	

Soggetti aderenti all’Intesa “quadro”:

Operatore accreditato per i servizi al lavoro: _____

Operatore accreditato per i servizi di formazione: _____

Sede territoriale INPS: _____

I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI DELLA PRESENTE INTESA e I SOGGETTI ADERENTI

Richiamata l'”Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali e delle azioni per contrastare le conseguenze sull'occupazione e sul sistema produttivo della crisi economica del mantovano” sottoscritta in data 19.05.2009;

convengono quanto segue

1.

La Provincia di Mantova

- a) s'impegna ad istituire un tavolo di coordinamento degli Operatori Accreditati alla formazione e al lavoro sulle materie di formazione e lavoro al fine di condividere con il territorio l'impiego delle risorse e l'offerta dei servizi rivolti ai cittadini;
- b) facilitano il reperimento di spazi idonei per le attività formative promosse dagli Operatori Accreditati che non hanno sedi sul territorio;
- c) mette periodicamente a disposizione del distretto, nei limiti delle disponibili risorse di personale, un operatore del Centro per l'Impiego a supporto di lavoratori e aziende del territorio, al fine di fornire un'offerta di servizi amministrativi e al lavoro di maggior prossimità al luogo di domicilio.

2.

Il Centro per l'Impiego di Castiglione delle Stiviere

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato prende in carico l'utente che si è presentato al Centro per l'Impiego con particolare attenzione nei confronti di chi ha perso il posto di lavoro a seguito di crisi aziendale e propone percorsi di reinserimento lavorativo e di riqualificazione professionale, in considerazione delle opportunità offerte dal CPI e dagli Operatori Accreditati ai servizi di formazione e al lavoro. In particolare s'impegna ad offrire ai disoccupati e, su richiesta, ai cassaintegrati:

- colloquio individuale finalizzato all'analisi di esperienze professionali e competenze acquisite, all'approfondimento di caratteristiche e disponibilità personali e alla predisposizione della scheda professionale del lavoratore, quale utile strumento nella fase di incontro domanda/offerta di lavoro, anche da restituire ai soggetti che partecipano ai tavoli istituzionali;
- servizio di preselezione attraverso il quale valutare le opportunità professionali del territorio e candidarsi in modo mirato a possibili inserimenti lavorativi;
- tirocini formativi e di orientamento come azioni di inserimento temporaneo in azienda per favorire la formazione, l'acquisizione di abilità certificate ed agevolare l'inserimento/reinserimento lavorativo;
- informazione ed eventuale reindirizzamento agli Operatori Accreditati ai servizi di formazione e ai servizi al lavoro per concordare percorsi di riqualificazione professionale, aggiornamento delle competenze e/o interventi di ricollocazione (outplacement);

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) s'impegna a fornire i nominativi dei lavoratori inseriti nella lista di mobilità e a segnalare i soggetti svantaggiati agli altri sottoscrittori che attivino specifici programmi di sostegno all'occupabilità e/o ricollocazione o altre misure di coesione sociale a favore dei disoccupati;
- b) favorisce la massima diffusione delle informazioni relative ai corsi gratuiti di aggiornamento/ formazione/ riqualificazione professionale, rivolti ai disoccupati, lavoratore in mobilità e cassaintegrati;
- c) s'impegna ad operare la massima semplificazione amministrativa sia per l'accesso ai servizi da parte dei cittadini sia nello scambio di informazioni di carattere amministrativo;
- d) fornisce i report sui dati occupazionali relativi al distretto elaborati dall'Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Mantova, integrati con altri dati di contesto socio-economico provenienti dalle banche dati dei partner;
- e) offre alle aziende un servizio di preselezione gratuito e mirato e si rende soggetto promotore di tirocini formativi e di orientamento;
- f) collabora con l'Informagiovani al fine di supportare i cittadini all'inserimento del proprio cv e dell'autocandidatura ad offerte di lavoro sul portale SINTESI e per promuoverne la massima diffusione presso le aziende.

3.

I Comuni del distretto di Asola

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) prendono in carico l'utente con particolare attenzione nei confronti dei lavoratori in cassaintegrazione e che hanno perso il posto di lavoro a seguito di crisi aziendale ed opera interventi di coesione sociale e di protezione a sostegno delle famiglie in difficoltà, sia attraverso azioni dirette di sostegno al reddito, sia attraverso la riduzione o esenzione, ove possibile, di tariffe per servizi a domanda individuale;
- b) segnalano ai lavoratori disoccupati l'opportunità di recarsi al Centro per l'Impiego per fruire dei servizi offerti;
- c) indirizzano i lavoratori in mobilità, in cassaintegrazione e i disoccupati ad un percorso di formazione o riqualificazione professionale negli ambiti formativi concordati;
- d) s'impegnano a uniformare l'erogazione di titoli sociali secondo criteri omogenei stabiliti da un Regolamento Distrettuale;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) gestiscono fondi straordinari per far fronte alle situazioni sociali più gravi;
- b) s'impegnano a definire con gli altri soggetti dell'Intesa gli ambiti formativi che meglio rispondano alle esigenze del distretto. In particolare per i lavoratori in mobilità, in cassaintegrazione e i disoccupati;
- c) favoriscono ogni insediamento od ampliamento produttivo che possano avere impatto positivo sulle prospettive occupazionali, compatibilmente con l'equilibrio armonico delle città;

- d) facilitano il reperimento di spazi idonei per le attività formative promosse dagli Operatori Accreditati che non hanno sedi sul territorio;
- e) forniscono i dati relativi ai residenti in base alle tipologie e alla periodicità stabilite dai soggetti firmatari della presente Intesa.

4.

Le OO.SS. dei Lavoratori

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) rinnovano il proprio impegno con tutti gli strumenti a disposizione per garantire l'occupazione e la tutela di tutti i lavoratori compresi quelli a tempo determinato o con contratto di lavoro precario;
- b) segnalano ai lavoratori disoccupati l'opportunità di recarsi al Centro per l'Impiego per fruire dei servizi offerti;
- c) indirizzano i lavoratori in mobilità, in cassaintegrazione e i disoccupati ad un percorso di formazione o riqualificazione professionale negli ambiti formativi concordati;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) informano e coinvolgono in merito a situazioni di difficoltà che possono sfociare in crisi strutturali con un impatto sociale particolarmente rilevante nel distretto al fine di individuare soluzioni condivise;
- b) s'impegnano a coinvolgere il sistema delle imprese e delle associazioni di categoria imprenditoriali percorrendo una via di responsabilità sociale che porti a mantenere saldo il rapporto tra imprese e lavoratori facendo ricorso a tutti i possibili ammortizzatori sociali a salvaguardia della stabilità occupazionale;
- c) concorrono ad individuare i fabbisogni formativi e di professionalità, al fine di realizzare politiche attive maggiormente integrate con le esigenze delle imprese e del territorio;
- d) contribuiscono alla predisposizione di tutele specifiche per i soggetti svantaggiati;
- e) contribuiscono a dare impulso ad iniziative di contrasto al lavoro irregolare;
- f) forniscono i dati relativi agli accordi conclusi finalizzati ad ottenere la CIG, ordinaria e straordinaria, e al numero di lavoratori coinvolti, in base alla periodicità stabilita dai soggetti firmatari della presente Intesa.

5.

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) favorisce la massima diffusione di ogni iniziativa a contrasto della crisi economica e occupazionale attivata da tutti i soggetti firmatari della presente Intesa;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) supporta e contribuisce alla comprensione delle dinamiche di sviluppo socio-economico del territorio favorendo la diffusione di studi, ricerche e dati economici;

- b) segnala fabbisogni formativi e di professionalità provenienti dalle aziende del territorio e contribuisce ad orientare le iniziative di formazione e riqualificazione professionale del distretto;
- c) diffonde informazioni su progetti innovativi che coinvolgono aziende del territorio e che possano offrire ricadute occupazionali.

6.

Le Associazioni di Categoria imprenditoriali

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) s'impegnano a percorrere una via di responsabilità sociale che porti a mantenere saldo il rapporto tra imprese e lavoratori, promuovendo presso le imprese il ricorso a tutti i possibili ammortizzatori sociali, fino ai Contratti di Solidarietà, a salvaguardia della stabilità occupazionale;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro mediante la segnalazione delle opportunità di reimpiego delle aziende associate;
- b) incentivano la diffusione del tirocinio formativo e di orientamento quale strumento finalizzato all'inserimento/reinserimento lavorativo e promuovono i servizi al lavoro attivati dai partner dell'intesa;
- c) segnalano i fabbisogni formativi delle aziende associate per contribuire ad orientare le iniziative di formazione e riqualificazione professionale del distretto;
- d) concorrono a comprendere gli effetti della crisi sul sistema produttivo locale, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, e a definire dinamiche di sviluppo economico e di innovazione del territorio.

7.

Gli Istituti di credito

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) s'impegnano, nell'ambito degli accordi ABI sottoscritti, a sostenere le situazioni di disagio individuale determinate dalla perdita della certezza del reddito a causa dei ritardi nell'erogazione della cassaintegrazione o mobilità e promuovono il ricorso, qualora si rendesse opportuno, a forme di anticipazione dell'indennità di cassaintegrazione e di mobilità;
- b) s'impegnano, come da Accordo quadro ABI-Cei, ad attuare interventi di sostegno rivolti alle famiglie in difficoltà, mediante agevolazioni finanziarie di microcredito;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) favoriscono la massima diffusione di tutte le agevolazioni finanziarie e contributive attivate sul territorio rivolte sia alle imprese sia ai lavoratori;
- b) contribuisce a sensibilizzare le banche a forme creditizie innovative a supporto delle imprese, in particolare delle piccole e medie imprese del territorio;
- c) verificano d'intesa con i singoli Comuni la possibilità di stipulare accordi per anticipare i pagamenti pubblici bloccati dal patto di stabilità.

8.

Operatori accreditati per i servizi al lavoro/formazione

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) prendono in carico l'utente con particolare attenzione nei confronti dei lavoratori cassaintegrati e che hanno perso il posto di lavoro a seguito di crisi aziendale e propone possibili percorsi di formazione, riqualificazione professionale e di reinserimento lavorativo;
- b) favoriscono la massima diffusione di ogni iniziativa a contrasto della crisi economica e occupazionale attivata da tutti i soggetti firmatari della presente Intesa;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) concorrono alla programmazione delle attività formative e dei servizi al lavoro del territorio in relazione ai fabbisogni formativi e di professionalità individuati;
- b) s'impegnano a trasmettere il materiale informativo sui corsi di aggiornamento/ formazione/ riqualificazione professionale ed i relativi requisiti di accesso, evidenziando in particolare quelli rivolti a disoccupati, lavoratori in mobilità e cassaintegrati;
- c) s'impegnano a trasmettere alla Provincia le informazioni relative all'attivazione di percorsi con doti regionali e agli eventuali esiti occupazionali.

9.

Tutti i soggetti firmatari favoriscono la massima diffusione di ogni iniziativa a contrasto della crisi economica e occupazionale attivata dagli altri partner dell'Intesa.

10.

Tutti i soggetti firmatari s'impegnano a trattare i dati personali relativi ai lavoratori disoccupati, in mobilità e/o svantaggiati, acquisiti previo consenso, unicamente per le finalità espresse nella presente Intesa e ad individuare nell'ambito della propria struttura organizzativa il/i responsabile/i e gli incaricati che saranno tenuti al corretto trattamento nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo n. 196/2003.

Asola, 17 dicembre 2010

Provincia di Mantova	_____
Ufficio Piano di Zona Distretto di Asola	_____
Comune di Acquanegra sul Chiese	_____
Comune di Asola	_____
Comune di Canneto sull'Oglio	_____
Comune di Casaloldo	_____
Comune di Casalmoro	_____
Comune di Casalromano	_____
Comune di Castel Goffredo	_____
Comune di Ceresara	_____

Comune di Gazoldo degli Ippoliti	_____
Comune di Mariana Mantovana	_____
Comune di Piubega	_____
Comune di Redondesco	_____
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura	_____
Associazione Industriali	_____
Associazione Piccole e Medie Industrie di Mantova	_____
Unione Provinciale Artigiani di Mantova	_____
Confederazione Nazionale Artigianato di Mantova	_____
Associazione Mantovana Artigiani Coldiretti – Federazione Provinciale di Mantova	_____
Confederazione Italiana Agricoltori di Mantova	_____
Confagricoltura di Mantova	_____
Copagri di Mantova	_____
Associazione Prov.le Imprese di Meccanizzazione Agricola	_____
Confesercenti di Mantova	_____
Unione del Commercio di Mantova	_____
Confcooperative – Unione Provinciale di Mantova	_____
Legacoop di Mantova	_____
C.G.I.L.	_____
C.I.S.L.	_____
U.I.L.	_____
ABI	_____
Operatori accreditati ai Servizi al Lavoro	_____

Operatori accreditati ai Servizi di Formazione	_____

INPS	_____

Intesa distrettuale di Guidizzolo

INTESA

PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI E DELLE AZIONI PER CONTRASTARE LE CONSEGUENZE SULL'OCCUPAZIONE E SUL SISTEMA PRODUTTIVO DELLA CRISI ECONOMICA

nell'ambito territoriale del distretto di Guidizzolo (Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Goito, Guidizzolo, Medole, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino, Volta Mantovana)

TRA

Provincia di Mantova rappresentata dall'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Carlo Grassi _____

Ufficio del Piano di Zona del Distretto di Guidizzolo rappresentato da _____

Comuni del distretto di Guidizzolo:

Comune	Rappresentato da
Castiglione delle Stiviere	
Cavriana	
Goito	
Guidizzolo	
Medole	
Monzambano	
Ponti sul Mincio	
Solferino	
Volta Mantovana	

Altri soggetti firmatari dell’Intesa “quadro”:

	Rappresentante “locale”
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura	
Associazione Industriali	
Associazione Piccole e Medie Industrie di Mantova	
Unione Provinciale Artigiani di Mantova	
Confederazione Nazionale Artigianato di Mantova	
Coldiretti – Federazione Provinciale di Mantova	
Confederazione Italiana Agricoltori di Mantova	
Confagricoltura di Mantova	
Copagri di Mantova	
Confesercenti di Mantova	
Confcooperative - Unione Provinciale di Mantova	
Unione del Commercio di Mantova	
Legacoop di Mantova	
C.G.I.L.	
C.I.S.L.	
U.I.L.	
Rappresentante ABI Provincia di Mantova	

Soggetti aderenti all’Intesa “quadro”:

Operatore accreditato per i servizi al lavoro: _____

Operatore accreditato per i servizi di formazione: _____

Sede territoriale INPS: _____

I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI DELLA PRESENTE INTESA e I SOGGETTI ADERENTI

Richiamata l'”Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali e delle azioni per contrastare le conseguenze sull'occupazione e sul sistema produttivo della crisi economica del mantovano” sottoscritta in data 19.05.2009;

convengono quanto segue

1.

La Provincia di Mantova

s'impegna ad istituire un tavolo di coordinamento degli Operatori Accreditati alla formazione e al lavoro sulle materie di formazione e lavoro al fine di condividere con il territorio l'impiego delle risorse e l'offerta dei servizi rivolti ai cittadini.

2.

Il Centro per l'Impiego di Castiglione delle Stiviere

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato prende in carico l'utente che si è presentato al Centro per l'Impiego con particolare attenzione nei confronti di chi ha perso il posto di lavoro a seguito di crisi aziendale e propone percorsi di reinserimento lavorativo e di riqualificazione professionale, in considerazione delle opportunità offerte dal CPI e dagli Operatori Accreditati ai servizi di formazione e al lavoro. In particolare s'impegna ad offrire ai disoccupati e, su richiesta, ai cassaintegrati:

- colloquio individuale finalizzato all'analisi di esperienze professionali e competenze acquisite, all'approfondimento di caratteristiche e disponibilità personali e alla predisposizione della scheda professionale del lavoratore, quale utile strumento nella fase di incontro domanda/offerta di lavoro, anche da restituire ai soggetti che partecipano ai tavoli istituzionali;
- servizio di preselezione attraverso il quale valutare le opportunità professionali del territorio e candidarsi in modo mirato a possibili inserimenti lavorativi;
- tirocini formativi e di orientamento come azioni di inserimento temporaneo in azienda per favorire la formazione, l'acquisizione di abilità certificate ed agevolare l'inserimento/reinserimento lavorativo;
- informazione ed eventuale reindirizzamento agli Operatori Accreditati ai servizi di formazione e ai servizi al lavoro per concordare percorsi di riqualificazione professionale, aggiornamento delle competenze e/o interventi di ricollocazione (outplacement);

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) s'impegna a fornire i nominativi dei lavoratori inseriti nella lista di mobilità e a segnalare i soggetti svantaggiati agli altri sottoscrittori che attivino specifici programmi di sostegno all'occupabilità e/o ricollocazione o altre misure di coesione sociale a favore dei disoccupati;
- b) favorisce la massima diffusione delle informazioni relative ai corsi gratuiti di aggiornamento/ formazione/ riqualificazione professionale, rivolti ai disoccupati, lavoratore in mobilità e cassaintegrati;
- c) s'impegna ad operare la massima semplificazione amministrativa sia

per l'accesso ai servizi da parte dei cittadini sia nello scambio di informazioni di carattere amministrativo;

- d) fornisce i report sui dati occupazionali relativi al distretto elaborati dall'Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Mantova, integrati con altri dati di contesto socio-economico provenienti dalle banche dati dei partner;
- e) offre alle aziende un servizio di preselezione gratuito e mirato e si rende soggetto promotore di tirocini formativi e di orientamento;
- f) offre agli operatori del servizio sociale professionale di base dei Comuni del distretto, momenti di informazione sulla gestione e attivazione di strumenti che fanno capo agli stessi Centri per l'Impiego, quali ad esempio LSU, tirocini formativi, preselezione, piano provinciale Disabili (doti lavoro disabili).

3.

I Comuni del distretto di Guidizzolo

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) prendono in carico l'utente con particolare attenzione nei confronti dei lavoratori in cassaintegrazione e che hanno perso il posto di lavoro a seguito di crisi aziendale ed opera interventi di coesione sociale e di protezione a sostegno delle famiglie in difficoltà, sia attraverso azioni dirette di sostegno al reddito, sia attraverso la riduzione o esenzione, ove possibile, di tariffe per servizi a domanda individuale;
- b) segnalano ai lavoratori disoccupati l'opportunità di recarsi al Centro per l'Impiego per fruire dei servizi offerti;
- c) indirizzano i lavoratori in mobilità, in cassaintegrazione e i disoccupati ad un percorso di formazione o riqualificazione professionale negli ambiti formativi concordati;
- d) s'impegnano a uniformare l'erogazione di titoli sociali secondo criteri omogenei stabiliti da un Regolamento Distrettuale;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) gestiscono fondi straordinari per far fronte alle situazioni sociali più gravi;
- b) s'impegnano a definire con gli altri soggetti dell'Intesa gli ambiti formativi che meglio rispondano alle esigenze del distretto. In particolare per i lavoratori in mobilità, in cassaintegrazione e i disoccupati;
- c) favoriscono ogni insediamento od ampliamento produttivo che possano avere impatto positivo sulle prospettive occupazionali, compatibilmente con l'equilibrio armonico delle città;
- d) forniscono i dati relativi ai residenti in base alle tipologie e alla periodicità stabilite dai soggetti firmatari della presente Intesa.

4.

Le OO.SS. dei Lavoratori

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) rinnovano il proprio impegno con tutti gli strumenti a disposizione per garantire l'occupazione e la tutela di tutti i lavoratori compresi quelli a tempo determinato o con contratto di lavoro precario;

- b) segnalano ai lavoratori disoccupati l'opportunità di recarsi al Centro per l'Impiego per fruire dei servizi offerti;
- c) indirizzano i lavoratori in mobilità, in cassaintegrazione e i disoccupati ad un percorso di formazione o riqualificazione professionale negli ambiti formativi concordati;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) informano e coinvolgono in merito a situazioni di difficoltà che possono sfociare in crisi strutturali con un impatto sociale particolarmente rilevante nel distretto al fine di individuare soluzioni condivise;
- b) s'impegnano a coinvolgere il sistema delle imprese e delle associazioni di categoria imprenditoriali percorrendo una via di responsabilità sociale che porti a mantenere saldo il rapporto tra imprese e lavoratori facendo ricorso a tutti i possibili ammortizzatori sociali a salvaguardia della stabilità occupazionale;
- c) concorrono ad individuare i fabbisogni formativi e di professionalità, al fine di realizzare politiche attive maggiormente integrate con le esigenze delle imprese e del territorio;
- d) contribuiscono alla predisposizione di tutele specifiche per i soggetti svantaggiati;
- e) contribuiscono a dare impulso ad iniziative di contrasto al lavoro irregolare;
- f) forniscono i dati relativi agli accordi conclusi finalizzati ad ottenere la CIG, ordinaria e straordinaria, e al numero di lavoratori coinvolti, in base alla periodicità stabilita dai soggetti firmatari della presente Intesa.

5.

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) favorisce la massima diffusione di ogni iniziativa a contrasto della crisi economica e occupazionale attivata da tutti i soggetti firmatari della presente Intesa;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) supporta e contribuisce alla comprensione delle dinamiche di sviluppo socio-economico del territorio favorendo la diffusione di studi, ricerche e dati economici;
- b) segnala fabbisogni formativi e di professionalità provenienti dalle aziende del territorio e contribuisce ad orientare le iniziative di formazione e riqualificazione professionale del distretto;
- c) diffonde informazioni su progetti innovativi che coinvolgono aziende del territorio e che possano offrire ricadute occupazionali.

6.

Le Associazioni di Categoria imprenditoriali

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) s'impegnano a percorrere una via di responsabilità sociale che porti a mantenere saldo il rapporto tra imprese e lavoratori, promuovendo pres-

so le imprese il ricorso a tutti i possibili ammortizzatori sociali, fino ai Contratti di Solidarietà, a salvaguardia della stabilità occupazionale;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro mediante la segnalazione delle opportunità di reimpiego delle aziende associate;
- b) incentivano la diffusione del tirocinio formativo e di orientamento quale strumento finalizzato all'inserimento/reinserimento lavorativo e promuovono i servizi al lavoro attivati dai partner dell'intesa;
- c) segnalano i fabbisogni formativi delle aziende associate per contribuire ad orientare le iniziative di formazione e riqualificazione professionale del distretto;
- d) concorrono a comprendere gli effetti della crisi sul sistema produttivo locale, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, e a definire dinamiche di sviluppo economico e di innovazione del territorio.

7.

Gli Istituti di credito

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) s'impegnano a sostenere le situazioni di disagio individuale determinate dalla perdita della certezza del reddito a causa dei ritardi nell'erogazione della cassaintegrazione o mobilità e promuovono il ricorso, qualora si rendesse opportuno, a forme di anticipazione dell'indennità di cassaintegrazione e di mobilità;
- b) s'impegnano ad attuare interventi di sostegno rivolti alle famiglie in difficoltà, mediante agevolazioni finanziarie di microcredito;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) favoriscono la massima diffusione di tutte le agevolazioni finanziarie e contributive attivate sul territorio rivolte sia alle imprese sia ai lavoratori;
- b) contribuiscono a sensibilizzare le banche a forme creditizie innovative a supporto delle imprese, in particolare delle piccole e medie imprese del territorio;
- c) verificano d'intesa con i singoli Comuni la possibilità di stipulare accordi per anticipare i pagamenti pubblici bloccati dal patto di stabilità;
- d) riconoscono e si impegnano a collaborare coi servizi distrettuali di supporto alle famiglie in difficoltà rispetto a posizioni debitorie. A questo proposito, confermano la disponibilità a condividere con gli operatori dello sportello distrettuale "Il Salvadanaio", gestito dalla associazione A.M.A., strategie di rientro per le famiglie seguite dallo sportello stesso.

8.

Operatori accreditati per i servizi al lavoro/formazione

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) prendono in carico l'utente con particolare attenzione nei confronti dei lavoratori cassaintegrati e che hanno perso il posto di lavoro a seguito di crisi aziendale e propone possibili percorsi di formazione, riqualificazione professionale e di reinserimento lavorativo;

- b) favoriscono la massima diffusione di ogni iniziativa a contrasto della crisi economica e occupazionale attivata da tutti i soggetti firmatari della presente Intesa;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) concorrono alla programmazione delle attività formative e dei servizi al lavoro del territorio in relazione ai fabbisogni formativi e di professionalità individuati;
- b) s'impegnano a trasmettere il materiale informativo sui corsi di aggiornamento/formazione/riqualificazione professionale ed i relativi requisiti di accesso, evidenziando in particolare quelli rivolti a disoccupati, lavoratori in mobilità e cassaintegrati;
- c) s'impegnano a trasmettere alla Provincia le informazioni relative all'attivazione di percorsi con doti regionali e agli eventuali esiti occupazionali.

9.

Tutti i soggetti firmatari favoriscono la massima diffusione di ogni iniziativa a contrasto della crisi economica e occupazionale attivata dagli altri partner dell'Intesa.

10.

Tutti i firmatari riconoscono altresì le associazioni di volontariato presenti sul territorio distrettuale quali attori fondamentali per una più capillare diffusione delle informazioni relative alle iniziative messe in atto dai soggetti dell'intesa. Si ribadisce l'impegno a coinvolgere il volontariato e le sue rappresentanze sui tavoli di confronto che saranno convocati per monitorare e verificare il buon funzionamento dell'intesa.

11.

Tutti i soggetti firmatari s'impegnano a trattare i dati personali relativi ai lavoratori disoccupati, in mobilità e/o svantaggiati, acquisiti previo consenso, unicamente per le finalità espresse nella presente Intesa e ad individuare nell'ambito della propria struttura organizzativa il/i responsabile/i e gli incaricati che saranno tenuti al corretto trattamento nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo n. 196/2003.

Mantova, 9 agosto 2010

Provincia di Mantova	_____
Ufficio Piano di Zona Distretto di Guidizzolo	_____
Comune di Castiglione delle Stiviere	_____
Comune di Cavriana	_____
Comune di Goito	_____
Comune di Guidizzolo	_____
Comune di Medole	_____
Comune di Monzambano	_____
Comune di Ponti sul Mincio	_____
Comune di Solferino	_____
Comune di Volta Mantovana	_____
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura	_____

Associazione Industriali _____
Associazione Piccole e Medie Industrie
di Mantova _____
Unione Provinciale Artigiani di Mantova _____
Confederazione Nazionale Artigianato
di Mantova _____
Coldiretti – Federazione Provinciale
di Mantova _____
Confederazione Italiana Agricoltori
di Mantova _____
Confagricoltura di Mantova _____
Copagri di Mantova _____
Confesercenti di Mantova _____
Unione del Commercio di Mantova _____
Confcooperative _____
Unione Provinciale di Mantova _____
Legacoop di Mantova _____
C.G.I.L. _____
C.I.S.L. _____
U.I.L. _____
ABI _____

Operatori accreditati ai Servizi al Lavoro _____

Operatori accreditati ai Servizi di Formazione _____

INPS _____

Intesa distrettuale di Mantova

INTESA

PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI E DELLE AZIONI PER CONTRASTARE LE CONSEGUENZE SULL'OCCUPAZIONE E SUL SISTEMA PRODUTTIVO DELLA CRISI ECONOMICA

nell'ambito territoriale del distretto di Mantova (Bagnolo San Vito, Bigarello, Borgoforte, Castelbelforte, Castel d'Ario, Castellucchio, Curtatone, Mantova, Marmirolo, Porto Mantovano, Rodigo, Roncoferraro, Roverbella, San Giorgio di Mantova, Villimpenta, Virgilio)

TRA

Provincia di Mantova rappresentata dall'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Carlo Grassi _____

Ufficio del Piano di Zona del Distretto di Mantova rappresentato da _____

Comuni del distretto di Mantova:

Comune	Rappresentato da
Bagnolo San Vito	
Bigarello	
Borgoforte	
Castelbelforte	
Castel d'Ario	
Castellucchio	
Curtatone	
Mantova	
Marmirolo	
Porto Mantovano	
Rodigo	
Roncoferraro	
Roverbella	
San Giorgio di Mantova	
Villimpenta	
Virgilio	

Altri soggetti firmatari dell’Intesa “quadro”:

	Rappresentante “locale”
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura	
Associazione Industriali	
Associazione Piccole e Medie Industrie di Mantova	
Unione Provinciale Artigiani di Mantova	
Confederazione Nazionale Artigianato di Mantova	
Associazione Mantovana Artigiani	
Coldiretti – Federazione Provinciale di Mantova	
Confederazione Italiana Agricoltori di Mantova	
Confagricoltura di Mantova	
Copagri di Mantova	
Ass. Prov.le Imprese di Meccanizzazione Agricola	
Confesercenti di Mantova	
Confcooperative - Unione Provinciale di Mantova	
Unione del Commercio di Mantova	
Legacoop di Mantova	
C.G.I.L.	
C.I.S.L.	
U.I.L.	
Rappresentante ABI Provincia di Mantova	

Soggetti aderenti all’Intesa “quadro”:

Operatore accreditato per i servizi al lavoro: _____

Operatore accreditato per i servizi di formazione: _____

Sede territoriale INPS: _____

I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI DELLA PRESENTE INTESA e I SOGGETTI ADERENTI

Richiamata l'”Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali e delle azioni per contrastare le conseguenze sull'occupazione e sul sistema produttivo della crisi economica del mantovano” sottoscritta in data 19.05.2009;

convengono quanto segue

1.

La Provincia di Mantova

s'impegna ad istituire un tavolo di coordinamento degli Operatori Accreditati alla formazione e al lavoro sulle materie di formazione e lavoro al fine di condividere con il territorio l'impiego delle risorse e l'offerta dei servizi rivolti ai cittadini.

2.

Il Centro per l'Impiego di Mantova

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato prende in carico l'utente che si è presentato al Centro per l'Impiego con particolare attenzione nei confronti di chi ha perso il posto di lavoro a seguito di crisi aziendale e propone percorsi di reinserimento lavorativo e di riqualificazione professionale, in considerazione delle opportunità offerte dal CPI e dagli Operatori Accreditati ai servizi di formazione e al lavoro. In particolare s'impegna ad offrire ai disoccupati e, su richiesta, ai cassaintegrati:

- colloquio individuale finalizzato all'analisi di esperienze professionali e competenze acquisite, all'approfondimento di caratteristiche e disponibilità personali e alla predisposizione della scheda professionale del lavoratore, quale utile strumento nella fase di incontro domanda/offerta di lavoro, anche da restituire ai soggetti che partecipano ai tavoli istituzionali;
- servizio di preselezione attraverso il quale valutare le opportunità professionali del territorio e candidarsi in modo mirato a possibili inserimenti lavorativi;
- tirocini formativi e di orientamento come azioni di inserimento temporaneo in azienda per favorire la formazione, l'acquisizione di abilità certificate ed agevolare l'inserimento/reinserimento lavorativo;
- informazione ed eventuale reindirizzamento agli Operatori Accreditati ai servizi di formazione e ai servizi al lavoro per concordare percorsi di riqualificazione professionale, aggiornamento delle competenze e/o interventi di ricollocazione (outplacement);

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) s'impegna a fornire i nominativi dei lavoratori inseriti nella lista di mobilità e a segnalare i soggetti svantaggiati agli altri sottoscrittori che attivino specifici programmi di sostegno all'occupabilità e/o ricollocazione o altre misure di coesione sociale a favore dei disoccupati;
- b) favorisce la massima diffusione delle informazioni relative ai corsi gratuiti di aggiornamento/formazione/riqualificazione professionale, rivolti ai disoccupati, lavoratore in mobilità e cassaintegrati;

- c) s'impegna ad operare la massima semplificazione amministrativa sia per l'accesso ai servizi da parte dei cittadini sia nello scambio di informazioni di carattere amministrativo;
- d) fornisce i report sui dati occupazionali relativi al distretto elaborati dall'Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Mantova, integrati con altri dati di contesto socio-economico provenienti dalle banche dati dei partner;
- e) offre alle aziende un servizio di preselezione gratuito e mirato e si rende soggetto promotore di tirocini formativi e di orientamento;

3.

I Comuni del distretto di Mantova

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) prendono in carico l'utente con particolare attenzione nei confronti dei lavoratori in cassaintegrazione e che hanno perso il posto di lavoro a seguito di crisi aziendale ed opera interventi di coesione sociale e di protezione a sostegno delle famiglie in difficoltà, sia attraverso azioni dirette di sostegno al reddito, sia attraverso la riduzione o esenzione, ove possibile, di tariffe per servizi a domanda individuale;
- b) segnalano ai lavoratori disoccupati l'opportunità di recarsi al Centro per l'Impiego per fruire dei servizi offerti;
- c) indirizzano i lavoratori in mobilità, in cassaintegrazione e i disoccupati ad un percorso di formazione o riqualificazione professionale negli ambiti formativi concordati;
- d) s'impegnano a uniformare l'erogazione di titoli sociali secondo criteri omogenei stabiliti da un Regolamento Distrettuale;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) gestiscono fondi straordinari per far fronte alle situazioni sociali più gravi;
- a) s'impegnano a definire con gli altri soggetti dell'Intesa gli ambiti formativi che meglio rispondano alle esigenze del distretto. In particolare per i lavoratori in mobilità, in cassaintegrazione e i disoccupati;
- a) favoriscono ogni insediamento od ampliamento produttivo che possano avere impatto positivo sulle prospettive occupazionali, compatibilmente con l'equilibrio armonico delle città;
- a) forniscono i dati relativi ai residenti in base alle tipologie e alla periodicità stabilite dai soggetti firmatari della presente Intesa.

4.

Le OO.SS. dei Lavoratori

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) rinnovano il proprio impegno con tutti gli strumenti a disposizione per garantire l'occupazione e la tutela di tutti i lavoratori compresi quelli a tempo determinato o con contratto di lavoro precario;
- b) segnalano ai lavoratori disoccupati l'opportunità di recarsi al Centro per l'Impiego per fruire dei servizi offerti;

- b) indirizzano i lavoratori in mobilità, in cassaintegrazione e i disoccupati ad un percorso di formazione o riqualificazione professionale negli ambiti formativi concordati;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) informano e coinvolgono in merito a situazioni di difficoltà che possono sfociare in crisi strutturali con un impatto sociale particolarmente rilevante nel distretto al fine di individuare soluzioni condivise;
- b) s' impegnano a coinvolgere il sistema delle imprese e delle associazioni di categoria imprenditoriali percorrendo una via di responsabilità sociale che porti a mantenere saldo il rapporto tra imprese e lavoratori facendo ricorso a tutti i possibili ammortizzatori sociali a salvaguardia della stabilità occupazionale;
- c) concorrono ad individuare i fabbisogni formativi e di professionalità, al fine di realizzare politiche attive maggiormente integrate con le esigenze delle imprese e del territorio;
- d) contribuiscono alla predisposizione di tutele specifiche per i soggetti svantaggiati;
- e) contribuiscono a dare impulso ad iniziative di contrasto al lavoro irregolare;
- f) forniscono i dati relativi agli accordi conclusi finalizzati ad ottenere la CIG, ordinaria e straordinaria, e al numero di lavoratori coinvolti, in base alla periodicità stabilita dai soggetti firmatari della presente Intesa.

5.

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) favorisce la massima diffusione di ogni iniziativa a contrasto della crisi economica e occupazionale attivata da tutti i soggetti firmatari della presente Intesa;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) supporta e contribuisce alla comprensione delle dinamiche di sviluppo socio-economico del territorio favorendo la diffusione di studi, ricerche e dati economici;
- b) segnala fabbisogni formativi e di professionalità provenienti dalle aziende del territorio e contribuisce ad orientare le iniziative di formazione e riqualificazione professionale del distretto;
- c) diffonde informazioni su progetti innovativi che coinvolgono aziende del territorio e che possano offrire ricadute occupazionali.

6.

Le Associazioni di Categoria imprenditoriali

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) s'impegnano a percorrere una via di responsabilità sociale che porti a mantenere saldo il rapporto tra imprese e lavoratori, promuovendo presso le imprese il ricorso a tutti i possibili ammortizzatori sociali, fino ai Contratti di Solidarietà, a salvaguardia della stabilità occupazionale;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro mediante la segnalazione delle opportunità di reimpiego delle aziende associate;
- b) incentivano la diffusione del tirocinio formativo e di orientamento quale strumento finalizzato all'inserimento/reinserimento lavorativo e promuovono i servizi al lavoro attivati dai partner dell'intesa;
- c) segnalano i fabbisogni formativi delle aziende associate per contribuire ad orientare le iniziative di formazione e riqualificazione professionale del distretto;
- d) concorrono a comprendere gli effetti della crisi sul sistema produttivo locale, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, e a definire dinamiche di sviluppo economico e di innovazione del territorio.

7.

Gli Istituti di credito

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) s'impegnano, nell'ambito degli accordi ABI sottoscritti, a sostenere le situazioni di disagio individuale determinate dalla perdita della certezza del reddito a causa dei ritardi nell'erogazione della cassaintegrazione o mobilità e promuovono il ricorso, qualora si rendesse opportuno, a forme di anticipazione dell'indennità di cassaintegrazione e di mobilità;
- b) s'impegnano, come da Accordo quadro ABI-Cei, ad attuare interventi di sostegno rivolti alle famiglie in difficoltà, mediante agevolazioni finanziarie di microcredito;

A. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) favoriscono la massima diffusione di tutte le agevolazioni finanziarie, contributive e forme creditizie innovative attivate sul territorio rivolte sia ai lavoratori sia alle imprese, in particolare alle piccole e medie imprese;
- b) verificano d'intesa con i singoli Comuni la possibilità di stipulare accordi per anticipare i pagamenti pubblici bloccati dal patto di stabilità.

8.

Operatori accreditati per i servizi al lavoro/formazione

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) prendono in carico l'utente con particolare attenzione nei confronti dei lavoratori cassaintegrati e che hanno perso il posto di lavoro a seguito di crisi aziendale e propone possibili percorsi di formazione, riqualificazione professionale e di reinserimento lavorativo;
- b) favoriscono la massima diffusione di ogni iniziativa a contrasto della crisi economica e occupazionale attivata da tutti i soggetti firmatari della presente Intesa;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) concorrono alla programmazione delle attività formative e dei servizi al lavoro del territorio in relazione ai fabbisogni formativi e di professionalità individuati;

- b) s'impegnano a trasmettere il materiale informativo sui corsi di aggiornamento/formazione/riqualificazione professionale ed i relativi requisiti di accesso, evidenziando in particolare quelli rivolti a disoccupati, lavoratori in mobilità e cassaintegrati;
- c) s'impegnano a trasmettere alla Provincia le informazioni relative all'attivazione di percorsi con doti regionali e agli eventuali esiti occupazionali.

9.

Tutti i soggetti firmatari favoriscono la massima diffusione di ogni iniziativa a contrasto della crisi economica e occupazionale attivata dagli altri partner dell'Intesa.

10.

Tutti i soggetti firmatari s'impegnano a trattare i dati personali relativi ai lavoratori disoccupati, in mobilità e/o svantaggiati, acquisiti previo consenso, unicamente per le finalità espresse nella presente Intesa e ad individuare nell'ambito della propria struttura organizzativa il/i responsabile/i e gli incaricati che saranno tenuti al corretto trattamento nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo n. 196/2003.

Mantova, 14 dicembre 2010

Provincia di Mantova	_____
Ufficio Piano di Zona Distretto di Guidizzolo	_____
Comune di Castiglione delle Stiviere	_____
Comune di Cavriana	_____
Comune di Goito	_____
Comune di Guidizzolo	_____
Comune di Medole	_____
Comune di Monzambano	_____
Comune di Ponti sul Mincio	_____
Comune di Solferino	_____
Comune di Volta Mantovana	_____
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura	_____
Associazione Industriali	_____
Associazione Piccole e Medie Industrie di Mantova	_____
Unione Provinciale Artigiani di Mantova	_____
Confederazione Nazionale Artigianato di Mantova	_____
Coldiretti – Federazione Provinciale di Mantova	_____
Confederazione Italiana Agricoltori di Mantova	_____
Confagricoltura di Mantova	_____
Copagri di Mantova	_____
Confesercenti di Mantova	_____
Unione del Commercio di Mantova	_____
Confcooperative – Unione Provinciale di Mantova	_____
Legacoop di Mantova	_____
C.G.I.L.	_____
C.I.S.L.	_____
U.I.L.	_____

ABI

Operatori accreditati ai Servizi al Lavoro

Operatori accreditati ai Servizi di Formazione

INPS

Intesa distrettuale di Ostiglia

INTESA

PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI E DELLE AZIONI PER CONTRASTARE LE CONSEGUENZE SULL'OCCUPAZIONE E SUL SISTEMA PRODUTTIVO DELLA CRISI ECONOMICA

nell'ambito territoriale del distretto di Ostiglia (Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica, Magnacavallo, Ostiglia, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle a Po, Sustinente, Villa Poma)

TRA

Provincia di Mantova rappresentata dall'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Carlo Grassi _____

Ufficio del Piano di Zona del Distretto di Ostiglia rappresentato da _____

Comuni del distretto di Ostiglia:

Comune	Rappresentato da
Borgofranco sul Po	
Carbonara di Po	
Felonica	
Magnacavallo	
Ostiglia	
Pieve di Coriano	
Poggio Rusco	
Quingentole	
Quistello	
Revere	
San Giacomo Segnate	
San Giovanni del Dosso	
Schivenoglia	
Sermide	
Serravalle a Po	
Sustinente	
Villa Poma	

Altri soggetti firmatari dell’Intesa “quadro”:

	Rappresentante “locale”
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura	
Associazione Industriali	
Associazione Piccole e Medie Industrie di Mantova	
Unione Provinciale Artigiani di Mantova	
Confederazione Nazionale Artigianato di Mantova	
Coldiretti – Federazione Provinciale di Mantova	
Confederazione Italiana Agricoltori di Mantova	
Confagricoltura di Mantova	
Copagri di Mantova	
Confesercenti di Mantova	
Confcooperative - Unione Provinciale di Mantova	
Unione del Commercio di Mantova	
Legacoop di Mantova	
C.G.I.L.	
C.I.S.L.	
U.I.L.	
Rappresentante ABI Provincia di Mantova	

Soggetti aderenti all’Intesa “quadro”:

Operatore accreditato per i servizi al lavoro: _____

Operatore accreditato per i servizi di formazione: _____

Sede territoriale INPS: _____

I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI DELLA PRESENTE INTESA e I SOGGETTI ADERENTI

Richiamata l'”Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali e delle azioni per contrastare le conseguenze sull'occupazione e sul sistema produttivo della crisi economica del mantovano” sottoscritta in data 19.05.2009;

convengono quanto segue

1.

La Provincia di Mantova

s'impegna ad istituire un tavolo di coordinamento degli Operatori Accreditati alla formazione e al lavoro sulle materie di formazione e lavoro al fine di condividere con il territorio l'impiego delle risorse e l'offerta dei servizi rivolti ai cittadini.

2.

Il Centro per l'Impiego di Ostiglia

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato prende in carico l'utente che si è presentato al Centro per l'Impiego con particolare attenzione nei confronti di chi ha perso il posto di lavoro a seguito di crisi aziendale e propone percorsi di reinserimento lavorativo e di riqualificazione professionale, in considerazione delle opportunità offerte dal CPI e dagli Operatori Accreditati ai servizi di formazione e al lavoro. In particolare s'impegna ad offrire ai disoccupati e, su richiesta, ai cassaintegrati:

- colloquio individuale finalizzato all'analisi di esperienze professionali e competenze acquisite, all'approfondimento di caratteristiche e disponibilità personali e alla predisposizione della scheda professionale del lavoratore, quale utile strumento nella fase di incontro domanda/offerta di lavoro, anche da restituire ai soggetti che partecipano ai tavoli istituzionali;
- servizio di preselezione attraverso il quale valutare le opportunità professionali del territorio e candidarsi in modo mirato a possibili inserimenti lavorativi;
- tirocini formativi e di orientamento come azioni di inserimento temporaneo in azienda per favorire la formazione, l'acquisizione di abilità certificate ed agevolare l'inserimento/reinserimento lavorativo;
- informazione ed eventuale reindirizzamento agli Operatori Accreditati ai servizi di formazione e ai servizi al lavoro per concordare percorsi di riqualificazione professionale, aggiornamento delle competenze e/o interventi di ricollocazione (outplacement);

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) s'impegna a fornire i nominativi dei lavoratori inseriti nella lista di mobilità e a segnalare i soggetti svantaggiati agli altri sottoscrittori che attivino specifici programmi di sostegno all'occupabilità e/o ricollocazione o altre misure di coesione sociale a favore dei disoccupati;
- b) favorisce la massima diffusione delle informazioni relative ai corsi gratuiti di aggiornamento/formazione/riqualificazione professionale, rivolti ai disoccupati, lavoratore in mobilità e cassaintegrati;
- c) s'impegna ad operare la massima semplificazione amministrativa sia

per l'accesso ai servizi da parte dei cittadini sia nello scambio di informazioni di carattere amministrativo;

- d) fornisce i report sui dati occupazionali relativi al distretto elaborati dall'Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Mantova, integrati con altri dati di contesto socio-economico provenienti dalle banche dati dei partner;
- e) offre alle aziende un servizio di preselezione gratuito e mirato e si rende soggetto promotore di tirocini formativi e di orientamento;

3.

L'Ufficio di Piano e i Comuni del distretto di Ostiglia

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) i Comuni rivolgono particolare attenzione nei confronti dei lavoratori in cassaintegrazione e che hanno perso il posto di lavoro a seguito di crisi aziendale ed operano interventi di coesione sociale e di protezione a sostegno delle famiglie in difficoltà, sia attraverso azioni dirette di sostegno al reddito, sia attraverso la riduzione o esenzione, ove possibile, di tariffe per servizi a domanda individuale;
- b) i Comuni segnalano ai lavoratori disoccupati l'opportunità di recarsi al Centro per l'Impiego per fruire dei servizi offerti;
- c) i Comuni indirizzano i lavoratori in mobilità, in cassaintegrazione e i disoccupati ad un percorso di formazione o riqualificazione professionale negli ambiti formativi concordati;
- d) i Comuni valutano la possibilità di erogare titoli sociali secondo criteri omogenei stabiliti dal Regolamento Distrettuale dell'ambito di Ostiglia;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) s'impegnano a dare comunicazione di ogni iniziativa di contrasto alla crisi economica e occupazionale assunta dagli Enti Locali;
- b) s'impegnano a comunicare ai referenti del Centro per l'Impiego i nominativi dei soggetti già beneficiari di provvidenze economiche, per evitare "duplicazioni" di interventi;
- c) s'impegnano a porre in essere il Regolamento distrettuale riguardante l'erogazione dei titoli sociali mirati, volti a contrastare momenti di particolare difficoltà a seguito della crisi economica;
- d) s'impegnano a definire con gli altri soggetti dell'Intesa gli ambiti formativi che meglio rispondano alle esigenze del distretto finalizzati alla definizione di percorsi formativi rivolti ai lavoratori in mobilità, in cassaintegrazione e ai disoccupati;
- e) l'Ufficio di Piano risulta ente referente partecipante al seguente tavolo;
- f) forniscono i dati relativi ai residenti dei Comuni in base alle tipologie e alla periodicità stabilite dai soggetti firmatari della presente Intesa.

4.

Le OO.SS. dei Lavoratori

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) rinnovano il proprio impegno con tutti gli strumenti a disposizione per

garantire l'occupazione e la tutela di tutti i lavoratori compresi quelli a tempo determinato o con contratto di lavoro precario;

- b) segnalano ai lavoratori disoccupati l'opportunità di recarsi al Centro per l'Impiego per fruire dei servizi offerti;
- c) indirizzano i lavoratori in mobilità, in cassaintegrazione e i disoccupati ad un percorso di formazione o riqualificazione professionale negli ambiti formativi concordati;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) informano e coinvolgono in merito a situazioni di difficoltà che possono sfociare in crisi strutturali con un impatto sociale particolarmente rilevante nel distretto al fine di individuare soluzioni condivise;
- b) s'impegnano a coinvolgere il sistema delle imprese e delle associazioni di categoria imprenditoriali percorrendo una via di responsabilità sociale che porti a mantenere saldo il rapporto tra imprese e lavoratori facendo ricorso a tutti i possibili ammortizzatori sociali a salvaguardia della stabilità occupazionale;
- c) concorrono ad individuare i fabbisogni formativi e di professionalità, al fine di realizzare politiche attive maggiormente integrate con le esigenze delle imprese e del territorio;
- d) contribuiscono alla predisposizione di tutele specifiche per i soggetti svantaggiati;
- e) contribuiscono a dare impulso ad iniziative di contrasto al lavoro irregolare;
- f) forniscono i dati relativi agli accordi conclusi finalizzati ad ottenere la CIG, ordinaria e straordinaria, e al numero di lavoratori coinvolti, in base alla periodicità stabilita dai soggetti firmatari della presente Intesa.

5.

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) favorisce la massima diffusione di ogni iniziativa a contrasto della crisi economica e occupazionale attivata da tutti i soggetti firmatari della presente Intesa;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) supporta e contribuisce alla comprensione delle dinamiche di sviluppo socio-economico del territorio favorendo la diffusione di studi, ricerche e dati economici;
- b) segnala fabbisogni formativi e di professionalità provenienti dalle aziende del territorio e contribuisce ad orientare le iniziative di formazione e riqualificazione professionale del distretto;
- c) diffonde informazioni su progetti innovativi che coinvolgono aziende del territorio e che possano offrire ricadute occupazionali.

6.

Le Associazioni di Categoria imprenditoriali

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) s'impegnano a percorrere una via di responsabilità sociale che porti a

mantenere saldo il rapporto tra imprese e lavoratori, promuovendo presso le imprese il ricorso a tutti i possibili ammortizzatori sociali, fino ai Contratti di Solidarietà, a salvaguardia della stabilità occupazionale;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro mediante la segnalazione delle opportunità di reimpiego delle aziende associate;
- b) incentivano la diffusione del tirocinio formativo e di orientamento quale strumento finalizzato all'inserimento/reinserimento lavorativo e promuovono i servizi al lavoro attivati dai partner dell'intesa;
- c) segnalano i fabbisogni formativi delle aziende associate per contribuire ad orientare le iniziative di formazione e riqualificazione professionale del distretto;
- d) concorrono, attraverso il supporto della Consulta Economica d'Area, a comprendere gli effetti della crisi sul sistema produttivo locale, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, e a definire dinamiche di sviluppo economico e di innovazione del territorio.

7.

Gli Istituti di credito

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) s'impegnano a sostenere le situazioni di disagio individuale determinate dalla perdita della certezza del reddito a causa dei ritardi nell'erogazione della cassaintegrazione o mobilità e promuovono il ricorso, qualora si rendesse opportuno, a forme di anticipazione dell'indennità di cassaintegrazione e di mobilità;
- b) s'impegnano ad attuare interventi di sostegno rivolti alle famiglie in difficoltà, mediante agevolazioni finanziarie di microcredito;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) favoriscono la massima diffusione di tutte le agevolazioni finanziarie e contributive attivate sul territorio rivolte sia alle imprese sia ai lavoratori;
- b) contribuisce a sensibilizzare le banche a forme creditizie innovative a supporto delle imprese, in particolare delle piccole e medie imprese del territorio;
- c) verificano d'intesa con i singoli Comuni la possibilità di stipulare accordi per anticipare i pagamenti pubblici bloccati dal patto di stabilità.

8.

Operatori accreditati per i servizi al lavoro/formazione

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) prendono in carico l'utente con particolare attenzione nei confronti dei lavoratori cassaintegrati e che hanno perso il posto di lavoro a seguito di crisi aziendale e propone possibili percorsi di formazione, riqualificazione professionale e di reinserimento lavorativo;
- b) favoriscono la massima diffusione di ogni iniziativa a contrasto della crisi economica e occupazionale attivata da tutti i soggetti firmatari della presente Intesa;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) concorrono alla programmazione delle attività formative e dei servizi al lavoro del territorio in relazione ai fabbisogni formativi e di professionalità individuati;
- b) s'impegnano a trasmettere il materiale informativo sui corsi di aggiornamento/ formazione/ riqualificazione professionale ed i relativi requisiti di accesso, evidenziando in particolare quelli rivolti a disoccupati, lavoratori in mobilità e cassaintegrati;
- c) s'impegnano a trasmettere alla Provincia le informazioni relative all'attivazione di percorsi con doti regionali e agli eventuali esiti occupazionali.

9.

Tutti i soggetti firmatari favoriscono la massima diffusione di ogni iniziativa a contrasto della crisi economica e occupazionale attivata dagli altri partner dell'Intesa.

10.

Tutti i soggetti firmatari s'impegnano a trattare i dati personali relativi ai lavoratori disoccupati, in mobilità e/o svantaggiati, acquisiti previo consenso, unicamente per le finalità espresse nella presente Intesa e ad individuare nell'ambito della propria struttura organizzativa il/i responsabile/i e gli incaricati che saranno tenuti al corretto trattamento nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo n. 196/2003.

Ostiglia, 12 aprile 2010

Provincia di Mantova	_____
Ufficio Piano di Zona Distretto di Ostiglia	_____
Comune di Borgofranco sul Po	_____
Comune di Carbonara di Po	_____
Comune di Felonica	_____
Comune di Magnacavallo	_____
Comune di Ostiglia	_____
Comune di Pieve di Coriano	_____
Comune di Poggio Rusco	_____
Comune di Quingentole	_____
Comune di Quistello	_____
Comune di Revere	_____
Comune di San Giacomo delle Segnate	_____
Comune di San Giovanni del Dosso	_____
Comune di Schivenoglia	_____
Comune di Sermide	_____
Comune di Serravalle a Po	_____
Comune di Sustinente	_____
Comune di Villa Poma	_____
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura	_____
Associazione Industriali	_____
Associazione Piccole e Medie Industrie di Mantova	_____
Unione Provinciale Artigiani di Mantova	_____
Confederazione Nazionale Artigianato di Mantova	_____

Coldiretti – Federazione Provinciale
di Mantova

Confederazione Italiana Agricoltori
di Mantova

Confagricoltura di Mantova

Copagri di Mantova

Confesercenti di Mantova

Unione del Commercio di Mantova

Confcooperative – Unione Provinciale
di Mantova

Legacoop di Mantova

C.G.I.L.

C.I.S.L.

U.I.L.

ABI

Operatori accreditati ai Servizi al Lavoro

Operatori accreditati ai Servizi di Formazione

INPS

Intesa distrettuale di Suzzara

Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali e delle azioni di contrasto agli effetti della crisi economica sull'occupazione e sul sistema produttivo

nell'ambito territoriale del distretto di Suzzara

Tra

La Provincia di Mantova rappresentata da

L'ufficio del Piano di Zona del Distretto di Suzzara rappresentato da
.....

I Comuni del Distretto

Gonzaga rapp

Moglia “

Motteggiana “

Pegognaga “

San Benedetto “

Suzzara “

Altri soggetti dell'intesa

I rappresentanti locali delle associazioni ed enti firmatari del tavolo anticrisi provinciale (19-05-2009)

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura rapp

Associazione Industriali

API

UPA

CNA

Coldiretti
CIA
Confagricoltura
Copagri
Confesercenti
Unione del Commercio
Confcooperative
LegaCoop
CGIL
CISL
UIL
ABI
Soggetti aderenti all'intesa
Scuola Arti e Mestieri
Centro tecnologico
For.Ma.
ENAIP
Operatori accreditati alla formazione ed ai servizi al lavoro
.....

Convengono su quanto segue:

1.

Definizione di percorsi formativi indirizzati a tutti i lavoratori e a tutte le lavoratrici colpiti dalla crisi, in particolare a lavoratori ed a lavoratrici in mobilità o in Cassa integrazione ordinaria, straordinaria ed in deroga, utilizzando le varie risorse disponibili reperibili presso le diverse istituzioni e ricorrendo anche ai diversi fondi interprofessionali, nonchè ad altre risorse reperibili sul territorio. I percorsi formativi saranno individuati tra i seguenti ambiti (almeno 2 da attuarsi entro il 2010):

- a) Installazione e gestione energie alternative e bioedilizia;
- b) Operatori alimentari per la media e grande distribuzione;
- c) Logistica;
- d) Meccatronica.

Questi percorsi si attueranno coinvolgendo le aziende del settore già presenti nel distretto o interessate ad un insediamento nel territorio del basso mantovano. Inoltre verranno attivati anche percorsi, debitamente certificati, relativi

- e) Alla conoscenza della lingua Inglese;
- f) Alla Informatica
- g) Di attivare entro il mese di gennaio 2010, presso locale idoneo individuato dal Comune di Suzzara, organizzato da Fondazione Enaip Lombardia – sede di Mantova un corso ASA.

Oltre a ciò, non si escludono altri percorsi formativi finalizzati a rispondere a quei bisogni che saranno individuati da una attenta analisi dell'evoluzione della situazione economico produttiva del nostro territorio.

2.

La Provincia s'impegna ad istituire un tavolo di coordinamento degli Operatori Accreditati alla formazione e al lavoro sulle materie di formazione e lavoro al fine di condividere con il territorio l'impiego delle risorse e l'offerta dei servizi formativi e al lavoro rivolti ai cittadini;

Il Centro per l'impiego territoriale diviene punto di riferimento e di informazione sull'andamento occupazionale e sul reinserimento lavorativo e riserverà particolare attenzione a chi ha perso il lavoro a seguito di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa (licenziamento per giustificato motivo oggettivo).

Pertanto il Cpi rispetto al disoccupato e, su richiesta, al cassaintegrato:

- prende in carico l'utente che si è presentato e valuta con il medesimo le possibilità di reinserimento lavorativo e riqualificazione professionale in considerazione delle opportunità presenti sul territorio e delle offerte dei diversi operatori accreditati;
- attiva colloqui individuali al fine di analizzare le esperienze professionali e le competenze acquisite, di approfondire le caratteristiche e disponibilità personali e di predisporre la scheda professionale del lavoratore, quale utile strumento nella fase di incontro domanda/offerta di lavoro, anche da restituire ai soggetti che partecipano ai tavoli istituzionali;
- attua servizi di preselezione attraverso i quali valutare le opportunità professionali del territorio e candidare in modo mirato l'utente preso in carico a possibili inserimenti lavorativi;
- individua tirocini formativi e di orientamento come azioni di inserimento temporaneo in azienda per favorire la formazione, l'acquisizione di abilità certificate ed agevolare l'inserimento/reinserimento lavorativo;
- informa ed eventualmente reindirizza l'utente agli Operatori Accreditati ai servizi di formazione e ai servizi al lavoro per concordare con loro percorsi di riqualificazione professionale ed aggiornamento delle competenze e/o interventi di ricollocazione (outplacement).

rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- s'impegna a fornire i nominativi dei lavoratori inseriti nella lista di mobilità e a segnalare i soggetti svantaggiati agli altri sottoscrittori che attivino specifici programmi di sostegno all'occupabilità e/o ricollocazione o altre misure di coesione sociale a favore dei disoccupati;

- favoriscono la massima diffusione di ogni iniziativa di contrasto alla crisi economica e occupazionale attivata da tutti i soggetti firmatari della presente Intesa;
- garantisce la massima diffusione delle informazioni relative ai corsi di aggiornamento/ formazione/ riqualificazione professionale ed i requisiti per l'iscrizione agli stessi, evidenziando in particolare quelli rivolti ai disoccupati o che presuppongono lo status di lavoratore in mobilità/ cassintegrato.
- s'impegna ad operare la massima semplificazione amministrativa sia per l'accesso ai servizi da parte dei cittadini sia nello scambio di informazioni di carattere amministrativo;
- fornisce i report sui dati occupazionali relativi al distretto elaborati dall'Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Mantova, integrati con altri dati di contesto socio-economico provenienti dalle banche dati dei partner;
- offre alle aziende un servizio di preselezione gratuito e mirato e si rende soggetto promotore di tirocini formativi e di orientamento;

Nello svolgimento della sua attività il CPI si potrà avvalere della collaborazione degli **Informagiovani**, in particolare su:

- Raccolta offerte di lavoro dalle aziende e diffusione attraverso i propri canali di comunicazione (bacheche, banche dati, newsletter, social network)
- Accompagnamento con colloqui individuali e/o di gruppo all'apprendimento delle tecniche di ricerca attiva del lavoro: stesura CV, lettera candidatura, i canali di ricerca attiva di lavoro, come sostenere un colloquio
- Supporto all'inserimento del curriculum in banche dati online
- Informazione aggiornata, tempestiva e sistematica sulle opportunità formative presenti sul territorio
- Proposta di percorsi di volontariato come strumento di arricchimento delle competenze professionali
- Promozione di tirocini formativi e/o orientativi

3.

Gli istituti di credito presenti sul territorio si rendono disponibili ad attivare finanziamenti volti a sostenere le attività imprenditoriali ed in particolare quella delle piccole e medie imprese.

Inoltre, si rendono disponibili, senza alcun onere a carico del beneficiario, di:

- anticipare la cassa integrazione e l'indennità di mobilità a quei lavoratori coinvolti da situazioni di crisi;
- a sostenere le famiglie in difficoltà agevolandone l'accesso al microcredito o posticipando il pagamento delle rate dei mutui attivati.

4.

Attivazione di un'indagine conoscitiva volta ad individuare le conseguenze della crisi sul nostro sistema produttivo in particolare degli effetti che ricadranno sulle piccole e medie aziende ed a focalizzare esigenze e bisogni del nostro distretto. Questa indagine sarà attuata beneficiando anche di un fattivo apporto della **Consulta economica d'area**, qualora sia riconfermata.

5.

Le rappresentanze delle aziende e le organizzazioni sindacali firmatarie del presente protocollo si impegnano, al fine di evitare i licenziamenti, di utilizzare tutti gli ammortizzatori sociali compresi i contratti di solidarietà, nonché di ricorrere al part-time. Inoltre, per cogliere ogni possibilità di lavoro, di innovazione e di professionalità, di incrementare le relazioni industriali.

6.

Le amministrazioni comunali oltre che alla gestione dei fondi straordinari per far fronte alle situazioni sociali più gravi, devono favorire ogni insediamento od ampliamento produttivo che sia compatibile e sostenibile con l'equilibrio armonico della città e del territorio, coordinare e sollecitare il tavolo di confronto e le iniziative da intraprendere, definire misure più omogenee possibili di sostegno alle famiglie colpite dalla crisi e facilitare il reperimento di spazi idonei per le attività formative promosse dagli enti accreditati che non hanno sedi sul territorio.

Inoltre segnaleranno al disoccupato la necessità di recarsi al Centro per l'Impiego a rendere la dichiarazione di immediata disponibilità ad una offerta di lavoro/inserimento lavorativo o a un percorso di riqualificazione professionale.

Rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo, si impegnano a dare comunicazione di ogni iniziativa di contrasto alla crisi economica assunta dall'Ente Locale nonché i nominativi dei soggetti già beneficiari di provvidenze economiche, per evitare "duplicazioni" di interventi.

Suzzara, 17 dicembre 2009

Intesa distrettuale di Viadana

INTESA

PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI E DELLE AZIONI PER CONTRASTARE LE CONSEGUENZE SULL'OCCUPAZIONE E SUL SISTEMA PRODUTTIVO DELLA CRISI ECONOMICA

nell'ambito territoriale del distretto di Viadana (Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino dall'Argine, Viadana)

TRA

Provincia di Mantova rappresentata dall'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Carlo Grassi _____

Consorzio Pubblico Servizi alla Persona rappresentato dal Legale Rappresentante Sig. ra Lidia Culpo, nata a Viadana il 05/08/1955, _____

Altri soggetti firmatari dell'Intesa "quadro":

	Rappresentante "locale"
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura	
Associazione Industriali	
Associazione Piccole e Medie Industrie di Mantova	
Unione Provinciale Artigiani di Mantova	
Confederazione Nazionale Artigianato di Mantova	
Coldiretti – Federazione Provinciale di Mantova	
Confederazione Italiana Agricoltori di Mantova	
Confagricoltura di Mantova	
Copagri di Mantova	
Confesercenti di Mantova	
Confcooperative - Unione Provinciale di Mantova	
Unione del Commercio di Mantova	
Legacoop di Mantova	
C.G.I.L.	
C.I.S.L.	
U.I.L.	
Rappresentante ABI Provincia di Mantova	

Soggetti aderenti all’Intesa “quadro”:

Operatore accreditato per i servizi al lavoro: _____

Operatore accreditato per i servizi di formazione: _____

Sede territoriale INPS: _____

**I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI DELLA PRESENTE INTESA e
I SOGGETTI ADERENTI**

Richiamata l’”Intesa per l’integrazione delle politiche territoriali e delle azioni per contrastare le conseguenze sull’occupazione e sul sistema produttivo della crisi economica del mantovano” sottoscritta in data 19.05.2009;

convengono quanto segue

1.

La Provincia di Mantova

s’impegna ad istituire un tavolo di coordinamento degli Operatori Accreditati alla formazione e al lavoro sulle materie di formazione e lavoro al fine di condividere con il territorio l’impiego delle risorse e l’offerta dei servizi rivolti ai cittadini.

2.

Il Centro per l’Impiego di Viadana

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato prende in carico l’utente che si è presentato al Centro per l’Impiego con particolare attenzione nei confronti di chi ha perso il posto di lavoro a seguito di crisi aziendale e propone percorsi di reinserimento lavorativo e di riqualificazione professionale, in considerazione delle opportunità offerte dal CPI e dagli Operatori Accreditati ai servizi di formazione e al lavoro. In particolare s’impegna ad offrire ai disoccupati e, su richiesta, ai cassaintegrati:

- colloquio individuale finalizzato all’analisi di esperienze professionali e competenze acquisite, all’approfondimento di caratteristiche e disponibilità personali e alla predisposizione della scheda professionale del lavoratore, quale utile strumento nella fase di incontro domanda/offerta di lavoro, anche da restituire ai soggetti che partecipano ai tavoli istituzionali;
- servizio di preselezione attraverso il quale valutare le opportunità professionali del territorio e candidarsi in modo mirato a possibili inserimenti lavorativi;

- tirocini formativi e di orientamento come azioni di inserimento temporaneo in azienda per favorire la formazione, l'acquisizione di abilità certificate ed agevolare l'inserimento/reinserimento lavorativo;
- informazione ed eventuale reindirizzo agli Operatori Accreditati ai servizi di formazione e ai servizi al lavoro per concordare percorsi di riqualificazione professionale, aggiornamento delle competenze e/o interventi di ricollocazione (outplacement);

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) s'impegna a fornire i nominativi dei lavoratori inseriti nella lista di mobilità e a segnalare i soggetti svantaggiati agli altri sottoscrittori che attivino specifici programmi di sostegno all'occupabilità e/o ricollocazione o altre misure di coesione sociale a favore dei disoccupati;
- b) favorisce la massima diffusione delle informazioni relative ai corsi gratuiti di aggiornamento/ formazione/ riqualificazione professionale, rivolti ai disoccupati, lavoratore in mobilità e cassaintegrati;
- c) s'impegna ad operare la massima semplificazione amministrativa sia per l'accesso ai servizi da parte dei cittadini sia nello scambio di informazioni di carattere amministrativo;
- d) fornisce i report sui dati occupazionali relativi al distretto elaborati dall'Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Mantova, integrati con altri dati di contesto socio-economico provenienti dalle banche dati dei partner;
- e) offre alle aziende un servizio di preselezione gratuito e mirato e si rende soggetto promotore di tirocini formativi e di orientamento;

3.

Il Consorzio Pubblico Servizi alla Persona e i Comuni del distretto di Viadana

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) i Comuni segnalano l'opportunità di recarsi al Centro per l'Impiego per fruire dei servizi offerti;
- b) i Comuni indirizzano i lavoratori in mobilità, in cassaintegrazione e i disoccupati ad un percorso di formazione o riqualificazione professionale negli ambiti formativi concordati;
- c) i Comuni erogano titoli sociali mirati secondo quanto stabilito dal Regolamento Distrettuale del Consorzio;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) si impegna a dare comunicazione di ogni iniziativa di contrasto alla crisi economica e occupazionale assunta dagli Enti Locali consorziati;
- b) si impegna a comunicare ai referenti del Centro per l'Impiego i nominativi dei soggetti beneficiari di provvidenze economiche, per evitare "duplicazioni" di interventi;
- c) si impegna a modificare il Regolamento distrettuale riguardante l'erogazione dei titoli sociali mirati, volti a contrastare momenti di particolare difficoltà a seguito della crisi economica;
- d) coordina la Commissione Formazione Adulti che presenta, tra le pro-

prie finalità, la progettazione, la realizzazione periodica e la diffusione di un catalogo formativo riguardante le iniziative rivolte agli adulti residenti nel distretto, comprendente anche quelle specificatamente previste per i lavoratori licenziati, disoccupati o cassaintegrati;

- e) si impegna a costituire, in seno alla sopraccitata commissione, un tavolo ristretto avente come finalità l'elaborazione di progetti da sottoporre al tavolo distrettuale;
- f) fornisce i dati relativi ai residenti dei Comuni in base alle tipologie e alla periodicità stabilite dai soggetti firmatari della presente Intesa.

4.

Le OO.SS. dei Lavoratori

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) rinnovano il proprio impegno con tutti gli strumenti a disposizione per garantire l'occupazione e la tutela di tutti i lavoratori compresi quelli a tempo determinato o con contratto di lavoro precario;
- b) segnalano ai lavoratori disoccupati l'opportunità di recarsi al Centro per l'Impiego per fruire dei servizi offerti;
- c) indirizzano i lavoratori in mobilità, in cassaintegrazione e i disoccupati ad un percorso di formazione o riqualificazione professionale negli ambiti formativi concordati;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) informano e coinvolgono in merito a situazioni di difficoltà che possono sfociare in crisi strutturali con un impatto sociale particolarmente rilevante nel distretto al fine di individuare soluzioni condivise;
- b) s'impegnano a coinvolgere il sistema delle imprese e delle associazioni di categoria imprenditoriali percorrendo una via di responsabilità sociale che porti a mantenere saldo il rapporto tra imprese e lavoratori facendo ricorso a tutti i possibili ammortizzatori sociali a salvaguardia della stabilità occupazionale;
- c) concorrono ad individuare i fabbisogni formativi e di professionalità, al fine di realizzare politiche attive maggiormente integrate con le esigenze delle imprese e del territorio;
- d) contribuiscono alla predisposizione di tutele specifiche per i soggetti svantaggiati;
- e) contribuiscono a dare impulso ad iniziative di contrasto al lavoro irregolare;
- f) forniscono i dati relativi agli accordi conclusi finalizzati ad ottenere la CIG, ordinaria e straordinaria, e al numero di lavoratori coinvolti, in base alla periodicità stabilita dai soggetti firmatari della presente Intesa.

5.

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) favorisce la massima diffusione di ogni iniziativa a contrasto della crisi economica e occupazionale attivata da tutti i soggetti firmatari della presente Intesa;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) supporta e contribuisce alla comprensione delle dinamiche di sviluppo socio-economico del territorio favorendo la diffusione di studi, ricerche e dati economici;
- b) segnala fabbisogni formativi e di professionalità provenienti dalle aziende del territorio e contribuisce ad orientare le iniziative di formazione e riqualificazione professionale del distretto;
- c) diffonde informazioni su progetti innovativi che coinvolgono aziende del territorio e che possano offrire ricadute occupazionali.

6.

Le Associazioni di Categoria imprenditoriali

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) s'impegnano a percorrere una via di responsabilità sociale che porti a mantenere saldo il rapporto tra imprese e lavoratori, promuovendo presso le imprese il ricorso a tutti i possibili ammortizzatori sociali, fino ai Contratti di Solidarietà, a salvaguardia della stabilità occupazionale;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro mediante la segnalazione delle opportunità di reimpiego delle aziende associate;
- b) incentivano la diffusione del tirocinio formativo e di orientamento quale strumento finalizzato all'inserimento/reinserimento lavorativo e promuovono i servizi al lavoro attivati dai partner dell'intesa;
- c) segnalano i fabbisogni formativi delle aziende associate per contribuire ad orientare le iniziative di formazione e riqualificazione professionale del distretto;
- d) concorrono a comprendere gli effetti della crisi sul sistema produttivo locale, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, e a definire dinamiche di sviluppo economico e di innovazione del territorio.

7.

Gli Istituti di credito

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) s'impegnano a sostenere le situazioni di disagio individuale determinate dalla perdita della certezza del reddito a causa dei ritardi nell'erogazione della cassaintegrazione o mobilità e promuovono il ricorso, qualora si rendesse opportuno, a forme di anticipazione dell'indennità di cassaintegrazione e di mobilità;
- b) s'impegnano ad attuare interventi di sostegno rivolti alle famiglie in difficoltà, mediante agevolazioni finanziarie di microcredito;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) favoriscono la massima diffusione di tutte le agevolazioni finanziarie e contributive attivate sul territorio rivolte sia alle imprese sia ai lavoratori;
- b) contribuisce a sensibilizzare le banche a forme creditizie innovative a supporto delle imprese, in particolare delle piccole e medie imprese del territorio;

- c) verificano d'intesa con i singoli Comuni la possibilità di stipulare accordi per anticipare i pagamenti pubblici bloccati dal patto di stabilità.

8.

Operatori accreditati ai servizi al lavoro/formazione

A. rispetto al disoccupato/cassaintegrato:

- a) prendono in carico l'utente con particolare attenzione nei confronti dei lavoratori cassaintegrati e che hanno perso il posto di lavoro a seguito di crisi aziendale e propone possibili percorsi di formazione, riqualificazione professionale e di reinserimento lavorativo;
- b) favoriscono la massima diffusione di ogni iniziativa a contrasto della crisi economica e occupazionale attivata da tutti i soggetti firmatari della presente Intesa;

B. rispetto agli altri soggetti firmatari del presente accordo:

- a) concorrono alla programmazione delle attività formative e dei servizi al lavoro del territorio in relazione ai fabbisogni formativi e di professionalità individuati;
- b) s'impegnano a trasmettere il materiale informativo sui corsi di aggiornamento/ formazione/ riqualificazione professionale ed i relativi requisiti di accesso, evidenziando in particolare quelli rivolti a disoccupati, lavoratori in mobilità e cassaintegrati;
- c) s'impegnano a trasmettere alla Provincia le informazioni relative all'attivazione di percorsi con doti regionali e agli eventuali esiti occupazionali.

9.

Tutti i soggetti firmatari favoriscono la massima diffusione di ogni iniziativa a contrasto della crisi economica e occupazionale attivata dagli altri partner dell'Intesa.

10.

Tutti i soggetti firmatari s'impegnano a trattare i dati personali relativi ai lavoratori disoccupati, in mobilità e/o svantaggiati, acquisiti previo consenso, unicamente per le finalità espresse nella presente Intesa e ad individuare nell'ambito della propria struttura organizzativa il/i responsabile/i e gli incaricati che saranno tenuti al corretto trattamento nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo n. 196/2003.

Viadana, 18 gennaio 2010

Provincia di Mantova _____
Consorzio Pubblico Servizi alla Persona _____
Camera di Commercio, Industria,
Artigianato e Agricoltura _____
Associazione Industriali _____
Associazione Piccole e Medie Industrie
di Mantova _____
Unione Provinciale Artigiani di Mantova _____
Confederazione Nazionale Artigianato
di Mantova _____

Finito di stampare nel mese di aprile 2011
presso la Tipografia Commerciale srl
in Mantova